

20 DIC. 2005

H.S.E.

IMMEDIATA ESECUTIVITÀ
All'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 974 del 16 DIC. 2005

Oggetto: Avviso per la selezione e finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione dei Centri di Servizi Territoriali (CST) campani. Approvazione progetto definitivo. Nomina del RUP e del deputato alla sottoscrizione del D.D. di concessione del finanziamento.

L'anno duemilacinque il giorno Sedici del mese di Dicembre presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|------------------------|---------------------|-------------------|----------------|
| 1) On.le Carmine | NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) Rag. Giovanni | MASTROCINQUE | - Vice Presidente | _____ |
| 3) Rag. Alfonso | CIERVO | - Assessore | _____ |
| 4) Ing. Pompilio | FORGIONE | - Assessore | _____ |
| 5) Dott. Pasquale | GRIMALDI | - Assessore | _____ |
| 6) Dott. Giorgio Carlo | NISTA | - Assessore | _____ |
| 7) Dr. Carlo | PETRIELLA | - Assessore | _____ |
| 8) Dr. Rosario | SPATAFORA | - Assessore | ASSENTE |
| 9) Geom. Carmine | VALENTINO | - Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE _____

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi ai Cittadini istruita da _____ qui di seguito trascritta:

PREMESSO CHE

- La Regione Campania, ritenendo che l'informazione nel suo complesso, ed i sistemi informativi automatizzati in particolare, rappresentino per la Pubblica Amministrazione una leva fondamentale ai fini del miglioramento del servizio e della razionalizzazione della spesa, ha redatto una "Strategia Regionale per lo Sviluppo della Società dell'Informazione" (c.d. Piano Strategico), adottata con D.G.R. n. 7132 del 21.12.2001 e la cui attuazione è stata approvata con D.G.R. n. 2376 del 22.12.2004;
- Il punto 4.1.3.4 del Piano Strategico prevede la realizzazione dei Centri di Servizi Territoriali (CST);

- In attuazione della richiamata strategia regionale, sul BURC n. 65 del 12.12.2005 è stato pubblicato l'avviso per la selezione e finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione dei Centri di Servizi territoriali (CST) campani;
- L'avviso individua quali beneficiari finali raggruppamenti di Enti Locali costituiti, o in fase di costituzione, secondo le seguenti forme:
 - EELL come individuati all'art. 2, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (TUEL), aggregati fra loro nelle forme di cui agli artt. 30, 33 e 34 del TUEL, al fine di gestire in forma associata servizi coerenti con quelli dell'e-government;
 - consorzi costituiti sempre secondo il TUEL;
 - Unioni di Comuni e Comunità Montane;
 - Aziende speciali; istituzioni; consorzi; società di capitali, costituite sempre secondo i dettami del TUEL e la cui proprietà sia interamente di EELL;
 aventi, tra le altre, una popolazione complessiva preferibilmente superiore a 150.000 abitanti, e comunque non inferiore a 100.000;
- L'art. 3 dell'avviso regionale fa esplicito richiamo all'avviso CNIPA per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005) al fine di uniformare le modalità di presentazione sia dei dati che dei progetti;
- L'art. 5 dell'avviso regionale (Modalità e termini di presentazione del progetto) richiede, tra i documenti necessari per partecipare, la delibera, da parte del soggetto capofila o del legale rappresentante del CST, che approva il progetto presentato, nomina il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché il deputato alla sottoscrizione del D.D. di concessione del finanziamento.

CONSIDERATO CHE

- Gli Enti territoriali di seguito elencati:
 Provincia di Benevento, Comune di Airola, Comune di Amorosi, Comune di Apice, Comune di Arpaia, Comune di Baselice, Comune di Bonea, Comune di Bucciano, Comune di Calvi, Comune di Campolattaro, Comune di Campoli Monte Taburno, Comune di Castelpagano, Comune di Castelpoto, Comune di Castelvenere, Comune di Cerreto Sannita, Comune di Circello, Comune di Colle Sannita, Comune di Cusano Mutri, Comune di Durazzano, Comune di Faicchio, Comune di Foglianise, Comune di Fragneto L'Abate, Comune di Fragneto Monforte, Comune di Frasso Telesino, Comune di Guardia Sanframondi, Comune di Melizzano, Comune di Moiano, Comune di Montesarchio, Comune di Montefalcone Valfortore, Comune di Morcone, Comune di Paduli, Comune di Pago Veiano, Comune di Pannarano, Comune di Paupisi, Comune di Pesco Sannita, Comune di Pietraraja, Comune di Pietrelcina, Comune di Puglianello, Comune di Reino, Comune di S. Giorgio del Sannio, Comune di S. Giorgio La Molarola, Comune di S. Lorenzello, Comune di S. Lupo, Comune di S. Marco dei Cavoti, Comune di S. Martino Sannita, Comune di S. Salvatore Telesino, Comune di S. Croce del Sannio, Comune di S. Agata de' Goti, Comune di S. Angelo a Cupolo, Comune di Sassinoro, Comune di Teleso Terme, Comune di Tocco Caudio, Comune di Torrecuso, Comune di Vitulano, Comunità Montana Alto Tammaro, Comunità Montana del Fortore, Comunità Montana del Taburno, Comunità Montana del Titerno;
- con le seguenti rispettive deliberazioni:
- D.G.P. n. 884 del 28/11/05; D.C.C. n.28 del 25/10/05; D.G.C. n.119 del 19/10/05; D.G.C. n.142 del 21/10/05; D.G.C. n.103 del 29/11/05; D.G.C. n.170 del 18/10/05; D.G.C. n.103 del 12/11/05); D.G.C. n.50 del 17/10/05; D.C.C. n.31 del 21/10/05; D.G.C. n.65 del 18/10/05; D.C.C. n.47 del 24/10/05; D.C.C. n.19 del 14/10/05; D.G.C. n.129 del 13/10/05; D.G.C. n.119 del 20/10/05; D.G.C. n.275 del 26/10/05; D.C.C. n.60 del 09/11/05; D.G.C. n.146 del 22/10/05; D.G.C. n. 229 del 22/11/05; D.G.C. n.85 del 27/10/05; D.G.C. n.165 del 3/10/05; D.G.C. n.120 del 14/10/05; D.G.C. n.122 del 13/10/05; D.G.C. n.69 del 20/10/05; D.G.C. n.118 del 13/10/05; D.C.C. n.19 del 24/10/05; D.G.C. n.156 del 27/10/05; D.G.C. n.117 del 25/10/05; D.G.C. n. 265 del 31/10/05; D.G.C. n.127 del 17/10/05; D.G.C. n.118 del 25/10/05; D.G.C. n.189 del 20/10/05;

D.G.C. n.91 del 13/10/05; D.G.C. n. 140 del 17/11/05; D.G.C. n. n.108 del 10/11/05); D.G.C. n.76 del 25/10/05; D.G.C. n.123 del 21/10/05; D.G.C. n.210 del 26/10/05; D.G.C. n.100 del 18/10/05; D.G.C. n.81 del 27/10 /05; D.C.C. n.20 del 14/11/05; D.G.C. n.124 del 15/11/05; D.G.C. n.173 del 15/11/05; Det. Com. n.63 del 17/11/05; D.G.C. n.122 del 27/10/05; D.G.C. n.58 del 28/10/05; D.C.C. n.21 del 26/10/05; D.G.C. n.88 del 14/10/05; D.G.C. n.277 del 20/10/05); D.G.C. n.102 del 13/10/05; D.C.C. n.24 del 29/10/05; D.G.C. n.262 del 20/10/05; D.G.C. n.152 del 27/10/05; D.G.C. n.171del 15/11/05; D.G.C. n. 162 del 17/10/05; D.G.E. n. 143 del 17/11/05; D.G.E. n.187 del 13/10/05; D.G.E. n.206 del 17/11/05;; D.G.E. n.130 del 12/10/05;

hanno approvato uno schema di Protocollo d'Intesa contenente, tra le altre, l'impegno, ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti per la costituzioni del CST da bandi ministeriali e/o della Regione Campania, a costituirsi in forma di Consorzio ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL) e a fornire tutto l'apporto necessario per l'elaborazione di proposte progettuali, e l'individuazione della Provincia di Benevento quale capofila dell'aggregazione;

- In data 30 novembre 2005 i legali rappresentanti degli enti locali sopra declinati hanno sottoscritto il predetto Protocollo d'Intesa;

VISTO

- il progetto definitivo per la partecipazione alla selezione per la realizzazione dei Centri di Servizi Territoriali campani, allegato alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale

RITENUTO CHE

- si può procedere all'approvazione del suddetto progetto definitivo;
- si può procedere alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nella persona della Dr.ssa Patrizia TARANTO;
- si può deputare il nominato RUP alla sottoscrizione del D.D. di concessione del finanziamento

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore Servizi ai
Cittadini
(Dr.ssa Patrizia TARANTO)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore FINANZE
E CONTROLLO ECONOMICO
(Dr. Sergio MUOLLO)

LA GIUNTA

Su parere favorevole dell'Assessore relatore NISTA

DELIBERA

- di approvare il progetto definitivo per la partecipazione alla selezione per la realizzazione dei Centri di Servizi Territoriali campani
- di nominare Responsabile Unico del Procedimento (RUP) la Dr.ssa Patrizia Taranto.
- di deputare il RUP nominato Dr.ssa Patrizia TARANTO alla sottoscrizione del D.D. di concessione del finanziamento.

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE
(On.le Carmine NARDONE)

N. 1137 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 20 DIC. 2005 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

- 9 GEN. 2006

Il _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Sergio MUDOLLO)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000,

n. 267 il giorno - 9 GEN 2006

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
 Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
 E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, - 9 GEN. 2006

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MUDOLLO)

Copia per

SETTORE Servizio Città del prot. n. Es Lhb

SETTORE _____ il _____ prot. n. 12.1.06

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____

Nucleo di Valutazione _____ il _____ prot. n. _____

Carfarese Colfulb



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi ai Cittadini

Servizio Affari Generali

1738
20.12.05

Prot. n. 11040.....

Benevento, li..... 22 DIC: 2005

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

MUNTA

AL PRESIDENTE DEL
NUCLEO DI VALUTAZIONE

SEDE

Oggetto: Delibera G.P. n. 974 del 16.12.2005 ad oggetto: AVVISO PER LA SELEZIONE E FINANZIAMENTO DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DEI CENTRI DI SERVIZI TERRITORIALI (CST) CAMPANI - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - NOMINA DEL RUP E DEL DEPUTATO ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL D.D. DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO -

Per quanto di competenza si rimette copia della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

IL DIRIGENTE
Dr. ssa Patrizia TARANTO

AM

Centro Servizi Territoriale
Consorzio Sannio.iT

SEZIONE A: Dati generali del soggetto che presenta la domanda

Dati Anagrafici

Soggetto che presenta la domanda

PROVINCIA

Denominazione

PROVINCIA DI BENEVENTO

Sede

BENEVENTO

Indirizzo Postale

ROCCA DEI RETTORI-P.ZZA CASTELLO

Prov **BN**

Cap **82100**

Indirizzo Email

ufficiostampa@provinciabenevento.it

Tel **0824-774111**

Fax **0824-319510**

Sito web

www.provincia.benevento.it

Cognome e Nome

NARDONE CARMINE

Telefono

0824-21390

Referente

Fax

0824-355160

Email

presidenza@provinciabenevento.it

Tipologia del soggetto presentato

ENTE LOCALE CHE INTENDE AVVIARE EX-NOVO UN CST - art. 4 comma 1 lettera b) dell'avviso

Dichiarazione di partecipazione

Il/la sottoscritto/a **Cognome** **Nome** Nato a Prov Il
Residente a Prov Indirizzo Postale N. Cap

In qualità di rappresentante legale di

Con sede legale a Prov Indirizzo Postale N. Cap
Indirizzo Email Tel Fax
Con sede operativa a Prov Indirizzo Postale N. Cap
Indirizzo Email Tel Fax

CHIEDE

di partecipare alla selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per i Piccoli Comuni.

A tal fine allega la presente domanda e i relativi allegati richiesti

Il/la sottoscritto/a altresì dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

Si autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 30 giugno 2003, n. 196.

Data

SEZIONE B: Dati generali dell'aggregazione che si presenta alla selezione

Denominazione dell'aggregazione candidata

ConsorzioSannio.IT

Forma giuridica dell'aggregazione

CONSORZIO costituito secondo le norme previste nel TUEL

**LISTA DEGLI ENTI E DELLE FORME ASSOCIATIVE CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE
con particolare riguardo alle aggregazioni preesistenti - art. 6 comma 2 lettera g) dell'avviso.**

comuni di: AIROLA, AMOROSI, APICE, ARPAIA, BASELICE, BONEA, BUCCIANO, CALVI, CAMPOLATTARO, CAMPOLI MONTE TABURNO, CASTELPAGANO, CASTELPOTO, CASTELVENERE, CERRETO SANNITA, CIRCELLO, COLLE SANNITA, DURAZZANO, FAICCHIO, FOGLIANISE, FRAGNETO L'ABATE, FRAGNETO MONFORTE, FRASSO TELESINO, GUARDIA SANFRAMONDI, MELIZZANO, MOIANO, MONTESARCHIO, MONTEFALCONE DI VALFORTORE, MORCONE, PADULI, PAGOVEIANO, PANNARANO, PESCOSANNITA, PIETRAROJA, PIETRELCINA, PONTE, PUGLIANELLO, REINO, SAN GIORGIO DEL SANNIO, SAN GIORGIO LA MOLARA, SAN LORENZELLO, SAN LUPO, SAN MARCO DEI CAVOTI, SAN MARTINO SANNITA, SAN SALVATORE TELESINO, SANTA CROCE DEL SANNIO, SANT'AGATA DEI GOTI, SANT'ANGELO A CUPOLO, SASSINORO, TELESE TERME, TOCCO CAUDIO, TORRECUSO, VITULANO. comunità montane del TITERNO, del FORTORE, dell'ALTO TANMMARO, del TABURNO.

SEZIONE C: Elenco dei comuni aderenti

Comuni aderenti compresi quelli che si presentano nell'ambito di un'aggregazione preesistente

Aggiungi riga Elimina riga

Comune	Indirizzo	Cap	Prov.	n° abitanti	tel.	e-mail	Parte di:	Responsabile ICT (nome, qualifica)	Spesa ICT HW/SW (negli ultimi 3 anni)	Spesa Manutenzione ICT (nell'ultimo anno)
AIROLA	CORSO MATTEOTTI	82011	BN	7622	0823-711844	ced@comun e.airola.bn.it		GEOM. PASQUALE RUGGIERO(CENTRO ELABORAZIONE DATI)	€ 30.000,00	€ 11.000,00
AMOROSI	PIAZZA MUNICIPIO, 12	82031	BN	2761	0824-970212	comunedi amrosi@voxtel. it		SALVATORE ROMANO(DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA)	€ 13.000,00	€ 7.000,00
APICE	P.ZZA MUNICIPIO, 1	82021	BN	5666	0824-920029		COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE		€ 22.000,00	€ 3.000,00
ARPAIA	VIA ROMA, 121	82011	BN	1880	0823-950711		COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO		€ 11.000,00	€ 2.000,00
BASELICE	VIA S.MARIA	82020	BN	2843	0824-968066	comunedi baselice@go- web.net	COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE		€ 18.000,00	€ 2.000,00
BONEA	VIA CARRE, 1	82013	BN	1510	0824-834271		COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO		€ 9.500,00	€ 2.500,00
BUCCIANO	VIA PROVINCIALE	82010	BN	1894	0823-712742	comunedi bucciano@yaho o.it	COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO	LA PIETRA ANTONIO (IMPIEGATO DI SEGRETERIA)	€ 39.000,00	€ 7.500,00
GALVI	VIA ROMA	82018	BN	2348	0824- 49141/338364	info@calvico mune.it		RAPUANO ANTONIETTA (---)	€ 27.000,00	€ 1.000,00
CAMPOLATTARO	VIA PESCOLOMBARDO, 2	82020	BN	1135	0824-858030		COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO		€ 7.000,00	€ 1.000,00
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	P.ZZA ALFONSO LA MARMORA	82030	BN	1515	0824/873039/2	amministrati one@campoli mt.it	COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO	DE SIMONE ANTONIO (ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO)	€ 11.000,00	€ 4.000,00
CASTELPAGANO	VIA DEL POPOLO, 6	82020	BN	1699	0824-935205	castelpagano @sannio.it	COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO	DI NINZIO MARIA GRAZIA (SEGRETARIO)	€ 9.877,00	€ 9.936,00
CASTELPOTO	P.ZZA GARIBALDI	82030	BN	1476	0824-59008			DE SANTIS CARMINE ANTONIO(---)	€ 26.000,00	€ 5.000,00
CASTELVENERE	P.ZZA MUNICIPIO, 1	82027	BN	2632	0824-940210				€ 10.500,00	€ 3.500,00
CERRETO SANNITA	CORSO UMBERTO 1	82032	BN	4197	0824-815211	segreteria generale@com une.cerretosa nnita.bn.it	COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO	DOTT. GERARDO IANNELLA (RESPONSABILE DEL SETTORE CONTABILE AFFARI COMUNALI)	€ 17.000,00	€ 6.000,00
CIRCELLO	VIA PESOGROSSO	82020	BN	2673	0824-937201		COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO		€ 18.000,00	€ 2.000,00
COLLE SANNITA	P.ZZA GIUSEPPE FLORA	82024	BN	3056	0824-931052		COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO		€ 20.000,00	€ 5.000,00
DURAZZANO	P.ZZA MUNICIPIO	82015	BN	2070	0823- 955049/955652	comune.dura zzano@tiscal i.it		BUFFOLINO ANTONIO (GEOMETRA)	€ 4.400,00	€ 4.500,00
FAICCHIO	VIA REGINA ELENA, 1	82030	BN	3879	0824-819311	comune.di.fai cchio@virgilli o.it	COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO	CIABURRI MARIA GIUSEPPA	€ 13.000,00	€ 7.000,00
FOGLIANISE	VIA MUNICIPIO	82030	BN	3423	0824-878064	comunedi foglianise@virgilli o.it		BELFIORE MENNATO (DIRIGENTE)	€ 20.000,00	€ 2.000,00
FRAGNETO L'ABATE	VIA QUERCE 1	82020	BN	1215	0824- 996024/996180	segreteria.fra gneto@libero .it			€ 8.500,00	€ 6.000,00
FRAGNETO MONFORTE	VIA CARLO ALBERTO	82020	BN	1962	0824-986006	apogus@tin.i t		LAGO ANTONIETTA (DIRETTORE GENERALE)	€ 5.000,00	€ 9.000,00

FRASSO TELESINO	VIA SAN ROCCO ,1	82030	BN		2708	0824-973024	info@comune.frassotelesino.bn.it	COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO	DOMENICO CIMINO (RESPONSABILE UFFICIO TECNICO)	€	26.000,00	€	7.000,00
GUARDIA SANFRAMONDI	VIA MUNICIPIO	82034	BN		5592	0824-817400	infogio.guardia@tin.it	COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO	LUCA IULIANI(---)	€	22.500,00	€	2.000,00
MELIZZANO	VIA TRAVERSA DEL SANNIO, 17	82030	BN		1865	0824-944023	comunedimelizzano@virgilio.it	COMUNITA' MONTANA DELTABURNO	FRANCESCA COSIMO (DIRETTORE GENERALE/SEGRETARIO)	€	14.000,00	€	6.000,00
MOIANO	VIA ROMA	82010	BN		4106	0823-714254	munus@ciaweb	COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO	VISCUSI FELICE(GEOM. UFF. TRIBUTI)	€	14.000,00	€	1.300,00
MONTESARCHIO	P.ZZA MUNICIPIO, 2	82016	BN		12878	0824-892111		COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO		€	35.000,00	€	10.000,00
MONTEFALCONE DI VALFORTORE	P.ZZA MEDAGLIA D'ORO, 2	82025	BN		1837	0824-969003	amm.montefalcone@virgilio.it	COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE	MEMMOLO CLAUDIO (VIGILE URBANO)	€	10.514,00	€	6.175,00
MORCONE	C.SO ITALIA, 98	82026	BN		5122	0824-956531		COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO		€	25.000,00	€	5.000,00
PADULI	PIAZZA OBERDAN	82020	BN		4262	0824-923311	informagiovani@comune.paduli.it		VELGIERI MARIO LUCIO(ISTRUTTORE TECNICO)	€	15.000,00	€	5.000,00
PAGO VEIANO	VIA ROMA, 1	82020	BN		2657	0824-987001	comunepago veiano@tin.it		DI IANNI VINCENZO (FUNZIONARIO)	€	27.000,00	€	3.000,00
PANNARANO	VIA MUNICIPIO	82017	BN		2011	0824-830003		COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO		€	17.000,00	€	6.000,00
PAUPISI	LARGO DE MARCO	82030	BN		1521	0824-872029			ING. LUIGI FUSCO (AREA LLPP)	€	29.000,00	€	7.000,00
PESCO SANNITA	LARGO P.ZZA MUNICIPIO	82020	BN		2185	0824-981037/57	comunedipes cosannita.com@tin.it		NICOLA DE PALMA (RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE)	€	29.516,00	€	3.609,00
PIETRAROJA	PIAZZA VITTORIA, 3	82030	BN		667	0824-868000	comunepietraroja@libero.it	COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO		€	11.000,00	€	4.000,00
PIETRELCINA	C.SO PADRE PIO, 33	82020	BN		3031	0824990600	pietrelc@tin.it		PACIFICO SILVANA (DIRETTORE GENERALE-SEGR. COMUNALE)	€	74.000,00	€	13.000,00
PONTE	P.ZZA XX GIUGNO, 2	82030	BN		2572	0824-874114		COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO		€	28.000,00	€	3.500,00
PUGLIANELLO	P.ZZA PERLINGIERI, 1	82030	BN		1411	0824-946588	comunepuglianello@libero.it		GUARINO ANGELO(ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO)	€	11.000,00	€	2.000,00
REINO	P.ZZA MEOMARTINI	82020	BN		1360	0824-985030	ancalzon@tin.it	COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO	CORBO GIUSEPPE(ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO)	€	26.886,00	€	1.000,00
SAN GIORGIO DEL SANNIO	VIALE SPINELLI	82018	BN		9505	0824-334911		UNIONE DEI SANTI SANNITI		€	37.000,00	€	15.000,00
SAN GIORGIO LA MOLARA	P.ZZA N. CILETTI, 1	82020	BN		3297	0824-983343		COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE		€	22.000,00	€	7.500,00
SAN LORENZELLO	VIA G. MATTEOTTI, 1	82030	BN		2350	0824-815136		COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO		€	23.700,00	€	4.400,00
SAN LUPO	VIA FONTANELLA, 14	82034	BN		877	0824-815134		COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO		€	9.000,00	€	3.000,00
SAN MARCO DEI CAVOTI	P.ZZA RIMEMBRANZA N.1 VIA MICHELE SERVODIDIO	82029	BN		3752	0824-984009	sanmarcodei cavoti@tin.it	COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE	PALMA FRANCESCO (ISTRUTTORE)	€	5.000,00	€	6.000,00
SAN MARTINO SANNITA		82010	BN		1180	0824-49171		UNIONE DEI SANTI SANNITI		€	9.500,00	€	3.000,00
SAN SALVATORE TELESINO	VIA GIOIA	82035	BN		3706	0824-881111	telesino@tin.it	COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO		€	34.912,00	€	6.000,00
SANTA CROCE DEL SANNIO	PIAZZA MUNICIPIO	82020	BN		1067	0824-950005	com.santacroce@virgilio.it	COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO	DI NUNZIO MARIA GRAZIA (SEGRETARIO COMUNALE)	€	5.910,00	€	6.995,00
SANT'AGATA DE'GOTI	P.ZZA MUNICIPIO,1	82019	BN		11558	0823953445	santagatadegoti@tin.it	COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO	D'ABRUZZO GIANFRANCO (RESPONSABILE S.I.C.)	€	21.222,00	€	1.425,00
SANT'ANGELO A CUPOLO	VIA PIETRO NENNI	82010	BN		4185	0824-66711	info@comunesantangelo.it		CAPOZZI ANTONIO (RESPONSABILE II SETTORE-TRIBUTI, FINANZE,CED,ECONOMATO)	€	81.000,00	€	1.000,00

SASSINORO	P.ZZA IV NOVEMBRE, 1	82026	BN	646	0824-958002		COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO TAMMARO		€	6.000,00	€	1.500,00
TELESE TERME	VIALE MINIERI	82037	BN	5756	0824-976018	comune@co mune.teleset erme.bn.it		DI MUCCIO MICHELINA (FUNZIONARIA)	€	18.000,00	€	4.000,00
TOCCO CAUDIO	VIA FRIUNI	82030	BN	1605	0824-888235	utc@comune .lococaudio. bn.it	COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO	LOIA PAPA ANGELO (INGEGNERE)	€	20.000,00	€	5.000,00
TORRECUSO	P.ZZA FUSCO, 1	82030	BN	3522	0824-889711	comuneditorr ecuso@virgili o.it		GEOM ORAZIO OCONE (RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO)	€	32.426,00	€	7.000,00
VITULANO	VIALE S.PIETRO, 10	82038	BN	3029	0824-878622	comune@co munevitulano .it	COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO	CUSANO PIETRO (UFFICIALE AMMINISTRATIVO)	€	5.000,00	€	10.000,00

Motivazioni e finalità dell'ente proponente e degli enti aderenti

1 Motivazioni e finalità dell'ente proponente e degli enti aderenti

L'iniziativa per la costituzione di un Centro di Supporto Territoriale per gli Enti della Provincia di Benevento, denominato Consorzio Sannio.IT, si posiziona all'interno di un più ampio progetto strategico orientato all'innovazione, promosso già da tempo dall'Amministrazione Provinciale con il coinvolgimento dei diversi organismi istituzionali e non presenti nel territorio.

La Provincia di Benevento ha, infatti, da anni orientato la propria attività di pianificazione e programmazione verso la promozione della ricerca e la costituzione di realtà innovative basate sull'impiego di tecnologie avanzate, in grado di creare esperienze di eccellenza al servizio del territorio beneventano, e che possono generare domanda anche da parte di soggetti esterni ad esso.

Il disegno strategico di fondo si propone, nel conservare e valorizzare le peculiarità e le caratteristiche attrattive dell'area beneventana (integrità ambientale, agricoltura di qualità, emergenze culturali, ...), di superare alcuni possibili gap esistenti – come il basso livello di industrializzazione, la presenza di comuni piuttosto piccoli e sparsi in luoghi con difficoltà di accesso – grazie alla leva rappresentata dall'uso esteso di tecnologie avanzate, a partire dalle quali creare un substrato di competenze e infrastrutture, sul quale istituzioni e soggetti privati possano poi costruire un sistema di servizi per cittadini e imprese.

La presente iniziativa progettuale si colloca all'interno di tale processo e mira a supportare lo sviluppo di un sistema di servizi integrato che abbia come elemento fondante il territorio, che permetta di ricondurre in un disegno organico e coerente le iniziative in corso, ne riduca la frammentarietà, renda unica e riconoscibile l'offerta di servizi e si orienti alla più efficace soddisfazione delle esigenze di cittadini e imprese.

In questo quadro, la costituzione di un CST in provincia di Benevento rappresenta un indispensabile tassello alla base del complesso piano strategico promosso dall'Amministrazione Provinciale e condiviso dalla stragrande maggioranza degli Enti locali. La finalità generale per la sua costituzione si può ricondurre a due necessità primarie:

- condividere una piattaforma in grado di erogare servizi di qualità e a basso costo per tutti gli Enti coinvolti, anche per ridurre i rischi derivanti dal digital divide;
- mettere a sistema e valorizzare le diverse iniziative di innovazione tecnologica già approntate o in corso di completamento.

Per fornire un quadro più dettagliato di tali motivazioni, e per illustrare i necessari collegamenti al quadro strategico, tenendo conto del fatto che si tratta di un'iniziativa a forte connotazione territoriale, in un contesto caratterizzato da una forte omogeneità di fondo e da alcune specificità, occorre prendere in esame:

- alcuni aspetti del contesto territoriale, con particolare riguardo alla dimensione dei Comuni e delle strutture amministrative;
- le iniziative di innovazione tecnologica presenti che si ha intenzione di ricollegare al costituendo CST;
- le finalità espresse dagli Enti coinvolti in relazione a questo progetto in termini di obiettivi di sistema;
- l'analisi della spesa per ICT e la specificazione dei servizi già attivati e di quelli richiesti dagli Enti coinvolti.

1.1 Contesto territoriale

La Campania da un punto di vista economico è una regione molto disomogenea sia in termini di percorsi di sviluppo intrapresi che nei livelli di crescita conseguiti. Un territorio regionale che potremmo definire "a basso tasso di coesione territoriale", non solo per le differenze geomorfologiche presenti tra le province della costa (Napoli, Caserta e Salerno) e quelle dell'interno (Avellino e Benevento).

L'area interna, cui la provincia di Benevento appartiene insieme con la provincia di Avellino, appare meno aperta sui mercati esteri e più agricola rispetto alla media regionale e con una interessante presenza del vitivinicolo.

1 RAPPORTO CON FORME ASSOCIATIVE PRE-ESISTENTI

L'area della Provincia di Benevento, per le sue caratteristiche: Comuni molto piccoli, territori per lo più montani, forte omogeneità socio-economica, presenta una forte motivazione nei confronti delle esperienze aggregative.

1.1 Le forme associative preesistenti nella provincia di Benevento

In Provincia di Benevento esistono, come detto, diverse forme associative tra Enti locali, nelle quali sono coinvolti molti dei Comuni che intendono far parte del consorzio costituente il CST.

1.1.1 Servizi Associati

Innanzitutto ci si riferisce ai Comuni aggregatisi per l'esercizio associato di servizi comunali, anche sulla spinta dei bandi regionali incentivanti, con finanziamenti, forme di aggregazione.

In particolare, il 1° e il 2° bando sui servizi associati hanno previsto un cofinanziamento per raggruppamenti di Comuni, Comunità montane, Comunità isolate o di arcipelago, prevedendo, tra i criteri di assegnazione del punteggio, un parametro demografico favorevole soprattutto per le aggregazioni di piccoli Comuni, vale a dire Comuni con meno di 5000 abitanti.

Nove raggruppamenti della provincia di Benevento hanno beneficiato del finanziamento, provvedendo a costituirsi in una delle forme associative previste dal bando ed impegnandosi a gestire i servizi scelti in forma associata per almeno un triennio.

Le forme associative create vanno dalla convenzione per la gestione associata di alcuni servizi fino all'Unione di Comuni.

Molti di questi raggruppamenti hanno provveduto ad associare servizi, come anagrafe in rete, catasto, tributi, e-government, supporto alle imprese, che possono essere ulteriormente potenziati e garantiti dal costituendo Centro di Servizi Territoriale.

1.1.2 Progetti Integrati Territoriali

Accanto a queste forme associative, si può evidenziare come molti dei Comuni intenzionati a costituire il Consorzio Sannio.it per la creazione del CST sono interessati dai PIT (Progetti Integrati Territoriali), finanziati dalla Regione Campania con fondi del POR 2000-2006, e caratterizzati da una forte propulsione aggregativa, finalizzata a realizzare un obiettivo unico di sviluppo territoriale estrinsecato mediante un'idea forza.

In ogni caso, conclusa la fase progettuale con l'approvazione dei PIT da parte della Regione Campania, tra gli Enti locali interessati sono stati stipulati Accordi di Programma (art. 34 TUEL) per l'attuazione del programma di interventi dei progetti integrati.

Attraverso gli Accordi stipulati, gli Enti aderenti hanno previsto la costituzione di un ufficio di coordinamento e, in qualche caso, di veri e propri uffici unici, a dimostrazione della volontà di gestire in modo partecipato e senza delega di funzioni l'intero percorso attuativo dei progetti integrati.

Sono undici i Progetti Integrati, che interessano, chi in modo esclusivo chi in modo parziale, Comuni della provincia di Benevento.

Tra i progetti particolarmente rilevanti si può ricordare quello finalizzato alla realizzazione di un Sistema Informativo Ambientale nel Parco del Taburno-Camposauro, che consentirà la georeferenziazione di tutto quel territorio, garantendo l'erogazione dei seguenti servizi:

- gestione e distribuzione degli archivi territoriali da e verso i settori della Regione, le province, i comuni, gli enti ed i cittadini;
- costituzione, manutenzione ed aggiornamento delle basi cartografiche ed alfanumeriche;
- verifica di compatibilità degli interventi di programmazione territoriale con la normativa urbanistica vigente;
- valorizzazione e tutela del territorio, rispetto ai piani e progetti locali;
- interconnessione con i sistemi informativi di altri enti.

1.1.3 Progetti Integrati Rurali

Vanno poi ricordati i Progetti Integrati Rurali, finanziati dalla Regione Campania con la misura 4.24 del POP, che hanno coinvolto tre ambiti territoriali nella provincia di Benevento, ciascuno

I Ruolo di rilievo svolto dai partecipanti all'aggregazione

Il Centro Servizi Territoriale Sannio.IT si pone, rispetto alle azioni progettuali che sono state già attivate nell'area geografica di riferimento, come uno strumento per intensificare l'assistenza al territorio con un coinvolgimento coordinato e potenziato degli attori direttamente e indirettamente interessati al funzionamento del Centro.

Il primo passo compiuto in tal senso dall'Amministrazione provinciale, promotrice dell'iniziativa, è stato quello di costituire un tavolo di concertazione con i Comuni che avevano espresso l'intenzione di aderire al progetto. Il tavolo ha permesso il raggiungimento di accordi programmatici sugli obiettivi strategici del Centro Servizi Territoriale, partendo sia dalle effettive esigenze delle singole amministrazioni comunali, sia dai loro progetti di cooperazione territoriale già messi in atto o in procinto di attuazione.

Questo percorso ha condotto alla definizione di uno specifico protocollo di intesa (allegato agli atti) tra l'Amministrazione provinciale e i Comuni e le Comunità Montane aderenti, mentre ciascun singolo Ente ha provveduto a redigere e approvare la rispettiva manifestazione di interesse e di impegno.

Avendo come riferimento il clima generalmente collaborativo esistente tra le diverse Amministrazioni presenti nella provincia, è tuttavia importante operare una distinzione tra i ruoli che ciascun livello di Ente locale presente svolgerà nell'ambito della presente iniziativa.

1.1 Il ruolo della Provincia di Benevento

La Provincia di Benevento, in qualità di soggetto istituzionale proponente l'iniziativa, si impegna a coordinare le azioni progettuali e programmatiche che il Centro Servizi Territoriale (CST) andrà a sviluppare sul territorio, adeguando ogni intervento operativo alle esistenti ed espresse esigenze di ciascun altro soggetto aderente.

Per la concreta attuazione delle predette iniziative la Provincia curerà, sulla base delle indicazioni provenienti dall'aggregazione dei Comuni e delle Comunità Montane, e di quelle eventualmente fornite dal filtro tecnico del CST, la definizione degli obiettivi strategici che si intenderanno perseguire e delle azioni da intraprendere per il conseguimento degli stessi.

Gli assi operativi che caratterizzano il ruolo della Provincia nell'aggregazione – di particolare rilievo e indispensabile nel particolare contesto beneventano costituito come visto da Enti di ridotte dimensioni – si identificano in azioni di: ascolto, coordinamento, mediazione, networking, programmazione.

Azioni di ascolto

Per venire incontro alle esigenze degli Enti e per evitare incomprensioni nella fase di attuazione di servizi e attività, la Provincia prevede la creazione di momenti di ascolto, strutturati e periodici, con i seguenti obiettivi:

- prevenire la dispersione di informazione cui spesso si correla strettamente l'insuccesso di un progetto complesso;
- valorizzare le potenzialità di ciascun Ente, promuovendo il contributo di idee da parte loro per il superamento di eventuali difficoltà operative;
- promuovere un'azione di orientamento;
- attivare un'azione di rinforzo e potenziamento del metodo di lavoro e di studio che faciliti il trasferimento di conoscenze;
- favorire la comunicazione interistituzionale;
- monitorare le ricadute che le azioni del CST avranno sui Comuni.

Azioni di coordinamento

Le azioni di coordinamento mirano a stimolare e sostenere le iniziative coordinate dei vari soggetti facenti parte dell'aggregazione, comprendendo attività quali l'organizzazione di riunioni, la realizzazione di report, scambio e diffusione di informazioni, creazione di sistemi di comunicazione e di un gruppo operativo di progetto.

La Provincia svolgendo il ruolo di coordinamento operativo dell'azione progettuale nel suo complesso di farà carico di:

- coordinare la progettazione esecutiva;
- realizzare azioni di intervento locale finalizzate alla messa in campo di azioni relative alla domanda (fabbisogno degli Enti aderenti);
- realizzare il monitoraggio del bacino dei destinatari dell'intervento.

SEZIONE D: Strategie e modello gestionale del CST - Modello di funzionamento ed eventuali interazioni con tra CST (con particolare riguardo all'ambito regionale)

Modello di funzionamento ed eventuali interazioni con tra CST (con particolare riguardo all'ambito regionale)

1 Modello di funzionamento ed eventuali interazioni con tra CST

La finalità implicita nella realizzazione del Centro di Servizio Territoriale è quella di garantire una maggiore copertura territoriale della diffusione dei servizi innovativi al fine di eliminare il rischio di digital-divide per i Comuni medio piccoli e di instaurare efficaci sinergie organizzative, tecnologiche ed economiche necessarie per il raggiungimento di significativi obiettivi di sviluppo della quantità e della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese, che i piccoli comuni non possono raggiungere in via autonoma.

L'attività programmatica nell'impostazione complessiva, nel linguaggio che verrà utilizzato, nell'essenzialità dell'analisi, nella ricerca di efficacia, nell'introduzione di forme di valutazione e di monitoraggio punta sostanzialmente a dar vita ad un modello metodologico operativo e ad un flusso informativo sistematico e costante tali da consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione unitaria, tra gli Enti aderenti al Consorzio Sannio.IT, dell'azione programmatica da adottare per il territorio.

In particolare, sulle materie appena richiamate:

- il CST avvierà un confronto preventivo con le amministrazioni locali che hanno attivato già modelli di servizio innovativi sugli obiettivi generali dell'intervento in oggetto. Sui contenuti di tale provvedimento e sugli effetti di carattere sociale, economico e strutturale le parti esprimeranno le loro posizioni sul merito. Il CST terrà conto delle osservazioni pervenute, valuterà l'opportunità di procedere a tale intervento e le soluzioni da adottare;
- nella suddetta fase di confronto, le parti potranno decidere, di comune intesa, di disciplinare, interamente o in parte, i contenuti dell'intervento attraverso un accordo tra di loro. In tal caso esse richiederanno al CST di fissare un termine prestabilito di durata ragionevole, entro cui le parti potranno concluderlo;
- in questo caso, ove l'accordo sia concluso nei tempi prestabiliti e sia coerente con gli orientamenti precedentemente espressi dal CST ovvero si traduca in un patto concertativo, il CST stesso si impegnerà a promuoverlo e sostenerlo nelle sedi opportune, anche utilizzando forme di consultazione permanente con le stesse parti.

1.1 Forma giuridica del CST Sannio.IT

La forma giuridica individuata per la costituzione del CST è quella del Consorzio fra Enti locali, ai sensi dell'art. 31 del T.U. 267/2000. La scelta della forma consorzio, soggetto con capacità imprenditoriale istituito da Provincia, Comunità Montana e Comuni, rappresenta la migliore soluzione giuridica per la nascita del CST per la finalità previste, essendo il consorzio una forma giuridica che ben integra l'interesse generale dei soggetti aderenti con l'interesse specifico di ciascun componente.

La costituzione del consorzio, prevedendo la partecipazione diretta degli Enti interessati, riconosce l'esistenza di una molteplicità di soggetti interessati allo sviluppo della società dell'informazione. In questo modo, esso, si discosta notevolmente dalla logica di altri interventi attuati spesso in modo acritico, senza un'attenta valutazione del contesto di riferimento.

La cooperazione fra i Comuni, motore principale delle funzionalità del consorzio Sannio.IT, è volta al recepimento delle esigenze locali, integrate con le molteplicità di competenze e servizi che il CST promuove per lo sviluppo delle politiche di e-government ed il riuso di soluzioni informatiche precedentemente finanziate (Marsec, Multilabor, Gis-Unisannio, NITT); tale azione rappresenta l'elemento qualificante del Consorzio e lo scopo della sua nascita.

La realizzazione del CST non può prescindere da un Ente capofila che svolge un ruolo di promozione e di attuazione del progetto in sinergia con gli altri Enti Locali presenti sul territorio. Alla Provincia di Benevento, tenendo conto della presenza nel beneventano di piccoli e piccolissimi Comuni, spetta il compito di Ente capofila con ruolo primario di promozione, attuazione e coordinamento generale del progetto, promuovendo l'associazionismo e lo sviluppo delle reti e dei servizi in linea. In accordo con le indicazioni fornite dal CNIPA nelle "Linee guida per la costituzione e l'avvio dei CST", la Provincia di Benevento ha quindi, in qualità di ente capofila, il ruolo di facilitatore del processo di aggregazione.

La quota associativa sarà definita in maniera congiunta dai partecipanti al consorzio e sarà recepita nello Statuto che regolerà il consorzio stesso. I criteri che saranno utilizzati per definire tali quote si baseranno su:

- la presenza di una quota fissa, accanto ad una quota determinata in proporzione agli abitanti, in modo da non penalizzare la rappresentatività dei Comuni più piccoli;
- la differenziazione tra i tre livelli (Comuni, Comunità Montana e Provincia) del parametro con cui calcolare la quota proporzionale.

1.2 Compiti del CST Sannio.IT

Il CST rappresenta uno dei principali strumenti di sviluppo della società dell'informazione per gli Enti Locali, in particolare per i piccoli comuni, assicurando l'omogenea e efficace

Struttura organizzativa - gestionale

1 Struttura organizzativa-gestionale

Il modello organizzativo-gestionale cui si ispira il Centro Servizi Territoriale può essere definito come una struttura flessibile, "snella" e dotata di elevata professionalità. E' orientata alla domanda, sia pubblica che privata. Pubblica per quanto attiene le specifiche esigenze degli Enti Locali con cui dialoga e si confronta sul territorio, al mercato per quanto attiene alle fasi realizzative dei progetti che vedono il coinvolgimento di aziende fornitrici di prodotti e servizi.

Un tale orientamento fa sì che il Centro possa procedere con azioni programmatiche valide per il raggiungimento di obiettivi chiari. Tali azioni si focalizzano, poi, in precise competenze e responsabilità.

La struttura che si ipotizza di adottare:

- "Acquisizione" della giusta conoscenza delle interdipendenze tra i diversi servizi in linea con le peculiarità della domanda, pubblica e privata (**competenze di programmazione e responsabilità di pianificazione**);
- "Esternalizzazione" delle fasi realizzative dei servizi attraverso l'erogazione degli stessi tarata sulle diverse tipologie (**competenze tecnico-operative e responsabilità esecutive**);
- "Controllo" della corretta applicazione dei livelli di servizi raggiunti (**competenze di monitoraggio e responsabilità gestionale**);
- "Promozione" dell'innovazione nelle Amministrazioni Pubbliche territoriali ad esso collegate e non attraverso la diffusione delle tecnologie informatiche, uso e gestione (**competenze relazionali/formative e responsabilità gestionale**)

Il Centro Servizi Territoriale si presenta come una struttura capace di coniugare competenze consulenziali, tecnologiche e capacità di project management nella gestione ed erogazione di servizi complessi, con un ampio ricorso al territorio e al mercato (laddove ve ne fosse la necessità) in una logica di forte integrazione con le strutture amministrative che lo hanno generato (Comuni, Provincia, Comunità Montane).

Per affrontare i diversi compiti e garantire la massima velocità, efficacia e flessibilità nella risposta alle specifiche esigenze dell'"utenza", il Centro Servizi Territoriale si doterà di una struttura organizzativa che concentra le competenze specifiche all'interno delle strutture già operative delle amministrazioni partecipanti al progetto, focalizzate su specifici interventi di servizio, mantenendo a livello centralizzato le sole funzioni di controllo, supporto programmatico e promozione.

Di seguito riportiamo la composizione strutturale del Centro. Sia per quanto concerne la configurazione organizzativa interna (unità operative), sia per quanto concerne le modalità operative dell'organismo Centro con il territorio, ossia con gli Enti e le aziende fornitrici.

Il Centro Servizi Territoriali si caratterizza secondo sei tipologie di unità operativa, ciascuna avente una funzione specifica, un ruolo di responsabilità definito e un know-how di competenze da condividere.

Le unità operative individuate sono di seguito descritte:

- **Comitato Guida**
- **Program Manager**
- **Staff**
- **Segreteria tecnico amministrativa**
- **Project Manager**
- **Operatori**

Comitato Guida: Al Comitato Guida spetta la definizione e la pianificazione delle azioni che il Centro Servizi Territoriale dovrà compiere, in chiave istituzionale e gestionale. Verifica e approva atti fondamentali che incidono sulla gestione delle risorse e sugli investimenti. Assume le decisioni in merito ai problemi che potranno insorgere durante il funzionamento del Centro controllando l'avanzamento dei lavori e verificando il raggiungimento degli obiettivi.

Fanno capo al Comitato Guida, che promuove le attività del Centro e lo rappresenta, la gestione delle risorse finanziarie, il coordinamento delle fasi istituzionali.

Il Comitato Guida mantiene i rapporti istituzionali con il Ministero e la Regione. Con essi si interfaccia in occasioni di incontri pubblici aventi finalità promozionali e/o politiche-programmatiche.

Il Comitato Guida ha un Presidente, espressione istituzionale del soggetto capofila. Il Presidente è coadiuvato da rappresentanti di ciascun soggetto politico, partner dell'iniziativa, che vanno a

SEZIONE D: Strategie e modello gestionale del CST - Attività e costi per l'avvio e la gestione ordinaria del CST

Attività e costi per l'avvio e la gestione ordinaria del CST

I Attività e costi per l'avvio e la gestione ordinaria del CST

Seguendo l'impostazione delle linee guida per la costituzione e l'avvio dei CST i costi di tutta la fase dell'avviamento sono stati ripartiti secondo quattro macrocategorie così suddivise:

Categoria di spesa	Costo	%
PM/Consulenza	388.200,00	29,64
Infrastruttura Hw/Sw	352.000,00	26,88
Comitato guida/gruppo di lavoro/Risorse	459.000,00	35,08
Altro	110.330,00	8,43
	1.309.530,00	100,00

Nell'ambito della macrovoce PM/consulenze, per tutto il biennio di attività del Centro, i costi per la realizzazione del progetto di massima e per la successiva stesura esecutiva sono stati calcolati ipotizzando un impegno di nr. 430 giornate /uomo per un costo pari ad euro 240 (è stato ipotizzato per tutte le consulenze un costo giornaliero medio pari ad euro 240,00). E' stata prevista la figura di un Program manager attiva già dalla prima fase, per un costo di circa 60.000,00 euro l'anno e quella di Project Manager (nr 2) per un costo complessivo annuo pari a euro 100.000,00. Inoltre sono state ipotizzate nr. 125 giornate/uomo di consulenza ad un costo di 240 euro per complessivi euro 30.000,00. Le attività di consulenza a favore del CST riguarderanno essenzialmente l'area contabile, fiscale, quella legale e quella contrattualistica. L'importo complessivo di tale macrovoce è pari ad euro 388.200,00 con un'incidenza del 29,64% sul costo complessivo.

Nella macrocategoria infrastruttura hardware e software sono stati previsti sia tutti quei costi finalizzati all'implementazione dei software necessari per l'offerta dei servizi di base e a richiesta, sia quelli per l'acquisizione di apparecchiature hardware per il rilascio della Carta d'Identità Elettronica. L'ammontare complessivo di tali investimenti è pari ad euro 352.000,00 di cui 312.000,00 per il software.

La macrocategoria "comitato guida/gruppo di lavoro/risorse comprende:

- a) i costi relativi alle attività di comunicazione/promozione/informazione del CST per le quali è stato ipotizzato, per i primi due anni di vita del CST, un impegno di 530 giornate uomo ad un costo giornaliero di euro 240 per un totale di euro 127.000,00;
- b) i costi relativi al personale interno coinvolti nelle seguenti funzioni:
 - Funzione comitato guida, coinvolta a partire dalla fase di realizzazione, è previsto un rimborso spese per complessivi euro 20.000,00 l'anno.
 - Funzione supporto direzionale - staff, coinvolta sin dalla prima fase di progettazione del Centro, costruita da una persona con uno stipendio lordo annuo di euro 30.000,00.
 - Funzione segreteria tecnico amministrativa - controllo di gestione, coperta da una persona, e dal costo annuo pari ad euro 22.000,00 è stata prevista dal momento della costituzione del soggetto giuridico e quindi a partire dal secondo semestre;
 - Funzione Infrastruttura Tecnologica costituita da quattro operatori assunti a partire dall'ultimo trimestre del primo anno con un costo pari ad euro 20.000,00 ciascuno.
- c) Emissione CIE - CNS. In tale voce sono stati ipotizzati i costi di emissione di N. 27.200 carte d'identità elettronica (pari al 20% dell'80% dei cittadini appartenenti ai comuni consorziati) pari a 28.800,00 (circa 1,06 euro a carta). Tali costi comprendono le spese per l'acquisto delle tessere magnetiche nonché le spese di gestione ed i materiali necessari per il funzionamento dell'hardware di emissione. Inizialmente, verranno impiegati gli operatori del Centro per il funzionamento delle attrezzature dedicate all'emissione.
- d) Servizi di backoffice e Servizi gestionali: Tale voce, pari ad euro 80.000,00, tra i principali costi vengono compresi i seguenti: gestione dell'infrastruttura di base, gestione del portale internet e dei servizi, gestione della carta dei servizi, organizzazione della domanda dei servizi ICT, diffusione e riuso delle soluzioni di e-government, indirizzo, coordinamento e monitoraggio di ulteriori progetti da presentare, ecc.

1 Ricavi a regime da quote associative, servizi a listino e servizi a richiesta

Il confronto tra servizi già presenti e servizi individuati come necessari da parte degli Enti, fa emergere due importanti considerazioni:

- da un lato, l'attuale presenza di servizi è piuttosto rarefatta, dato niente affatto sorprendente considerata la presenza di tecnologie avanzate nei piccoli Comuni italiani e in quelli del sud in particolare;
- dall'altro, emerge un notevole interesse, peraltro espresso con un elevato livello di omogeneità da parte degli Enti intervistati, verso il possibile arricchimento in termini di qualità, di efficacia e di efficienza che le nuove tecnologie possono apportare al funzionamento degli apparati.

Viene quindi a manifestarsi un'ulteriore fondamentale motivazione alla base del presente progetto. Trattandosi quasi sempre di Comuni piuttosto piccoli, con scarse dotazioni finanziarie e senza le competenze idonee per procedere autonomamente nel percorso di innovazione, l'iniziativa offerta dall'Avviso CNIPA rappresenta un'imperdibile opportunità per accrescere e innovare le proprie capacità di offrire servizi innovativi e di qualità a cittadini e imprese.

L'articolazione dei servizi offerti è descritta nella tabella "Modelli di funzionamento ed eventuali interazioni con tra CST"

1.1 I ricavi

Il Centro Servizi Territoriale considera il piano di recupero dei costi uno strumento strategico sia da un punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario della struttura sia da un punto di vista del mantenimento delle relazioni istituzionali con i soggetti aderenti al Consorzio, ai quali si vuole offrire la più ampia gamma di servizi a prezzi e condizioni vantaggiose.

I servizi saranno disponibili per gli enti aderenti al Consorzio Sannio.It, e potranno essere offerti anche ad affini segmenti di mercato (si pensi ad altri CST o Enti locali non consorziati). L'acquisto dei servizi potrà avvenire sia dietro il pagamento del corrispettivo, sia attraverso uno scambio di servizi tra diversi CST.

Di seguito indichiamo il piano di recupero dei costi, di politica di vendita servizi e di prezzi.

Il piano definisce in dettaglio:

- quali sono i ricavi che il Centro Servizi Territoriale prevede di ottenere
- la politica dei prezzi da praticare per la vendita dei servizi
- le modalità di interazione con i clienti, siano essi associati o non associati, siano essi pubblici e/o privati

La politica

Il Consorzio Sannio.it ritiene di acquisire una ottimale copertura dei costi attraverso le quote di iscrizione da parte degli enti associati puntando, nel breve-medio periodo, ad una crescita progressiva del numero delle sottoscrizioni contrattuali di partecipazione al Centro, con l'ingresso di altre Amministrazioni. La spinta all'allargamento del Consorzio è data anche dalla strategia di reinvestire gli utili prodotti a diminuzione del costo unitario della quota associativa.

E' evidente che relativamente ai ricavi attesi il Consorzio Sannio.it si attende anche una contribuzione significativa dal guadagno realizzato dalla vendita dei servizi/prodotti agli associati e soprattutto al mercato nella sua globalità.

Il flusso dei ricavi si articolerà sui filoni di: ricavi da quota associativa, dalla vendita di servizi agli associati, ricavi per la vendita servizi alla collettività, ricavi da riuso.

Il periodo individuato sarà di cinque anni.

La suddivisione delle fonti di provenienze del ristoro economico-finanziario avviene, come detto, per tipologia di "ricavo", intesa come specifica modalità di erogazione del servizio a seconda della tipologia del "cliente"/richiedente.

Per ciascuna di esse il CST Sannio.it considera una precisa procedura di approccio metodologico.

I ricavi previsti per la realizzazione dell'attività.

Tabella dei ricavi

Breve descrizione del piano Industriale

1 Breve descrizione del piano industriale

1.1 Scenario di riferimento

L'innovazione è diventata l'elemento decisivo nella competizione economica. Nel passato, e per lungo tempo, l'innovazione è stata sostenuta dai governi nazionali per mezzo di misure di politica tecnologica non poche volte indifferenziate negli scopi e nelle strategie. Negli ultimi anni, da quando sia le economie nazionali sia le imprese "campioni nazionali" sono passate sotto la tutela di istituzioni politiche ed economiche sovranazionali, tale scenario ha cominciato a modificarsi. La dimensione locale e territoriale ha via via superato il prevalente ruolo di mercato di sbocco finale dei beni e servizi per assumere una funzione nuova: infatti, i profondi cambiamenti nell'organizzazione della produzione, nelle scelte di localizzazione, nei processi di creazione e di trasferimento di conoscenza, hanno significato un rafforzamento del ruolo delle aree regionali come fonti di innovazione e di sostegno alla crescita economica e all'espansione delle reti di impresa. In Europa, tale cambiamento di ruolo si è avvertito in particolare nelle regioni dove maggiore era la presenza di piccole imprese e l'esistenza di tessuti relazionali che collegavano i "sistemi di fornitura" delle imprese di piccola dimensione e forte specializzazione alle reti delle grandi imprese. Il processo, ancora in evoluzione, non si è però limitato a perseguire nuovi equilibri intraregionali ma ha, viceversa, favorito una domanda di relazioni tra diversi attori, spesso non localizzati sul territorio regionale, e una richiesta di un nuovo ruolo dell'Amministrazione pubblica, non confinato nella funzione di mero "soggetto regolatore", ma, viceversa, investito della funzione di "attore economico", in grado di indirizzare i processi e di favorire l'esito positivo, in particolare nel medio e lungo termine. In molti casi, le amministrazioni regionali si sono dimostrate in grado di svolgere tali funzioni di raccordo e di sostegno favorendo l'emergere e il consolidamento di sistemi locali di apprendimento e l'istituzione di percorsi preferenziali per la diffusione dell'innovazione tecnologica. In altri, ed è spesso volte il caso delle regioni meno favorite, il nuovo ruolo rivestito dall'innovazione richiede, al soggetto pubblico, un impegno specifico volto a sostenere quello che spontaneamente non si genera ovvero aiutare la profonda trasformazione connessa alla costituzione e al radicamento di un "Sistema Regionale dell'Innovazione".¹

Il sistema industriale campano nel settore delle ICT si caratterizza per una rilevante presenza sia di imprese multinazionali che locali, sia nel sottosettore delle TCL che delle IT, sia di grandi che di piccole e medie imprese. In particolare, va sottolineato che accanto ad un tradizionale insediamento nella fascia costiera campana (aree napoletana, casertana e salernitana) si è andato sviluppando un importante e non ancora censito fenomeno di sviluppo di nuove imprese e di insediamento di imprese esistenti nelle aree interne, che oltre a potenziare i preesistenti significativi insediamenti in area irpina, vede il nascere di un importante e forse decisivo sviluppo in area sannita.

Il sistema campano della Ricerca Scientifica nel settore delle ICT ha radici antiche e profonde nel sistema universitario dei sette atenei, ma si avvale anche di alcune significative presenze del CNR e di centri di ricerca aziendali o misti (pubblico-privato). Nel sistema universitario sono almeno 10 le strutture dipartimentali a totale, prevalente o rilevante presenza di attività di ricerca scientifica nel settore delle ICT, tra queste 2 nell'Università del Sannio. Il numero di ricercatori strutturati (ordinari, associati e ricercatori di ruolo) afferenti agli specifici settori scientifici delle ICT è superiore alle 200 unità.

Nell'area beneventana, inoltre, si registra la presenza del CRB (Centro Ricerche Benevento), un consorzio che oltre all'Università del Sannio registra la presenza della Scuola Superiore S. Anna di Pisa e di alcune importanti aziende anche del settore ICT e del Centro di Eccellenza sulle Tecnologie del Software (RCOST: *Research Centre on Software Technology*), presso l'Università degli Studi del Sannio con sede in Benevento.

Nella provincia di Benevento negli ultimi cinque anni si è verificato un ampio e partecipato processo di pianificazione strategica che ha messo al centro delle azioni future la costruzione di un "territorio innovativo". Il Sannio si candida così ad essere una realtà geografica nel panorama regionale interessante per le imprese e per le amministrazioni pubbliche, sul piano dell'innovazione e delle reti, assumendo come riferimento gli investimenti, strutturali e infrastrutturali, compiuti dall'Amministrazione Provinciale.

1.2 Missione del Centro Servizi Territoriale

Il Centro Servizi Territoriale si pone come soggetto catalizzatore di servizi innovativi per le PA locali, in grado di offrire adeguato supporto agli Enti Locali orientati al miglioramento ed all'evoluzione dei servizi al cittadino ed al territorio.

In tal senso, la funzione del CST sarà quella di facilitatore e volano dello sviluppo territoriale attraverso la gestione e la messa a disposizione di elementi innovativi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle PA locali e dell'efficacia nel rapporto con il territorio.

Al fine di garantire l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte degli Enti aderenti la forma associativa scelta è quella del consorzio. Il consorzio Sannio.it con autonomia giuridica, istituito da più enti non solo per la gestione associata e integrata di servizi ma anche per l'esercizio associato di funzioni istituzionali di competenza comunale e provinciale verrà costituito mediante:

SEZIONE E: Documentazione allegata

Verbale di concertazione

A. SOGGETTO CHE GIÀ SVOLGE FUNZIONI RICONDUCIBILI A QUELLE PREVISTE DALLE "LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DEI CST" art. 4 comma 1 lettera a) dell'avviso

CONVENZIONE o altra forma secondo Art. 30-33-34 del TUEL

Atti costitutivi

Organismi di gestione e ruoli

CONSORZIO

Atti costitutivi

Organismi di gestione e ruoli

Elenco soci

UNIONE DI COMUNI O COMUNITA' MONTANE

Atti costitutivi

Organismi di gestione e ruoli

Elenco soci

S.p.A., S.r.l., AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI

Atti costitutivi

Organismi di gestione e ruoli

Visura camerale attestante il possesso da parte di

Enti Locali, Regioni o Province del 100% del capitale sociale

Elenco Soci/Azionisti o Titolari di altri diritti

con le relative quote/partecipazioni

B. ENTE LOCALE CHE INTENDE AVVIARE EX-NOVO UN CST

art.4 comma 1 lettera b) dell'avviso

Deliberazioni organi collegiali costituenti il CST

CONVENZIONE o altra forma secondo Art. 30-33-34 del TUEL

Atti costitutivi

Organismi di gestione e ruoli

CONSORZIO

Atti costitutivi

Organismi di gestione e ruoli

Elenco soci

UNIONE DI COMUNI O COMUNITA' MONTANE

Atti costitutivi

Organismi di gestione e ruoli

Elenco soci

S.p.A., S.r.l., AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI

Atti costitutivi

Organismi di gestione e ruoli

Visura camerale attestante il possesso da parte di

Enti Locali, Regioni o Province del 100% del capitale sociale

Elenco Soci/Azionisti o Titolari di altri diritti

con le relative quote/partecipazioni

C. SOGGETTO DEFINITO CST NEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

art.4 comma 1 lettera c) dell'avviso

Accordo di Programma Quadro, ericolati e schede tecniche dell'accordo

1 Modello di funzionamento ed eventuali interazioni con tra CST

La finalità implicita nella realizzazione del Centro di Servizio Territoriale è quella di garantire una maggiore copertura territoriale della diffusione dei servizi innovativi al fine di eliminare il rischio di digital-divide per i Comuni medio piccoli e di instaurare efficaci sinergie organizzative, tecnologiche ed economiche necessarie per il raggiungimento di significativi obiettivi di sviluppo della quantità e della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese, che i piccoli comuni non possono raggiungere in via autonoma.

L'attività programmatica nell'impostazione complessiva, nel linguaggio che verrà utilizzato, nell'essenzialità dell'analisi, nella ricerca di efficacia, nell'introduzione di forme di valutazione e di monitoraggio punta sostanzialmente a dar vita ad un modello metodologico operativo e ad un flusso informativo sistematico e costante tali da consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione unitaria, tra gli Enti aderenti al Consorzio Sannio.iT, dell'azione programmatica da adottare per il territorio.

In particolare, sulle materie appena richiamate:

- il CST avvierà un confronto preventivo con le amministrazioni locali che hanno attivato già modelli di servizio innovativi sugli obiettivi generali dell'intervento in oggetto. Sui contenuti di tale provvedimento e sugli effetti di carattere sociale, economico e strutturale le parti esprimeranno le loro posizioni sul merito. Il CST terrà conto delle osservazioni pervenute, valuterà l'opportunità di procedere a tale intervento e le soluzioni da adottare;
- nella suddetta fase di confronto, le parti potranno decidere, di comune intesa, di disciplinare, interamente o in parte, i contenuti dell'intervento attraverso un accordo tra di loro. In tal caso, esse richiederanno al CST di fissare un termine prestabilito di durata ragionevole, entro cui le parti potranno concluderlo;
- in questo caso, ove l'accordo sia concluso nei tempi prestabiliti e sia coerente con gli orientamenti precedentemente espressi dal CST ovvero si traduca in un patto concertativo, il CST stesso si impegnerà a promuoverlo e sostenerlo nelle sedi opportune, anche utilizzando forme di consultazione permanente con le stesse parti.

1.1 Forma giuridica del CST Sannio.iT

La forma giuridica individuata per la costituzione del CST è quella del Consorzio fra Enti locali, ai sensi dell'art. 31 del T.U. 267/2000. La scelta della forma consorzio, soggetto con capacità imprenditoriale istituito da Provincia, Comunità Montana e Comuni, rappresenta la migliore soluzione giuridica per la nascita del CST per la finalità previste, essendo il consorzio una forma giuridica che ben integra l'interesse generale dei soggetti aderenti con l'interesse specifico di ciascun componente.

La costituzione del consorzio, prevedendo la partecipazione diretta degli Enti interessati, riconosce l'esistenza di una molteplicità di soggetti interessati allo sviluppo della società dell'informazione. In questo modo, esso, si discosta notevolmente dalla logica di altri interventi attuati spesso in modo acritico, senza un'attenta valutazione del contesto di riferimento.

La cooperazione fra i Comuni, motore principale delle funzionalità del consorzio Sannio.iT, è volta al recepimento delle esigenze locali, integrate con le molteplicità di competenze e servizi che il CST promuove per lo sviluppo delle politiche di e-government ed il riuso di soluzioni informatiche precedentemente finanziate (Marsec, Multilabor, Gis-Unisannio, NITT); tale azione rappresenta l'elemento qualificante del Consorzio e lo scopo della sua nascita.

La realizzazione del CST non può prescindere da un Ente capofila che svolge un ruolo di promozione e di attuazione del progetto in sinergia con gli altri Enti Locali presenti sul territorio. Alla Provincia di Benevento, tenendo conto della presenza nel beneventano di piccoli e piccolissimi Comuni, spetta il compito di Ente capofila con ruolo primario di promozione, attuazione e coordinamento generale del progetto, promuovendo l'associazionismo e lo sviluppo delle reti e dei servizi in linea. In accordo con le indicazioni fornite dal CNIPA nelle "Linee guida per la costituzione e l'avvio dei CST", la Provincia di Benevento ha quindi, in qualità di ente capofila, il ruolo di facilitatore del processo di aggregazione.

La quota associativa sarà definita in maniera congiunta dai partecipanti al consorzio e sarà recepita nello Statuto che regolamerterà il consorzio stesso. I criteri che saranno utilizzati per definire tali quote si baseranno su:

- la presenza di una quota fissa, accanto ad una quota determinata in proporzione agli abitanti, in modo da non penalizzare la rappresentatività dei Comuni più piccoli;
- la differenziazione tra i tre livelli (Comuni, Comunità Montane e Provincia) del parametro con cui calcolare la quota proporzionale.

1.2 Compiti del CST Sannio.iT

Il CST rappresenta uno dei principali strumenti di sviluppo della società dell'informazione per gli Enti Locali, in particolare per i piccoli comuni, assicurando l'omogenea e efficace distribuzione dei servizi innovativi della P.A. per i cittadini e le imprese. Il CST, in quanto struttura sovra-comunale, avrà il compito di avviare i processi di e-Government garantendone la gestione e fornendo alle piccole amministrazioni le risorse umane e tecnologiche necessarie al percorso.

Il ruolo del CST consisterà nel divenire un "System Integrator" che fa della professionalità e capacità di mediazione istituzionale gli strumenti fondamentali di coesione del suo operare nel territorio, riuscendo, nei fatti, a coniugare le capacità tecniche e gli strumenti e le attrezzature tecnologiche, garantendo lo sviluppo innovativo con l'integrazione di costi e risorse.

Il CST avrà l'obiettivo di ricercare l'innovazione locale senza creare turbative di mercato, e al tempo stesso, cercherà di sviluppare nuove figure professionali, incrementando, sostanzialmente, le opportunità di lavoro presenti sul territorio.

I compiti e gli scopi del CST, in sintesi, possono essere così elencati:

- offrire servizi applicativi in modalità interattiva agli Enti Locali associati;
- erogare servizi infrastrutturali agli Enti Locali associati;
- prevedere servizi "a consumo" per cittadini ed imprese;
- curare la diffusione ed il riuso delle applicazioni;
- assicurare la circolazione dei flussi documentali tra i CST, gli Enti Locali associati e le altre P.A.;
- fornire supporto operativo all'utenza;
- definire le policy di sicurezza ed assicurarne l'adozione e l'adeguamento;
- erogare formazione al personale interessato.

Oltre alle difficoltà relative alla capacità di spesa, attraverso simili aggregazioni i piccoli comuni possono superare anche le problematiche connesse all'improduttività della spesa. Il CST ha in questo campo il ruolo di favorire il contenimento dello sforzo economico attraverso una più efficace

gestione delle risorse informative e delle tecnologie collegate. In questo ambito, oltre alle già citate economie di scala, andranno ricercati anche processi di razionalizzazione della spesa e di promozione e riuso di soluzioni già adottate sul territorio nazionale, eventualmente adattate al nuovo ambiente operativo.

Nei confronti dei suoi componenti o di altri attori del contesto territoriale nel quale si inserisce, il CST si propone anche come organismo volto ad esercitare un ruolo di promozione, sostegno e rappresentanza per i piccoli comuni relativamente ad iniziative di e-government.

Nell'espletare le azioni programmatiche si cercherà di aderire sempre alla complessità della realtà territoriale, tenendo sotto attenta osservazione:

- la legislazione nazionale, regionale e europea, in materia di politiche di e-Government;
- le relative linee di finanziamento attivate;
- le competenze dei poteri e del ruolo dei soggetti istituzionali ed eventualmente di quelli attuatori, degli oggetti e degli ambiti su cui si esercita tale funzione;

tutto ciò al fine di:

- ricerca di risorse economiche da dedicare ai cruciali problemi locali di innovazione tecnologica e di processo e favorire l'accesso alle risorse finanziarie soprattutto su modelli di co-finanziamento;
- individuazione di forme di sostenibilità sia del CST, che dei relativi risultati conseguiti.
- contribuzione all'elaborazione e alla diffusione degli indirizzi strategici di programmazione;
- stipula di accordi con partner omologhi.

1.3 Rapporto tra il CST Sannio.iT e gli Enti aderenti

Il CST opererà per i Comuni consorziati ed in genere per gli aderenti al consorzio sulla base di una convenzione sottoscritta dalle parti – della durata minima di un triennio – che preveda la natura dei servizi oggetto della convenzione e le obbligazioni reciproche.

Non si esclude che oltre alla convenzione stabilita un aderente possa richiedere ed ottenere, con singolo contratto, altri servizi non contenuti nella convenzione originale. Le regole per attuare ciò sono descritte nella sezione “Gestione delle richieste di cambiamento in corso di erogazione e compensazioni” di ogni Service Level Agreement associato alla convenzione.

Gli elementi caratterizzanti di ciascuna convenzione tra Ente aderente e CST dovranno essere i seguenti:

Obbligazioni del CST

- Proporre listini chiari e trasparenti per ciascuna tipologia di servizio erogato;
- Affiancare il Comune nella gestione dei rapporti con i fornitori ICT senza sostituirsi ad esso;
- Impegnarsi ad erogare i servizi per tutta la durata della convenzione di fornitura del servizio;
- Assicurare piena visibilità agli aderenti sull'offerta di mercato relativa ai prodotti applicativi e ai servizi ICT disponibili;
- Utilizzare, dove questo risulti economicamente vantaggioso, i servizi infrastrutturali offerti dalla Regione e le soluzioni presenti sul catalogo predisposto dal CNIPA;
- Favorire lo sviluppo ICT delle aziende presenti sul mercato, con particolare attenzione alle aziende locali;

- Fornire, a consuntivo, agli aderenti e al CNIPA tutti gli elementi utili alla valutazione delle proprie performances;
- Individuare i livelli di servizio standard da proporre agli aderenti e in genere ai Clienti e dare adeguate garanzie sul loro rispetto;
- Prevedere procedure per la gestione di disservizi, contestazioni, e reclami da parte degli aderenti;
- Astenersi dal procedere autonomamente a sviluppare applicativi senza l'esplicita richiesta degli aderenti;
- Individuare e proporre sistematicamente tutte le soluzioni realizzate dalla PA riusabili nell'ambito dell'aggregazione servita;
- Erogare servizi ad altre PA e a terzi contabilizzando e rendicontando a parte;
- Ricorrere alla sede di arbitrato prevista per qualsiasi controversia con gli aderenti.

Obbligazioni degli Enti aderenti

- Acquisire un set minimo di servizi tra quelli proposti dal CST, il cui corrispettivo sia (pro-quota) in linea con le esigenze di gestione economica del CST a regime;
- Delegare al CST la gestione di funzioni, ad esempio: la produzione delle statistiche, il coordinamento amministrativo di tutta la contrattualistica relativa all'ICT;
- Fornire al CST tutti i dati in proprio possesso relativi a condizioni contrattuali, economiche, tecniche di tutte le forniture di beni e servizi riguardanti le ICT;
- Concordare e sottoscrivere i livelli minimi di servizio e di assistenza richiesti al CST;
- Ricorrere alla sede di arbitrato prevista per qualsiasi controversia con il CST.

Preso atto del forte interesse già espresso nei confronti dei servizi innovativi dalle Amministrazioni Comunali e dalle Comunità Montane aderenti, con la costituzione del CST si riconosce che è possibile l'insorgere di due fasi di criticità:

- una prima in fase di definizione più puntuale delle caratteristiche e delle modalità dei servizi che il CST presterà a ciascun Ente, e che dovranno essere poi risolte con apposite convenzioni;
- una seconda in fase di avvio e assestamento del regime operativo di fornitura dei servizi, durante la quale ciascun Ente dovrà, sulla base della verifica empirica, poter richiedere adeguamenti o variazioni rispetto alle richieste iniziali.

Per questi motivi, si definisce cruciale l'individuazione di forme di collaborazione che rappresentino un approccio utile per assicurare la migliore qualità dei servizi e per garantire l'efficace utilizzazione delle risorse disponibili senza accavallamenti di ruoli, di competenze e di duplicazioni di processi erogativi.

Il gruppo di lavoro del CST dovrà essere in grado di integrarsi funzionalmente con i soggetti deputati e con i vertici politici presenti nelle realtà pubbliche locali, allo scopo di affrontare e risolvere ogni problema della fase di costituzione, o nel corso dell'avvio operativo. Ciò al fine di assicurare in modo efficiente ed efficace i servizi necessari al potenziamento dell'assistenza territoriale nel rispetto del rapporto fiduciario cittadinanza-Ente Pubblico.

Sarà necessario un atteggiamento costruttivo e collaborativo anche da parte dell'intera schiera di Enti aggregati al CST nei confronti di tale situazione. Un atteggiamento che sarà certamente reso più agevole dalla diffusione di modelli concertativi e dall'adozione già diffusa a livello locale di pratiche omogenee al modello concertativo.

1.4 Modello di funzionamento

Al fine di garantire risorse, competenze e tecnologie agli enti associati il CST deve trovarsi nelle condizioni operative ottimali in modo da poter svolgere in pieno la propria attività. È utile definire preventivamente il portafoglio servizi e le relazioni tra gli Enti che lo compongono, considerando anche aspetti contrattuali volti a snellire o eliminare procedure burocratiche ed amministrative che possano appesantire l'operato del centro servizi.

Spetta anche ai singoli Enti realizzare le condizioni operative necessarie per il corretto funzionamento del CST, tramite l'adesione all'offerta dei servizi, alla collaborazione alla sua definizione ed ottimizzazione e alla disponibilità di infrastrutture e personale necessari per l'implementazione dei servizi scelti.

Nel suo operato il CST può anche fare ricorso al mercato per quelle attività dove una adeguata analisi abbia mostrato uno scarso interesse strategico o un vantaggio di costo o di valore aggiunto in seguito alla terziarizzazione. Nel rapporto con i fornitori il CST contribuisce ad aumentare il potere contrattuale dei singoli comuni che, agendo in maniera aggregata, sono in grado di porsi con una posizione più forte.

Questo rafforzamento può anche estendersi a realtà contrattuali già esistenti, trasferite al CST ed eventualmente riformulate o rinegoziate sulla base del nuovo contesto e della nuova realtà operativa.

Il ricorso al mercato per il CST deve comunque mirare a:

- ottimizzare le risorse umane ed economiche;
- ridurre sostanzialmente i costi di produzione dei servizi;
- minimizzare i tempi di erogazione dei servizi;
- massimizzare i livelli di servizio.

L'opportunità di costituzione di un CST si estende quindi oltre al mero arricchimento della gamma di servizi alla quale avere accesso, comprendendo anche una rinnovata dimensione organizzativa che può svincolare i piccoli comuni da un rapporto di eccessiva dipendenza nei confronti dei fornitori, conferendo loro una forza ed una posizione contrattuale differente a condizione che la titolarità del contratto sia in capo all'intero centro e non ai singoli enti territoriali.

Le condizioni operative ottimali prevedono in questo caso la capacità del CST di gestire tutti gli aspetti di natura amministrativa legati alle forniture, con la possibilità di accelerare ove possibili le procedure previste, e gli aspetti gestionali e organizzativi volti a creare sinergie e integrazioni delle strutture interne.

Tramite la definizione del livello di servizio e la valutazione della performance il Centro Servizi Territoriale effettua un monitoraggio nel tempo del fornitore, aggiornando il rating al fine di tenere conto per fasi successive degli standard di qualità stabiliti per gli utenti finali.

1.4.1 Livelli di servizio

L'erogazione di servizi è solitamente molto complessa in quanto un servizio ha di per sé qualcosa di intangibile che se non viene definito genera dubbi, incertezze e insoddisfazioni sia al cliente che al fornitore.

Il CST per evitare incomprensioni con i propri clienti opera attraverso la definizione di un Service Level Agreement (SLA) per ogni servizio erogato per ogni cliente. Il Service Level Agreement può

essere definito come l'insieme delle regole esaustive, condivise, comprese ed accettate tra cliente e fornitore che descrivono i diritti ed i doveri del Cliente e del Fornitore, il servizio e le possibili storie che esso può avere all'avvio, durante l'erogazione ed al termine.

Costruire uno SLA vuol dire utilizzare aspetti tecnici, legali e commerciali per descrivere e gestire correttamente il rapporto Cliente-Fornitore in maniera condivisa evitando conflitti e definendo a priori come gestirli se si dovessero verificare. Con la firma del Service Level Agreement associato ad ogni contratto il Cliente ed il Fornitore si impegnano legalmente a rispettare quanto in esso riportato.

Il CST genererà per ogni servizio un modello di SLA base che conterrà in linea di massima i seguenti punti:

- Introduzione;
- Scopo del Servizio;
- Modalità di avvio ed erogazione, prestazioni e indicatori di risultato;
- Reportistica periodica;
- Segnalazione e gestione dei problemi e rimedi alle non conformità del Fornitore o del Cliente;
- Gestione delle richieste di cambiamento in corso di erogazione e compensazioni;
- Responsabili del servizio del Cliente e del Fornitore.
- Funzioni e responsabilità del cliente;
- Garanzie;
- Diritti di proprietà intellettuale e la gestione delle informazioni confidenziali;
- Conformità legale e risoluzione delle dispute;
- Privacy e Sicurezza;
- Termine del servizio.

L'insieme degli SLA di base costituirà la carta dei servizi del CST che sarà utilizzata come sistema di garanzia dei rapporti con tutti gli aderenti. La tecnica dello SLA verrà utilizzata anche con i Fornitori ed i Partner del CST e verrà estesa anche all'interno del CST tra le varie funzioni della struttura.

1.4.2 Statistiche e reporting

Attraverso opportune interfacce applicative che saranno appositamente realizzate, si renderà il processo di configurazione ed attivazione del logging sui servizi del Portale, estremamente facile e versatile da utilizzare, permettendo ai gestori del sistema di stabilire quali e a che livello monitorare i servizi erogati.

In funzione della tipologia del servizio, sia esso informativo che di un livello applicativo o interattivo superiore, si potrà decidere quali informazioni dovranno essere registrate al fine di avere una mappatura completa di chi, quando ed in che modo ha operato.

Per i servizi informativi o di semplice consultazione di notizie o eventi (news, informazioni di servizio, pubblicazioni, ecc.), non sarà previsto normalmente un monitoraggio completo, ma non è esclusa tale configurazione anche per questi da parte dei responsabili di amministrazione o dei referenti lo specifico servizio. In particolare, per quest'ultima tipologia di servizi ci si potrebbe limitare a monitorare il solo numero di accessi da parte degli utenti fruitori.

Il sistema di monitoraggio sarà in grado di acquisire: informazioni, log di dati, anche da sistemi esterni (eventuali sistemi gestionali) non integrati nel portale dei servizi del CST, permettendo così di avere un unico repository delle informazioni ed un unico sistema per la gestione del monitoraggio.

Avendo a disposizione tutte le informazioni necessarie, saranno messe a disposizione dell'amministrazione centrale del sistema, apposite funzionalità che permetteranno di produrre appropriati reports statistici e flussi di rendicontazione sull'utilizzo del sistema in genere, l'accesso, la quantità di documenti e allegati prodotti o copiati, ecc.

Ogni dato sarà quindi arricchito di informazioni che riguardano principalmente contesti legati all'utente autenticato e autorizzato nel portale nonché tracciabilità di ogni invocazione di un servizio garantendo la possibilità di risalire, per una certa data, alla persona che ha avuto accesso ad un particolare servizio o che ha invocato una determinata operazione. La memorizzazione di queste informazioni sarà fatta attraverso un particolare schema nel DB in grado di ospitare tutte le funzioni di accesso per la parte applicativa della piattaforma.

1.4.3 Tracciabilità e monitoraggio

Tutti i servizi erogati dal CST, non escludendo le stesse funzionalità di amministrazione e/o redazione, saranno configurati per essere monitorati in tutte le diverse fasi del ciclo di gestione e successiva fruizione grazie a specifici moduli di tracciabilità e monitoraggio messi a disposizione.

In particolare, si potrà arrivare al monitoraggio delle singole funzioni svolte da un utente, registrando tutte le operazioni dall'inizio alla fine della sessione operativa sulla base di diversi livelli di tracciatura.

La tipologia di informazioni e quali dati debbono essere memorizzati perchè necessari per delineare una chiara tracciatura delle operazioni svolte, potranno essere stabiliti per ogni specifica operazione svolta nel contesto della singola funzionalità di un particolare servizio.

Valutazione oggettiva dei servizi: qualità erogata, qualità percepita, qualità sociale prodotta (uguaglianza raggiunta nelle comunità).

1.4.4 Rendicontazione dei servizi a consumo

Il CST, inoltre, avrà a disposizione un sistema gestionale che consentirà, sulla base di tutte le informazioni registrate dal modulo di tracciabilità, di ottenere specifiche rendicontazioni che permetteranno di fornire delle totalizzazioni per tutti quei servizi classificati a consumo e per i quali è richiesta una determinata contabilizzazione.

Tali totalizzazioni saranno possibili a vari livelli di competenza, in particolare il CST potrà rendicontare per specifico ente e quest'ultimo potrà fare lo stesso nei confronti della propria utenza, imprese, professionisti, cittadini, nel caso di quei servizi che, avendo dei costi di gestione, potrebbero essere in parte o totalmente scaricati sull'utenza.

Gli eventuali utili derivanti dall'erogazione di tali servizi saranno obbligatoriamente reinvestiti.

1.5 Riutilizzo del software

Il Consorzio Sannio.iT farà largo del ricorso al riutilizzo di software già sviluppato una componente essenziale del suo modello di funzionamento.

Per alcuni servizi in particolare (vedi schede sui singoli servizi) sono già stati individuati i progetti del 1° Avviso di e-Government dai quali prelevare il software da riutilizzare, che sono rispettivamente: TP-net, Asmenet, Siba, Costa.

Per tutti i servizi per i quali non è stato ancora individuato il progetto di provenienza, e anche per quelli che saranno integrati in tempi successivi, si farà primariamente accesso al Catalogo dei servizi disponibili gestito dal CNIPA.

1.6 Coerenza con il quadro di programmazione regionale

Il progetto di Centro Servizi Territoriale è anche del tutto in linea per obiettivi e finalità a quanto predisposto nel quadro della programmazione regionale in tema di sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione, curando inoltre elementi di integrazione con esperienze progettuali già attive o in corso di definizione nel medesimo territorio di riferimento.

La costituzione del Centro Servizi Territoriale potrà quindi offrire un accesso ai risultati derivanti dalla progettazione consolidata ed operativa, e la possibilità di creare sinergie in termini di servizi offerti alla collettività. In particolare, l'istituzione del CST Sannio.it si inserisce in un quadro di coerenza programmatica con le linee programmatiche fissate nei seguenti documenti:

- Programma operativo Regionale Campania 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea l'8 agosto 2000 – decisione C (2000) 2347;
- Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 5549 del 15 novembre 2000 e successive modificazioni;
- Delibera di Giunta Regionale n. 3747 del 4 luglio 2000 – “Atto di indirizzo per lo sviluppo del settore dell'Information & Communication Technology della Regione Campania finalizzato alla realizzazione di un sistema di e-government del territorio regionale – Adesione alla rete unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) al fine dell'acquisizione dei servizi trasmissivi di trasporto informatico a livello di territorio regionale”;
- “Piano Strategico per la Società dell'Informazione della Regione Campania” approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 2376 del 22 dicembre 2004;
- “Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e società dell'Informazione nella Regione Campania” nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, che prevede come specifica linea di azione la Promozione della Società dell'Informazione nella PA tramite l'adozione di Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi comuni.

1.7 Interazioni con altri CST (con particolare riguardo all'ambito regionale)

Non essendo ancora presenti altri CST in ambito regionale non è allo stato possibile parlare di interazioni avviate.

Tuttavia i criteri generali che regoleranno questo aspetto, al tempo stesso delicato, ma ricco di enormi opportunità per l'arricchimento del servizio, saranno quelli della massima apertura all'allacciamento di rapporti con altri CST, sia in ambito regionale che nazionale, per lo scambio di esperienze, buone pratiche e anche per la fornitura di servizi operativi.

Più in particolare, nel caso della fornitura di servizi con altri CST ci si baserà su due criteri:

- reciprocità, nel caso di CST interessati a servizi e applicazioni fornite da Sannio.iT (si pensi a tutti i servizi derivanti dai dati forniti dal MARSec), che al tempo stesso sono in grado di mettere a disposizione di Sannio.iT servizi efficaci e convenienti;
- vendita, con le modalità a consumo o in altra forma, dei servizi messi a disposizione da

Sannio.iT, nel caso che non sia applicabile il criterio di reciprocità.

1.8 Elenco servizi di cui è prevista l'erogazione

1.8.1 La scelta dei servizi

La scelta dei servizi, è scaturita in considerazione dei risultati dell'indagine preliminare effettuata tra i soggetti aderenti alla presente iniziativa; in particolare il CST intende erogare quei servizi, la cui domanda è fortemente emersa in considerazione delle esigenze primarie della maggior parte degli aderenti, valutando anche le aspettative future indicate da ogni singolo ente.

In linea anche alle indicazioni dettate dal CNIPA, il CST classifica i propri servizi in:

- **Servizi di base**, sono quei servizi che il CST intende erogare in forma continuativa a tutti i soggetti associati; il pagamento per tali servizi è compreso nel canone di associazione. Il canone, determinato su base annuale, sarà calcolato in base al numero di residenti dei comuni
- **Servizi a richiesta**, sono tutti quei servizi richiesti dal singolo ente e soggetti a valutazioni temporali e/o economiche separate, questi sono suddivisi in:
 - o *Servizi Aggiuntivi*; un pacchetto di servizi che il CST renderà disponibili ai soli enti richiedenti, che ne permetteranno l'attivazione sia dal punto di vista organizzativo che tecnologico e comunque in linea con quanto stabilito dal CST; il pagamento per tali servizi è compreso nel canone annuale di associazione;
 - o *Servizi Avanzati*; offerta di servizi che richiede uno sviluppo di progetti evolutivi con utilizzo di tecnologie avanzate e/o alti livelli di consulenza. I costi saranno valutati separatamente dal CST ed eventualmente ripartiti tra gli enti richiedenti; nulla esclude la possibilità al CST di rendere tutti o alcuni di questi servizi, soprattutto se erogati in larga scala, Servizi di base e/o Aggiuntivi.

1.8.2 Servizi erogati dal CST

Nella tabella che segue sono elencati tutti i servizi che il CST intende offrire a regime. Oltre alla classificazione di cui al precedente paragrafo, vi è un'ulteriore suddivisione dei servizi, orientata alla tipologia di utenza che usufruisce del servizio; anche in quest'occasione ci si è attenuti alla suddivisione indicata nel documento "Linee Guida" del CNIPA.

	Servizi di base	Servizi a richiesta	
		Aggiuntivi	Avanzati
Servizi gestionali	Organizzazione della domanda di servizi ICT Promozione e coordinamento di progetti di e-government Definizione e condivisione di standard tecnologici	Coordinamento amministrativo Catalogo Fornitori Formazione a distanza e erogazione di corsi	Relazioni sindacali Consulenza Tributi, finanziamenti, catasto, patrimonio, contabilità, anagrafe, SIT Diffusione e riuso delle soluzioni di e-government Indirizzo coordinamento e monitoraggio dei progetti Assistenza e consulenza amministrativa e contrattuale
Servizi di backoffice ed infrastruttura	Gestione Servizi Infrastrutturali di base: connettività, sicurezza, protocolli Portale Internet dell'ente Web Farming e Datawarehousing	Gestione Documentale Gestione Carta Servizi Gestione Carta d'Identità Elettronica Gestione Sistemi di Coordinamento	Progettazione e manutenzione di servizi web Carta evolutiva delle dinamiche urbane Monitoraggio anti-incendio

	<p>Servizi di Call center e Contact Center</p> <p>Portale dei Servizi e servizi di multicanalità</p> <p>Posta elettronica</p> <p>Utilizzo e condivisione dei Datacenters</p> <p>Gestione Firma Digitale</p> <p>Costituzione Web Call Center</p> <p>Costituzione piattaforme applicative per la comunicazione e il monitoraggio dei servizi</p> <p>Costituzione piattaforme per l'erogazione di servizi di approvvigionamento</p> <p>Rassegna Stampa</p> <p>Scambio dati anagrafici con i Comuni dell'aggregazione</p> <p>Sistema interfaccia e cooperazione applicativa con INPS</p>	<p><u>Urbanistica on-line</u></p> <p><u>Use services del suolo</u></p> <p><u>Patrimonio immobiliare comunale</u></p> <p><u>Marketing territoriale</u></p> <p><u>Atspaus e comunicazione civica</u></p> <p><u>Assessorati</u></p> <p>Pagamenti on-line</p> <p><u>Erogazione corsi di formazione da internet</u></p> <p><u>Servizi di tutoring a distanza</u></p> <p><u>Associazione attività formative alle competenze professionali</u></p> <p><u>Monitoraggio e reportistica delle attività e dei contenuti formativi</u></p> <p><u>Formazione in Video Conferenza</u></p> <p><u>Notifica Via e-mail</u></p>	<p>Monitoraggio integrato delle frane</p> <p>Fornitura Immagini Satellitari Alta risoluzione di interesse Cartografico</p> <p>Fornitura di DEM e DTM</p> <p>Fornitura di ambienti virtuali 3D per VAS, VIA</p>
<p>Servizi E-GOV</p>		<p><u>Autorizzazioni installazione insegne/pubblicità</u></p> <p><u>Concessione occupazione temporanea suolo pubblico</u></p> <p><u>Delibere determine e regolamenti</u></p> <p><u>Visure catastali</u></p> <p><u>Bandi e avvisi pubblici</u></p> <p><u>Iscrizione corsi formazione professionale</u></p> <p><u>Inserimento offerte banca dati domanda/offerta di lavoro</u></p> <p><u>Concorsi pubblici</u></p> <p><u>Iscrizioni scolastiche</u></p> <p><u>Pagamento Telematico Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (TARSU)</u></p> <p><u>Pagamento Telematico Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)</u></p> <p><u>Pagamento Telematico Imposta Comunale Insegne e Pubblicità (ICP)</u></p> <p><u>Pagamento Telematico contravvenzioni</u></p> <p><u>verificare - Pagamento canone occupazione suolo e aree pubbliche (COSAP)</u></p> <p><u>Dichiarazione cambio di Residenza/Domicilio</u></p> <p><u>Consigli e segnalazioni alla PA</u></p> <p><u>Finanziamenti con fondi strutturali</u></p> <p><u>Finanziamenti formazione</u></p> <p><u>Sportello unico del reclamo</u></p> <p><u>Registro di classe on-line, interazione scuola-famiglia per prevenire l'abbandono scolastico</u></p> <p><u>Consultazione dati contributivi semplificato</u></p> <p><u>Lavorare in proprio</u></p> <p><u>Determinazione ISEE per richiesta prestazioni sociali</u></p> <p><u>Difensore civico on-line</u></p> <p><u>Autocertificazione</u></p> <p>Permesso a costruire</p> <p>Permesso di transito per zone a traffico limitato (ZTL)</p> <p>Concessione passo carrabile</p> <p>Autorizzazioni sanitarie</p> <p>Consultazione cataloghi e prestito bibliotecario</p>	

	<p>Visure Piano Regolatore Generale (PRG) Finanziamenti agricoltura Finanziamenti studi Prenotazione prestazioni sanitarie Prenotazione luoghi d'arte/eventi culturali verificare Pagamento tassa automobilistica regionale Comunicazioni inizio/fine lavori edilizia Scelta del medico di base Dichiarazione Inizio Attività produttive (DIA) Concessione occupazione suolo pubblico Certificato prevenzione incendi Contributi sociali canone di locazione Finanziamenti ristrutturazione immobili Richiesta assistenza economica Richiesta assistenza semiresidenziale Richiesta assistenza residenziale Iscrizione centri sportivi Richiesta ritiro rifiuti ingombranti Estratto atto di nascita Richiesta duplicato o rinnovo tessera/certificato elettorale Assegno maternità Agevolazioni e servizi sociali per gli anziani Registrazione/variazioni/cessazioni Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) Certificato agibilità Autorizzazioni allaccio in pubblica fognatura Controllo posizione tributi locali Iscrizione servizio mensa scolastica Richiesta rimborso Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) Richiesta assistenza domiciliare Denunce somministrazione alimenti e bevande Istanze di accesso atti amministrativi Iscrizione albo scrutatori/presidente di seggio Calcolo ammontare Imposta Comunale Immobili Certificato destinazione urbanistica</p>	
Servizi di produzione gestionale	<p>Applicazioni ASP di carattere gestionale (anagrafe, contabilità, tributi, paghe e contributi, ufficio tecnico, etc..)</p>	<p>Produzione di dati statistici e report richiesti ai Comuni dal SISTAN, Sistema Statistico Nazionale Produzione informativa, reportistica, studi, benchmark Produzione, pubblicazione e manutenzione di contenuti per siti e Portali di interesse dei Comuni Gestione di contenuti e valorizzazione di banche dati, di archivi (sia tradizionali che digitali) e del patrimonio informativo storico dei Comuni Supporto di back office per i servizi di e-government che i singoli Comuni intendano erogare Gestione diretta dei processi di riuso delle soluzioni di e-government per conto dei singoli Comuni</p>

Legenda: In verde i servizi di e-learning già di Multilabor.

In **turchese** i servizi resi disponibili da Marsec

In **fucsia** i servizi resi disponibili da UNI-Sannio (Progetto SIT)

In **grigio** servizi da riuso progetti EGOV

Il CST, inoltre, intenderà usufruire del riuso dei progetti precedenti sviluppati sul territorio provinciale, tra l'altro già utilizzati da alcuni degli enti aderenti; ciò comporterà un sensibile risparmio sia in dal punto di vista temporale, che economico. A tal proposito sarà intenzione del CST riutilizzare alcune delle infrastrutture già rese disponibili dalla Provincia di Benevento, promotore del presente progetto, adoperandosi in modo che alcuni dei servizi appena elencati siano, previa dei piccoli accorgimenti riorganizzativi e tecnici, immediatamente disponibili a tutti gli associati (è il caso della piattaforma di e-learning (progetto Multilabor), piattaforma S.I.T. (UNI-Sannio), MARSEC).

Ogni servizio viene descritto e dettagliato nell'allegato "Schede Servizi".

1 Breve descrizione del piano industriale

1.1 Scenario di riferimento

L'innovazione è diventata l'elemento decisivo nella competizione economica. Nel passato, e per lungo tempo, l'innovazione è stata sostenuta dai governi nazionali per mezzo di misure di politica tecnologica non poche volte indifferenziate negli scopi e nelle strategie. Negli ultimi anni, da quando sia le economie nazionali sia le imprese "campioni nazionali" sono passate sotto la tutela di istituzioni politiche ed economiche sovranazionali, tale scenario ha cominciato a modificarsi. La dimensione locale e territoriale ha via via superato il prevalente ruolo di mercato di sbocco finale dei beni e servizi per assumere una funzione nuova: infatti, i profondi cambiamenti nell'organizzazione della produzione, nelle scelte di localizzazione, nei processi di creazione e di trasferimento di conoscenza, hanno significato un rafforzamento del ruolo delle aree regionali come fonti di innovazione e di sostegno alla crescita economica e all'espansione delle reti di impresa. In Europa, tale cambiamento di ruolo si è avvertito in particolare nelle regioni dove maggiore era la presenza di piccole imprese e l'esistenza di tessuti relazionali che collegavano i "sistemi di fornitura" delle imprese di piccola dimensione e forte specializzazione alle reti delle grandi imprese. Il processo, ancora in evoluzione, non si è però limitato a perseguire nuovi equilibri intraregionali ma ha, viceversa, favorito una domanda di relazioni tra diversi attori, spesso non localizzati sul territorio regionale, e una richiesta di un nuovo ruolo dell'Amministrazione pubblica, non confinato nella funzione di mero "soggetto regolatore", ma, viceversa, investito della funzione di "attore economico", in grado di indirizzare i processi e di favorirne l'esito positivo, in particolare nel medio e lungo termine. In molti casi, le amministrazioni regionali si sono dimostrate in grado di svolgere tali funzioni di raccordo e di sostegno, favorendo l'emergere e il consolidamento di sistemi locali di apprendimento e l'istituzione di percorsi preferenziali per la diffusione dell'innovazione tecnologica. In altri, ed è spesso volte il caso delle regioni meno favorite, il nuovo ruolo rivestito dall'innovazione richiede, al soggetto pubblico, un impegno specifico volto a sostenere quello che spontaneamente non si genera, ovvero aiutare la profonda trasformazione connessa alla costituzione e al radicamento di un "Sistema Regionale dell'Innovazione".¹

Il sistema industriale campano nel settore delle ICT si caratterizza per una rilevante presenza sia di imprese multinazionali che locali, sia nel sottosectore delle TCL che delle IT, sia di grandi che di piccole e medie imprese. In particolare, va sottolineato che accanto ad un tradizionale insediamento nella fascia costiera campana (aree napoletana, casertana e salernitana) si è andato sviluppando un importante e non ancora censito fenomeno di sviluppo di nuove imprese e di insediamento di imprese esistenti nelle aree interne, che oltre a potenziare i preesistenti significativi insediamenti in area irpina, vede il nascere di un importante e forse decisivo sviluppo in area sannita.

Il sistema campano della Ricerca Scientifica nel settore delle ICT ha radici antiche e profonde nel sistema universitario dei sette atenei, ma si avvale anche di alcune significative presenze del CNR e di centri di ricerca aziendali o misti (pubblico-privato). Nel sistema universitario sono almeno 10 le strutture dipartimentali a totale, prevalente o rilevante presenza di attività di ricerca scientifica nel settore delle ICT, tra queste 2 nell'Università del Sannio. Il numero di ricercatori strutturati (ordinari, associati e ricercatori di ruolo) afferenti agli specifici settori scientifici delle ICT è superiore alle 200 unità.

Nell'area beneventana, inoltre, si registra la presenza del CRB (Centro Ricerche Benevento), un consorzio che oltre all'Università del Sannio registra la presenza della Scuola Superiore S. Anna di

¹ Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione a cura della Regione Campania

Pisa e di alcune importanti aziende anche del settore ICT e del Centro di Eccellenza sulle Tecnologie del Software (RCOST: *Research Centre on Software Technology*), presso l'Università degli Studi del Sannio con sede in Benevento.

Nella provincia di Benevento negli ultimi cinque anni si è verificato un ampio e partecipato processo di pianificazione strategica che ha messo al centro delle azioni future la costruzione di un "territorio innovativo". Il Sannio si candida così ad essere una realtà geografica nel panorama regionale interessante per le imprese e per le amministrazioni pubbliche, sul piano dell'innovazione e delle reti, assumendo come riferimento gli investimenti, strutturali e infrastrutturali, compiuti dall'Amministrazione Provinciale.

1.2 Missione del Centro Servizi Territoriale

Il Centro Servizi Territoriale si pone come soggetto catalizzatore di servizi innovativi per le PA locali, in grado di offrire adeguato supporto agli Enti Locali orientati al miglioramento ed all'evoluzione dei servizi al cittadino ed al territorio.

In tal senso, la funzione del CST sarà quella di facilitatore e volano dello sviluppo territoriale attraverso la gestione e la messa a disposizione di elementi innovativi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle PA locali e dell'efficacia nel rapporto con il territorio.

Al fine di garantire l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte degli Enti aderenti la forma associativa scelta è quella del consorzio. Il consorzio Sannio.it con autonomia giuridica, istituito da più enti non solo per la gestione associata e integrata di servizi ma anche per l'esercizio associato di funzioni istituzionali di competenza comunale e provinciale verrà costituito mediante:

- La predisposizione di uno schema di statuto e convenzione, che prevede i servizi da erogare e il modello organizzativo e finanziario del Consorzio (anche in questo caso si può fare ricorso alla stipula di un accordo di programma diretto al coordinamento delle attività dirette alla creazione del consorzio);
- L'approvazione a maggioranza assoluta da parte dei consigli dei singoli Enti della convenzione e dello statuto.

Il CST al fine di garantire quanto più possibile la minore spesa da parte dei consorziati, intende usufruire del riuso dei progetti precedentemente sviluppati sul territorio provinciale, tra l'altro già utilizzati da alcuni degli enti aderenti; assicurando un sensibile risparmio sia in dal punto di vista temporale, che economico. A tal proposito è intenzione del CST riutilizzare alcune delle infrastrutture già rese disponibili dalla Provincia di Benevento, promotore del presente progetto, adoperandosi in modo che alcuni dei servizi definiti siano, previa dei piccoli accorgimenti riorganizzativi e tecnici, immediatamente disponibili a tutti gli associati.

In merito agli investimenti relativi all'infrastruttura hardware, software e di rete da realizzare per lo start-up del Centro, nel paragrafo dedicato ai costi sono stati presi in considerazione solo alcune tipologie, ciò in ragione del fatto che, il CST parteciperà anche al Bando Regionale, di prossima pubblicazione, nel quale verrà presentato un progetto di investimento incentrato essenzialmente sull'infrastrutturazione hardware e di rete.

1.3 Piano temporale di attuazione

In conformità con quanto indicato nel documento “Linee guida” del CNIPA, il piano di massima che si prevede per l’attuazione del presente progetto, in termini di tempi e costi, seguirà le seguenti due macro fasi:

Fase 1. Fase di realizzazione e avviamento del CST

Fase 2. Fase di gestione a regime del CST

La prima fase ha come obiettivo la progettazione, realizzazione ed avviamento in esercizio del CST. Nei paragrafi che seguono saranno descritte in dettaglio le macro attività individuate ed i relativi costi e ricavi previsti.

Piano temporale di massima

Avviamento			Gestione a regime
6 mesi	6 mesi	12 mesi	12 mesi
Progettazione	Realizzazione	Avvio	Esercizio

L’obiettivo della costituente aggregazione Sannio.iT è di rendere il CST operativo dopo 12 mesi dalla realizzazione del progetto di massima ed avviare i diversi servizi nell’arco dei 12 mesi successivi concludendo la fase di Avviamento in 24 mesi.

1.3.1 Fase di Avviamento del CST

Le tre macro attività individuate nella fase di avviamento del CST sono state raccordate alle attività indicate dal CNIPA, di seguito per ognuna di esse viene indicato l’obiettivo finale e il dettaglio delle attività che saranno effettuate.

1.3.1.1 Progettazione

L’obiettivo di tale fase è quello della individuazione e dell’aggregazione dei principali partecipanti all’iniziativa e il raggiungimento di un progetto di massima condiviso da tutti i partecipanti. Tale fase usufruirà certamente delle azioni già in essere e dello studio di massima che ha portato alla elaborazione del presente documento. Il raggiungimento dell’obiettivo presuppone le attività di seguito descritte.

- Realizzazione dell’idea progettuale
- Comunicazione/Promozione/Informazione
- Aggregazione Enti
- Stesura progetto di massima

1.3.1.2 Realizzazione

L’obiettivo di tale fase è quello della costituzione e realizzazione del CST. Il raggiungimento dell’obiettivo presuppone le attività di seguito descritte.

- Stesura studio di fattibilità
- Costituzione soggetto giuridico
- Comunicazione/Promozione/Informazione

- Costituzione Comitato Guida e Comitato Operativo
- Stesura progetto esecutivo
- Avvio acquisti di beni e servizi
- Avvio accordi con gli enti partecipanti, partner e fornitori
- Avvio assunzioni delle figure professionali previste per il CST
- Formazione personale CST
- Implementazione infrastruttura tecnologica e connettività
- Implementazione del Sistema Qualità
- Realizzazione Portale internet informativo dei singoli comuni
- Avvio servizi della Provincia già disponibili (e-learning, posta elettronica, ecc.)

1.3.1.3 Avvio

L'obiettivo di tale fase è quello di realizzare tutti i servizi di cui non previsto il riuso e avviare tutti i servizi da riuso via via che i diversi enti ne faranno richiesta. Il raggiungimento degli obiettivi presuppone le attività di seguito descritte:

- Implementazione portale dei servizi
- Avvio in esercizio di tutti i servizi e-Gov da riuso
- Avvio applicativi gestionali comunali per ASP
- Implementazione nuovi servizi e-Gov di cui non si è potuto attivare il riuso
- Avvio in esercizio dei nuovi servizi e-Gov

1.4 Sede del Centro Servizi Territoriale

Inizialmente il Centro Servizi verrà dislocato, in Benevento, presso una struttura messa a disposizione dalla Provincia di Benevento. Successivamente, quando saranno terminati i lavori per la riconversione dell'ex Agenzia dei Tabacchi di San Giorgio verrà insediato nel Comune sannita. Tale struttura, di proprietà della Regione Campania e della Provincia di Benevento, vedrà l'insediamento di in un Polo Multifunzionale di Eccellenza caratterizzato dalla presenza di laboratori pubblici di ricerca, grandi aziende, PMI, e strutture di servizio per l'e-Government e sede del Metadistretto regionale per l'ITC. Con il Metadistretto la Regione intende intervenire sul processo di innovazione tecnologica delle PMI del settore presenti sul territorio regionale. La progettazione di massima dell'intervento sarà realizzata attraverso un processo di partenariato tra le strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e la Regione Campania. Al termine di questa fase di concertazione tale intervento costituirà parte integrante dell'“Accordo di

Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione della Regione Campania” sottoscritto dal MEF, dal DIT dal CNIPA e dalla Regione Campania. Alcune azioni fortemente caratterizzanti tale tipologia di intervento, come l'attivazione del regime di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n°364 del 25/02/2004 ed il sostegno agli spin-off, potranno essere avviati nelle more del perfezionamento dell'iter relativo all'APQ.

La Regione Campania attraverso i fondi assegnati nell'ambito della delibera CIPE n° 8 del 2004 (assegnazione di fondi per l'attuazione del programma “ICT per l'eccellenza dei territori”) ha inteso porre in essere un intervento che realizza il “Metadistretto del settore ICT” . (fonte: Terzo Rapporto sull'Innovazione della Regione Campania, FORMEZ e Centro Regionale di Competenza per l'e-Government e la Società dell'Informazione, 2005).

La Regione Campania con delibera di Giunta del 02 Febbraio 2005 pubblicata sul BURC n. 19 del 04 Aprile 2005 ha stanziato 18 milioni di euro per lo sviluppo del Metadistretto regionale nel settore ICT.

1.5 Obiettivi strategici e linee di azione

In accordo con gli obiettivi primari dei CST richiamati dalle Linee Guida, il CST Sannio.it svilupperà la strategia di azione sul territorio di riferimento rispetto ai seguenti obiettivi strategici ed alle relative linee di azione.

Aumentare il livello di efficienza della PA locale e di efficacia dei servizi al cittadino

Linee di azione:

- creare le infrastrutture tecnologiche per l'introduzione dei servizi di interoperabilità (reti locali, server di posta, posti di lavoro, ecc.);
- realizzare nuovi sistemi informatici, a supporto dei processi amministrativi non ancora informatizzati;
- utilizzare, ove possibile, applicazioni analoghe già disponibili all'interno delle Amministrazioni, ovvero ricorrere alla personalizzazione di pacchetti applicativi reperibili sul mercato e/o sviluppati in open source;
- rivedere il ruolo dei CED, da interpretare come centri di erogazione ed integrazione dei servizi, anche mediante la costituzione di Centri di Gestione (Call Center) per gli utenti dei servizi di trasporto e di interoperabilità interna, con proprie risorse o utilizzando i servizi opzionali della Rete Unitaria;

Migliorare il rapporto di collaborazione e di gestione dei servizi in maniera associata tra i comuni

Linee di azione:

- sperimentare soluzioni tecnologiche ed organizzative di cooperazione applicativa al fine di dare concreta attuazione alla normativa Bassanini, ad esempio: la creazione dello sportello unico, la diffusione di carte elettroniche per l'erogazione dei servizi, la riduzione dei costi diretti ed indiretti dei cittadini e delle imprese, il miglioramento dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche;
- sviluppare soluzioni tecnologiche ed organizzative per favorire la cooperazione applicativa procedendo alla reingegnerizzazione dei processi all'interno delle singole Amministrazioni;
- riprogettare le procedure di lavoro e dei flussi informativi automatizzati condivisi tra più Amministrazioni utilizzando i servizi di interoperabilità e di cooperazione applicativa.

Aumentare l'uso dei servizi digitali da parte del cittadino ed aumentarne il livello di partecipazione politica

Linee di azione:

- istituire canali di comunicazione diretti (siti WEB, posta elettronica, posta tradizionale personalizzata, numeri telefonici per informazioni, ecc.) con una verifica periodica dei livelli di servizio e delle soddisfazioni dei cittadini;

- garantire un sistema di controlli interni alla pubblica amministrazione con il coinvolgimento diretto degli utenti per valutare la qualità ed efficacia del servizio (monitoraggio civico o *audit civico*)
- aumentare le connessioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni al portale Web del Centro Servizi;
- incrementare la richiesta di interazioni con il Centro via Web in special modo ai servizi offerti on-line ma anche solo per ricevere informazioni e aggiornamenti sulle attività di Sannio.it;
- sviluppare un network on-line attraverso l'incremento di richiesta link - scambi in rete di informazioni - compartecipazione a servizi di e-Government da parte di soggetti pubblici e privati locali (associazioni, fondazioni, enti, aziende, attività commerciali...)
- innalzare il numero di connessioni a Internet sul territorio con un'a maggiore diffusione anche di pc nei nuclei familiari;
- spostare la variabile sociologica del rapporto "primario" tra cittadino e politico su di una dimensione "secondaria". Vale a dire infondere nella popolazione l'idea che il Centro Servizi Territoriale è un'organizzazione strutturata con settori specifici di intervento e con uno staff tecnico preposto all'ascolto ed al dialogo con il territorio. Infondere quindi tra la gente l'idea che è possibile realmente compartecipare all'individuazione di soluzioni.

Offrire competenze in grado di poter accompagnare l'ente a compiere scelte di mercato adeguate

Linee di azione:

- Individuare le attività e servizi da esternalizzare
- Valutare le condizioni dell'esternalizzazione
- Definire dei criteri di scelta del fornitore
- Gestire il contratto, monitoraggio e valutazione
- Gestire il cambiamento
- Valutare l'esperienza e riprogettare le attività
- Coinvolgere il top management ed incoraggiare la reingegnerizzazione dei processi connessa all'esternalizzazione
- Specificare i livelli di servizio in termini di *outcome* e di *output* (piuttosto che di capacità del soggetto privato)
- Monitorare la *performance* ed incentivare i rapporti cooperativi
- Confrontare in modo corretto le proposte di esternalizzazione
- Valutare le alternative interne dell'amministrazione
- Promuovere la competitività dei mercati
- Sviluppare e mantenere le competenze necessarie
- Dirigere attivamente il rapporto con il contraente privato tramite il contratto ed impostare il rapporto su logiche di partnership
- Comunicare attivamente con tutti gli *stakeholders*
- Definire una struttura contrattuale in grado di gestire il rischio in maniera soddisfacente
- Assumere adeguato personale di supporto, con conoscenze specialistiche e legali

Sostenibilità finanziaria

Lo sviluppo del CST deve tener conto della variabilità degli scenari di realizzazione ed applicazione della ricerca alle attività della pubblica amministrazione e, più in generale, della situazione

economica regionale e nazionale, che influenza la modalità con cui i cittadini e le imprese si rapportano alla P.A.

Il contesto degli aiuti allo sviluppo della P.A.L., soprattutto a livello nazionale, sta cambiando rapidamente e con questo anche le logiche con cui gli strumenti di sostegno premieranno le iniziative congiunte cioè capaci di creare massa critica finalizzata alla risoluzione del problema del digital divide. Per questo motivo, il CST deve avere una struttura organizzativa e di relazioni che gli consente di adattare rapidamente le sue strategie al cambiamento.

Le Linee di "Business", viste nel dettaglio nel paragrafo relativo ai Servizi erogati, tralasciando la suddivisione in servizi gestionali, di infrastruttura, di servizi E-Gov e servizi di produzione gestionale, sono indirizzate verso Servizi di Base e servizi a richiesta suddivisi a sua volta in servizi aggiuntivi e avanzati. L'equilibrio tra queste Linee di Business (LoB) sarà caratterizzato nei primi due anni di attività, da una netta prevalenza dei servizi di base e aggiuntivi, anche perché "spesati" dal sostegno finanziario del CNIPA. Nel contempo saranno create le premesse per lo sviluppo dei servizi avanzati. Difatti, la LoB di servizi a richiesta avanzati richiede un periodo di maturazione più lungo, non tanto per la realizzazione dei prodotti da trasferire, quanto per consolidare il ruolo del CST Sannio.it come punto di riferimento cui rivolgersi, da parte degli EE.LL. per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi offerti.

Nei due anni di avvio del CST la fornitura dei servizi sarà rivolta ai Comuni consorziati, al fine di consolidare l'offerta dei servizi di base del Centro. Tali servizi, come di seguito indicati, saranno principalmente quelli relativi a favorire l'e-government delle PA locali. Per la fornitura dei servizi di base, i Comuni consorziati non sosterranno alcun costo aggiuntivo alla quota associativa prevista per l'adesione al Consorzio.

La visione del CST è che nel tempo le attività dovranno avere una sempre maggiore capacità di autosostenersi contando sempre meno sul sostegno pubblico ed è per tale motivo che si sta progettando il Centro spendendo uno sforzo significativo nell'organizzare tutte le attività i cui è coinvolto con logiche di pianificazione e controllo tipiche dell'impresa. La fase di start-up del CST, quindi, potrà godere dell'assestamento dell'offerta relativa ai servizi di e-government che, in tal modo, potranno essere forniti con efficacia anche alle PA non consorziate. In tal caso il costo dei servizi resterà a carico della PA richiedente. All'offerta dei servizi di base si aggiungono ulteriori servizi a richiesta sia per i Comuni consorziati che per i soggetti esterni al Consorzio, il cui costo sarà coperto dal prezzo pagato per la prestazione del servizio. Pertanto, la produzione di ricavi provenienti dal mercato viene ipotizzata già durante il periodo di start-up.

Successivamente a tale fase, si prevede lo sviluppo e l'ampliamento dei servizi offerti e delle aree di intervento del CST, al fine di consolidare la propria azione sul territorio.

In definitiva, per la realizzazione del CST Sannio.it sono state previste spese, per i primi due anni di attività, per un totale pari ad euro 1.309.130,00 da finanziare sulla base del bando CNIPA. Per il funzionamento a regime, sulla base di analisi e proiezioni effettuate dal gruppo di progettazione, è stato ipotizzato un costo medio pari ad euro 487.000,00 coperto mediante gli utili derivanti dalla gestione del CST e per la rimanente parte mediante l'apporto dei consorziati che comunque non supererà i 2 euro a cittadino.

Di seguito la tabella del conto economico previsionale redatto sulla base di quanto esposto nei paragrafi dedicati ai costi ed ai ricavi.

CST Bilancio Previsionale					
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno

CONTO ECONOMICO					
Fatturato (Ricavi delle vendite e delle prestazioni)		114.200,00	454.029,00	732.475,00	1.107.950,00
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti					
Altri ricavi e proventi	375.450,00	888.080,00	9.200,00	9.200,00	9.200,00
Controbuti soci			332.936,18	310.208,69	293.371,31
A) Valore della produzione	375.450,00	1.002.280,00	796.165,18	1.051.883,69	1.410.521,31
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			7.650,00	7.650,00	7.650,00
Acquisizione di servizi, consulenze, utenze, trasporti, pubblicità ecc.	208.250,00	627.180,00	423.051,20	636.400,00	930.940,00
Variazione delle rimanenze di materie prime e merci					
Fitti passivi e canoni per locazioni					
Personale	115.263,16	230.526,32	230.526,32	242.052,63	254.155,26
Accantonamenti	30.736,84	61.473,68	61.473,68	64.547,37	67.774,74
Ammortamenti	1.200,00	5.200,00	9.200,00	9.200,00	9.200,00
Oneri diversi di gestione	20.000,00	50.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
B) Costi della produzione	375.450,00	974.380,00	731.901,20	959.850,00	1.269.720,00
Risultato operativo (A - B)	0,00	27.900,00	64.263,98	92.033,69	140.801,31
Proventi finanziari					
Interessi e oneri finanziari					
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	-	0,00	0,00	0,00
Proventi straordinari					
Oneri straordinari					
D) Proventi e oneri straordinari	0,00	-	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)	0,00	27.900,00	64.263,98	92.033,69	140.801,31
Imposte sul reddito d'esercizio		20.836,18	34.472,68	45.405,00	64.237,48
Utile netto (perdita) dell'esercizio	0,00	7.063,82	29.791,31	46.628,69	76.563,83

In base alle previsioni del gruppo di progetto sarà possibile coprire i costi riuscendo ad ottenere anche degli utili che verranno reinvestiti nelle attività ma la cosa più importante, viste le premesse e cioè l'aggregazione di circa il 65% dei comuni della provincia di Benevento si riuscirà sicuramente

a mettere in moto il Sistema Sannio della Pubblica Amministrazione in grado di diffondere la cultura del digitale e la semplificazione del rapporto tra cittadino, imprenditore e Pubblica Amministrazione Locale, obiettivo di fondo della nascita del CST Sannio.it.

1 Motivazioni e finalità dell'ente proponente e degli enti aderenti

L'iniziativa per la costituzione di un Centro di Supporto Territoriale per gli Enti della Provincia di Benevento, denominato Consorzio Sannio.iT, si posiziona all'interno di un più ampio progetto strategico orientato all'innovazione, promosso già da tempo dall'Amministrazione Provinciale con il coinvolgimento dei diversi organismi istituzionali e non presenti nel territorio.

La Provincia di Benevento ha, infatti, da anni orientato la propria attività di pianificazione e programmazione verso la promozione della ricerca e la costituzione di realtà innovative basate sull'impiego di tecnologie avanzate, in grado di creare esperienze di eccellenza al servizio del territorio beneventano, e che possono generare domanda anche da parte di soggetti esterni ad esso.

Il disegno strategico di fondo si propone, nel conservare e valorizzare le peculiarità e le caratteristiche attrattive dell'area beneventana (integrità ambientale, agricoltura di qualità, emergenze culturali, ...), di superare alcuni possibili gap esistenti – come il basso livello di industrializzazione, la presenza di comuni piuttosto piccoli e sparsi in luoghi con difficoltà di accesso – grazie alla leva rappresentata dall'uso esteso di tecnologie avanzate, a partire dalle quali creare un substrato di competenze e infrastrutture, sul quale istituzioni e soggetti privati possano poi costruire un sistema di servizi per cittadini e imprese.

La presente iniziativa progettuale si colloca all'interno di tale processo e mira a supportare lo sviluppo di un sistema di servizi integrato che abbia come elemento fondante il territorio, che permetta di ricondurre in un disegno organico e coerente le iniziative in corso, ne riduca la frammentarietà, renda unica e riconoscibile l'offerta di servizi e si orienti alla più efficace soddisfazione delle esigenze di cittadini e imprese.

In questo quadro, la costituzione di un CST in provincia di Benevento rappresenta un indispensabile tassello alla base del complesso piano strategico promosso dall'Amministrazione Provinciale e condiviso dalla stragrande maggioranza degli Enti locali. La finalità generale per la sua costituzione si può ricondurre a due necessità primarie:

- condividere una piattaforma in grado di erogare servizi di qualità e a basso costo per tutti gli Enti coinvolti, anche per ridurre i rischi derivanti dal digital divide;
- mettere a sistema e valorizzare le diverse iniziative di innovazione tecnologica già approntate o in corso di completamento.

Per fornire un quadro più dettagliato di tali motivazioni, e per illustrare i necessari collegamenti al quadro strategico, tenendo conto del fatto che si tratta di un'iniziativa a forte connotazione territoriale, in un contesto caratterizzato da una forte omogeneità di fondo e da alcune specificità, occorre prendere in esame:

- alcuni aspetti del contesto territoriale, con particolare riguardo alla dimensione dei Comuni e delle strutture amministrative;
- le iniziative di innovazione tecnologica presenti che si ha intenzione di ricollegare al costituendo CST;
- le finalità espresse dagli Enti coinvolti in relazione a questo progetto in termini di obiettivi di sistema;
- l'analisi della spesa per ICT e la specificazione dei servizi già attivati e di quelli richiesti dagli Enti coinvolti.

1.1 Contesto territoriale

In tale scenario, confermando la tesi dell'economista Colin Clark¹ per cui "all'aumentare del livello di sviluppo cresce il ruolo dei servizi", nel corso degli ultimi anni i servizi hanno aumentato il loro grado di specializzazione qualificandosi come il volano dell'economia beneventana.

Si riporta di seguito uno schema di sintesi dei principali indicatori sociali ed economici del territorio provinciale:

INDICATORI ECONOMICI E SOCIALI	BENEVENTO
Superficie Territoriale (ha)	207.120
Superficie Agricola Utilizzata (ha)	116.908,99
N° Comuni	78
Densità abitativa	138,6
N° Famiglie	102.441
Popolazione residente - censimento 2001	287.042
Forza Lavoro (occupati + persone in cerca di occupazione)	108.000
Popolazione attiva di 15 anni e oltre	243.000
Occupati Totale (media 2004)	94.000
di cui Agricoltura (%)	12,9
di cui Industria (%)	22,7
di cui Servizi (%)	64,4
Tasso di attività 15-64 anni	58,0
Tasso di disoccupazione (% disoccupati/forza lavoro)	12,8
Tasso di occupazione 15-64 anni	50,5
Reddito Totale (anno 2003)	4.028.200.000,00
di cui Agricoltura (%)	6,5
di cui Industria (%)	17,9
di cui Servizi (%)	75,5
Reddito pro-capite	13.708
Totale valore aggiunto artigiano (milioni di euro 2002)	415
v. a. artigiano / v.a. totale (% 2002)	10,7
Esportazioni anno 2004 (valori in Euro provvisori)	69.579.536
Var (%) Export su 2003	24,6
Importazioni anno 2004 (valori in Euro provvisori)	138.058.080
Var (%) Import su 2003	42,3

*Statistiche Studi e Ricerche CCLAA Benevento - maggio 2005
Elaborazione dati Istat, Movimprese e Ist. G. Tagliacarne*

1.1.1 I Comuni e la popolazione

Il territorio provinciale di Benevento comprende 78 Comuni e si estende per 2.070,64 chilometri quadrati. La popolazione complessiva attuale è pari a 295.518 abitanti, ed è distribuita nei Comuni come appare nella tabella seguente:

¹ Colin Clark, "The conditions of economic progress".

Comuni	Popolazione residente censita al 21/10/2001	Densità per Km ²	Comuni	Popolazione residente censita al 21/10/2001	Densità per Km ²
Airola	7622	526	Moiano	4106	202,3
Amorosi	2761	250,3	Molinara	1946	80,9
Apice	5666	116	Montefalcone di Val Fortore	1837	44
Apollosa	2750	131	Montesarchio	12878	490,4
Arpaia	1880	361,5	Morcone	5122	50,7
Arpaise	863	131	Paduli	4262	95,3
Baselice	2843	59,5	Pago Veiano	2657	112,1
Benevento	61791	475,5	Pannarano	2011	171,4
Bonea	1510	131,9	Paolisi	1758	289,6
Bucciano	1894	239,1	Paupisi	1521	169
Buonalbergo	1938	77,3	Pesco Sannita	2185	90,6
Calvi	2348	105,8	Pietraraja	667	18,7
Campolattaro	1135	64,9	Pietrelcina	3031	105,4
Campoli del Monte Taburno	1515	155,2	Ponte	2572	144,6
Casalduni	1602	69,1	Pontelandolfo	2520	87,2
Castelfranco in Miscano	1065	24,7	Puglianello	1411	170,6
Castelpagano	1699	44,5	Reino	1360	57,7
Castelpoto	1476	124,9	San Bartolomeo in Galdo	5841	71
Castelvenere	2632	172,8	San Giorgio del Sannio	9505	426,8
Castelvetero in Val Fortore	1810	52,5	San Giorgio La Molarata	3297	50,5
Cautano	2213	112,2	San Leucio del Sannio	3159	317,2
Ceppaloni	3402	143,7	San Lorenzo	2350	169,3
Cerreto Sannita	4197	126,2	San Lorenzo Maggiore	2280	141
Circello	2673	58,9	San Lupo	877	57,8
Colle Sannita	3056	82,6	San Marco dei Cavoti	3752	76,9
Cusano Mutri	4396	74,7	San Martino Sannita	1180	186,4
Dugenta	2646	165,8	San Nazario	805	396,6
Durazzano	2070	156,9	San Nicola Manfredi	3226	170,8
Faicchio	3879	88,4	San Salvatore Telesino	3706	204,2
Foglianise	3423	291,6	Santa Croce del Sannio	1067	65,6
Foiano di Val Fortore	1551	38,1	Sant'Agata de' Goti	11558	183,7
Forchia	1116	205,9	Sant'Angelo a Cupolo	4185	384,7
Fragneto l'Abate	1215	59,2	Sant'Arcangelo Trimonte	691	70,2
Fragneto Monforte	1962	80,4	Sassinoro	646	49,1
Frasso Telesino	2708	121,7	Solopaca	4163	134,2
Ginestra degli Schiavoni	611	41,2	Teleso Terme	5756	585,6
Guardia Sanframondi	5592	266,3	Tocco Caudio	1605	59,1
Limatola	3623	199,4	Torrecozzo	3522	133,1
Melizzano	1865	106,7	Vitulano	3029	84,3

Fonte: ISTAT Istituto Nazionale di Statistica

Dai dati demografici relativi ai singoli comuni, emerge che il capoluogo e due grossi centri come Montesarchio e Sant'Agata de' Goti, sono gli unici comuni a contare più di 10.000 abitanti. Ne emerge quindi, e si tratta di un dato rilevante, che il 70% della popolazione provinciale è frammentata in ben 75 comuni su 78, cioè sull'89,35% del territorio.

Dislocazione altimetrica del territorio della Provincia di Benevento

FASCIA DI POPOLAZIONE	NUM. COMUNI	% COMUNI	NUM. ABITANTI	% ABITANTI
Fino a 5.000	69	88,4	160.322	56,0
Da 5.001 a 20.000	8	10,3	64.232	22,5
Da 20.001 a 100.000	1	1,3	61.486	21,5
Oltre 100.000	-	-	-	-

Una lettura dettagliata della distribuzione della popolazione, può essere offerta dalla divisione dei 78 comuni sanniti per classe di ampiezza demografica, sulla base dei dati dell'ultimo Censimento della popolazione (2001) resi noti dall'Istat.

Significativo appare l'eccessivo frazionamento degli insediamenti abitativi: l'88,5% dei comuni sanniti (69) non conta più di 5.000 abitanti. Dunque, mentre il 56% della popolazione è frammentato in comuni di piccolissime dimensioni, la restante parte della popolazione è divisa tra la città capoluogo e altri 8 comuni con un numero di abitanti che varia dalle 5.001 alle 20.000 unità. Peraltro, va sottolineato che, tra questi ultimi, quasi tutti sono assestati al di sotto dei 6.000 abitanti, tranne Airola (7.536 ab.) e S.Giorgio del Sannio (9.515 ab.) che si avvicina invece alle 10.000 unità.

La lettura di tali dati rappresenta già di per sé una motivazione forte per il ricorso a strutture come il CST che hanno tra le principali caratteristiche quella di offrire consistenti risparmi e economie di scala. L'entità delle risorse finanziarie a disposizione dei comuni beneventani, normalmente proporzionali alla dimensione anagrafica, è infatti piuttosto ridotta, al punto da rendere impossibile la promozione in autonomia di innovazione, e anche da rendere attraenti risparmi di qualsivoglia consistenza per i bilanci comunali.

1.1.2 Le Strutture amministrative

In seguito a indagini svolte, è stato possibile individuare le caratteristiche principali in termini di "macchina" amministrativa delle Amministrazioni da coinvolgere nel progetto. Si identificano quattro fasce dimensionali di amministrazioni in termini di numerosità del personale:

- Fascia 1: l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Benevento, dotati di strutture significative (rispettivamente oltre 360 e oltre 460 dipendenti), con un'articolazione di personale tra i vari livelli;
- Fascia 2: rappresentata dai Comuni oltre i 5.000 abitanti e da 2 delle 4 Comunità Montane (con eccezione del Taburno e del Titerno), che dispone di strutture amministrative medie (si va dai circa 50 agli oltre 70 dipendenti), con una più forte concentrazione nei livelli più bassi;
- Fascia 3: costituita dai Comuni compresi tra i 1.500 e i 5.000 abitanti, e dalle altre 2 Comunità Montane (dell'Alto Tammaro e del Fortore), che vede ovviamente ridursi il numero dei dipendenti (tra i 20 e i 40 circa) e conseguentemente la presenza di livelli elevati, secondo le proporzioni già viste per la fascia precedente;
- Fascia 4: infine, costituita dai Comuni più piccoli (al di sotto dei 1.500 abitanti), le strutture dei quali appaiono ridotte (sotto le 10 unità e spesso 5), con solo sporadica presenza di personale a livello di Funzionario.

Anche l'esame delle dimensioni delle "macchine" amministrative offre un'ulteriore motivazione forte per il ricorso a strutture condivise, in grado di erogare un maggior numero di servizi con più elevati di qualità, di per sé irraggiungibili con organizzazioni di così ridotta taglia. In tali contesti, inoltre, le caratteristiche del personale disponibile (competenze, inquadramento, fungibilità, ...) non consentono normalmente la promozione di innovazione negli strumenti e tanto meno nei processi.

Ciò si traduce in un forte rallentamento nell'acquisizione di nuovi modi di operare, o nel ricorso a fornitori esterni, con formule che spesso escludono l'internalizzazione di competenze.

1.2 Iniziative innovative promosse nel territorio

Come accennato sopra, l'innovazione tecnologica, e in particolare quella legata alla società dell'informazione è da tempo al centro dell'attenzione delle istituzioni beneventane. Numerose sono quindi le esperienze di eccellenza, che si pensa di mettere a sistema e valorizzare, riconducendole, seppure con modalità diverse, nell'ambito dell'offerta che il Consorzio Sannio.iT offrirà agli Enti associati, e potenzialmente anche ad Enti esterni al Consorzio o ad altri CST.

M.A.R.S.e.c – Sistema Integrato Satellitare di monitoraggio ambientale. Il progetto, nato con il fine di realizzare sistemi di monitoraggio delle variabili ambientali, per il miglioramento della qualità della vita e per una più efficace prevenzione e gestione di rischi ed emergenze ambientali, persegue l'aumento delle competitività delle attività riproduttive e dei servizi resi sul territorio. Il M.A.R.S.e.c. è stato avviato attraverso la cooperazione tra la Provincia di Benevento e l'Università degli Studi del Sannio, con un successivo coinvolgimento anche delle provincie di Avellino, Campobasso, Foggia, Caserta, Napoli e Salerno. Infine, anche la Regione Campania in data 27 dicembre 2002 ha cofinanziato il progetto nell'ambito della Misura 6.2 del POR Campania.

Progetto **Multilabor** Scuole in Rete: sistema formativo interattivo per gli istituti scolastici di II grado della provincia di Benevento che rappresenta una sperimentazione orientata alla realizzazione ed alla gestione di un sistema in grado di diffondere, sul territorio provinciale, conoscenze, competenze, metodologie e tecnologie di Information and Communication Technology. Ciò in coerenza con quanto indicato dal programma europeo e-Europe 2002. Il progetto, con la Provincia di Benevento nelle vesti di soggetto proponente, e l'Agenzia Sannio Europa nel ruolo di soggetto attuatore, è stato finanziato nell'ambito della Misura 6.2 lettera c del POR Campania 2000 – 2006: “Realizzazione di iniziative ed azioni sperimentali, per la collaborazione tra sistema produttivo e la P.A., attraverso il sistema delle conoscenze nel settore”;

CdC ITC (Centro Regionale delle Competenze sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) previsto dal Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio che prevede la realizzazione di un una “rete” di competenze scientifiche e tecnologiche nel settore della ITC (Tecnologia delle Informazioni e delle Comunicazioni) al fine di procedere, in modo unitario, alla realizzazione di progettazioni esecutive e allo sviluppo di prototipi innovativi i cui risultati troveranno applicazione in campi di interesse delle PMI campane e dei servizi alla Pubblica Amministrazione.

Sistema **Network Informativo Territoriale del Titerno (NITT)**, realizzato nel territorio della Comunità Montana del Titerno, rappresenta la naturale evoluzione di un'iniziativa già attivata sul territorio da parte del GAL Titerno di cui la stessa Comunità Montana è socio promotore, volta alla promozione e diffusione sul territorio delle conoscenze, competenze, metodologie e tecnologie dell'Information and Communication Technology nell'ambito del Programma Comunitario, LEADER II seconda fase. Tale iniziativa ha riguardato la realizzazione di un portale del territorio ospitante i siti WEB dei 12 comuni facenti parte della Comunità Montana del Titerno e del sito del Consorzio GAL, oltre ad una serie di servizi ed utilities predisposti ed implementati. Il punto focale del progetto ha riguardato la realizzazione della Carta di Destinazione del Territorio operante nella direzione volta ad incrementare, attraverso i servizi predisposti, il livello di interazione tra il cittadino, i servizi collettivi, le imprese, il mondo della formazione e la P.A. in un processo di transizione continuo verso la Società dell'Informazione e verso i processi di innovazione tecnologica e di gestione informatizzata del territorio.

Laboratorio GIS dell'Università del Sannio. Il programma, con la predisposizione di infrastrutture e software per la gestione territoriale, prevede servizi di forecasting su dati georiferiti, applicazione di metodi predittivi per la valutazione degli indicatori ambientali (rischi ambientali, dati epidemiologici, dati di traffico, dati di interesse economico); tale progetto presenta sinergie operative con il sistema NITT precedentemente descritto, in quanto il sistema GIS opera sulla piattaforma WEB realizzata ed installata presso la Comunità Montana del Titerno.

Centro Multifunzionale di Eccellenza nell'ex stabilimento ETI di San Giorgio del Sannio. L'intervento, che si inserisce nell'ambito del PIT "Protofiliera Provinciali", volto alla creazione di un polo d'innovazione tecnologica nell'ambito della provincia di Benevento, sarà in grado di offrire una gamma di servizi innovativi al territorio, di divenire location per l'insediamento di imprese operanti nel settore ICT e di accogliere imprese che intendono investire nell'area. Inoltre il Centro intende offrire servizi innovativi alle PMI e alla Pubblica Amministrazione ed incentivare le imprese ad ulteriori investimenti nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie al fine di potenziare e qualificare il capitale umano nel territorio, anche attraverso attività di formazione permanente in sinergia con altri Enti di formazione (Università, centri di ricerca), per accelerare il meccanismo di creazione di impresa, attraverso il supporto e la promozione di spin off da ricerca.

Sportello Tecnologico per l'Innovazione del Sannio (STIS): l'Ente Provincia ha promosso considerevoli iniziative per incentivare lo sviluppo di questo settore attraverso il finanziamento dello "Sportello Tecnologico per l'Innovazione del Sannio" (STIS) realizzato e gestito dal Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania e deputato alla diffusione dell'innovazione e al trasferimento tecnologico, nonché dell'Incubatore d'impresa ICT, anch'esso realizzato e gestito dal PST per conto della Provincia di Benevento nell'ambito del Centro Regionale di Competenza sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione della Regione Campania, e finalizzato a sostenere gli imprenditori sia nella fase di start-up che durante il percorso di crescita e sviluppo dell'impresa.

Portale per il Turismo: nell'ambito dei PIR provinciali è stato aggiudicato dall'Ente Provinciale per il Turismo l'appalto per la realizzazione di un portale Web sul Turismo Sannita che dovrebbe prevedere interazioni on-line funzionali con le realtà comunali oltre che una serie di servizi interattivi con l'utenza e di promozione via Web.

L'insieme di simili interventi programmatici costituisce parte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), redatto dall'Agenzia di sviluppo Sannio Europa e adottato dalla Giunta Provinciale in data 16 Febbraio 2004.

1.3 Finalità generali del progetto per gli Enti coinvolti

Tramite la costituzione del Centro Servizi Territoriale gli Enti coinvolti vogliono usare in chiave strategica la relazione tra introduzione di nuove tecnologie e pianificazione del territorio, soprattutto per i significativi riflessi sull'organizzazione del sistema socio-economico locale, sia in funzione delle politiche attive che della qualità ambientale, in un'ottica di sviluppo possibile e sostenibile.

L'obiettivo di fondo è quindi quello di creare una piattaforma unificante che consenta di integrare in un solo sistema gli Enti presenti nella Provincia, che condividono approcci e finalità delle politiche di sviluppo, e che vedono nell'attenzione alle infrastrutture tecnologiche e ai servizi innovativi, anche on-line, gli strumenti per fornire vantaggi al mondo imprenditoriale e una migliore qualità della vita ai cittadini.

A fronte di questo obiettivo generale condiviso da tutti i partecipanti, le esigenze specifiche manifestate dagli Enti coinvolti sono in buona parte connesse alla natura dell'Ente stesso, con un elevato livello di omogeneità tra Enti della stessa natura.

1.3.1 La Provincia

In particolare, la Provincia vede il CST come elemento fondamentale per perseguire, dando maggior vigore alle azioni attuative, alcuni dei principali obiettivi fissati in sede di programmazione delle politiche di sviluppo del territorio beneventano:

- offrire servizi al “sistema pubblico locale” una base di conoscenza scientifica e tecnologica di alto livello anche attraverso il know-how tecnologico acquisito con la strutturazione del portale della Provincia di Benevento, piattaforma di servizi on line basandosi sui dettami principali dei paradigmi dell'“e-Government” e della “e-Democracy” (sono in fase di implementazione un’ampia gamma di servizi informativi e interattivi);
- organizzare importanti sinergie e network di collaborazioni al fine di realizzare, in prospettiva, un Polo di Eccellenza Tecnologico – servizi di nuova generazione - grazie soprattutto alla presenza di centri operativi qualificati quali l’Agenzia di Sviluppo Sannio Europa, il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania e l’Università degli Studi del Sannio con il suo Centro di Competenza per l’ICT (gestire i repertori delle eccellenze innovative presenti sul territorio a favore degli Enti locali);
- facilitare l’incontro tra mondo della pubblica amministrazione, della ricerca e mondo produttivo;
- individuare i cluster tecnologici-progettuali già presenti o potenzialmente sviluppabili sul territorio;
- trasformare il processo di sviluppo tecnologico del territorio da progetto interno all’ente a processo continuo governato e partecipato dai Comuni aderenti;
- promuovere nuove iniziative innovative, strutturali ed infrastrutturali.

Le finalità specifiche che la Provincia di Benevento vuole conseguire attraverso l’attivazione del Consorzio Sannio.iT, a supporto di tali obiettivi di fondo, sono:

- rafforzare gli interventi di e-Government sul territorio, ampliando le iniziative progettuali già messe in atto sul territorio provinciale;
- fornire alle amministrazioni comunali dell’aggregazione una risposta veloce e personalizzata alle richieste riguardanti l’introduzione e l’utilizzo degli strumenti tecnici e tecnologici necessari ad una loro crescita operativa;
- raccogliere segnalazioni e suggerimenti per individuare problematiche e prospettare possibili soluzioni,
- favorire il dialogo tra gli Enti comunali, tra Comune e Provincia, tra gli Enti ed i cittadini.

1.3.2 I Comuni

I Comuni che hanno espresso la volontà di aderire all’iniziativa progettuale si presentano come un insieme di strutture amministrative favorevolmente predisposte ad agire in chiave di sviluppo territoriale. I Comuni aggregati nel consorzio sono uniti da contiguità territoriale e comunanza di interessi, cosa che li rende da un punto di vista organizzativo, culturale ed socio-economico molto simili tra loro.

La realtà dei Comuni che hanno preso parte al Consorzio Sannio.iT rispecchia, in linea di massima, la condizione organizzativa tipica delle piccole amministrazioni, che hanno generalmente bisogno, più di ogni altro ente pubblico, di essere accompagnati e seguiti nell'introduzione delle nuove metodologie e delle innovazioni tecnologiche in genere e/o previste dalla legislazione.

Una conoscenza approfondita della condizione tecnico-amministrativa dei Comuni, nonché delle motivazioni che li hanno condotti all’adesione al Consorzio Sannio.iT, è stata ricavata attraverso una specifica attività di indagine. Si è proceduto, inoltre, ad una serie di incontri tecnici con i Comuni ed i loro abituali fornitori di tecnologia e servizi tecnologici, per verificarne lo stato di informatizzazione e le pre-esistenze.

Ne emerge un quadro nel quale si evidenzia che le nuove competenze delegate ai Comuni con la riforma del titolo V della Costituzione, l'introduzione massiccia dei sistemi informativi per la gestione dei processi, la smaterializzazione degli stessi con utilizzo di solo strumenti di comunicazione informatica, la posta elettronica, la C.I.E., la necessità di permettere ai cittadini

l'accesso ai servizi propri e della PA Centrale per via telematica, hanno accresciuto le difficoltà organizzativo-gestionali dei Comuni stessi. Di conseguenza, si è generata una maggiore sensibilità verso l'esigenza di costituire un centro unitario che aggregi tali servizi e possa utilmente distribuirli sul territorio, attraverso una proficua condivisione di esperienze.

Le principali motivazioni che inducono i Comuni ad aderire al progetto del Consorzio Sannio.iT, sono in generale legate a quattro elementi condivisi, pur con diverse sfumature, da tutti loro:

- l'urgenza di non perdere troppo terreno – e di non farlo perdere al proprio territorio – nei confronti delle nuove tecnologie, e più in generale della società dell'informazione, che può giovare dalla diffusione di servizi on-line;
- la forte esigenza di recuperare risparmi in termini di risorse umane e finanziarie;
- la volontà di semplificare i propri processi e di migliorare la propria organizzazione per poter rispondere al meglio alle esigenze dei propri utenti;
- l'aspirazione a creare nella propria area condizioni favorevoli allo sviluppo economico e all'insediamento di imprese provenienti dall'esterno;
- la valorizzazione delle esperienze già varate (ove presenti).

Accanto a tali motivazioni, i Comuni avvertono anche esigenze più direttamente connesse al proprio funzionamento interno:

Competenze

Molti Comuni hanno espresso la necessità di avere nel proprio organico personale più qualificato, e comunque di poter disporre di un portafoglio di competenze più ampio di quello integrabile all'interno, senza necessariamente far ricorso a fornitori esterni, con il conseguente carico di costi eccessivo per l'Amministrazione, o con lo spossessamento di capacità proprie;

Informative e tecnologiche

Nella maggioranza delle strutture comunali facenti parte dell'aggregazione, i sistemi informativi sono cresciuti senza seguire un disegno progettuale organico risultando nella maggioranza dei casi sistemi non-integrati; le banche dati sono ridondanti e non ottimizzate, i dati presenti nei vari servizi non interagiscono; l'utilizzo della posta elettronica è ancora limitato ed è raro l'uso della firma digitale, che viene utilizzata solo in casi eccezionali o di emergenza. La sicurezza informatica, infine, è una novità molto recente, della quale si comincia a considerarne l'importanza perché imposta dalla normativa sulla privacy e dai sistemi di emissione della Carta di Identità Elettronica (CIE).

A questo riguardo, l'emissione della CIE rappresenta una specifica esigenza manifestata in modo pressante in particolare dai Comuni più piccoli, ai quali il CST deve rispondere con soluzioni tecnologiche e organizzative di qualità e economiche.

Reperimento fondi

Dal punto di vista gestionale buona parte dei Comuni manifesta una scarsa propensione alla capacità progettuale in chiave di reperimento fondi attraverso la candidatura di idee a bandi nazionali, regionali e provinciali. In questo senso, il CST potrebbe rappresentare un'antenna più efficace per promuovere tali ricerche al servizio di tutti gli associati.

1.3.3 Le Comunità Montane

Le Comunità Montane che hanno aderito al Consorzio Sannio.iT condividono il fine di costruire un'identità territoriale forte intorno ai temi dello sviluppo socio-economico e di dar vita a un tessuto relazionale tra la componente economico-produttiva locale e quella della Provincia (alla quale va riservato un ruolo centrale di coordinamento e di indirizzo nel governo del territorio) con le varie rappresentanze comunali e di ricerca scientifica operanti sul territorio.

Consapevoli del ruolo funzionale che esse stesse svolgono in rapporto ad un contesto territoriale più ampio e che travalica gli stessi confini regionali, le Amministrazioni Montane individuano nel Consorzio Sannio.iT, quindi nel Centro Servizi Territoriale, un'opportunità per ritrovare un ruolo funzionale del territorio stesso e per riequilibrare il sistema di rapporti e di relazioni che le legano alle aree più forti della regione (soprattutto quelle costiere), adeguando le dotazioni infrastrutturali del territorio (miglioramento nella rete infrastrutturale e nella erogazione dei servizi nelle comunicazioni e telecomunicazioni) e riorganizzando complessivamente le procedure amministrative e le funzioni pubbliche nella direzione di una maggiore attenzione agli utenti, a partire dalle esigenze degli operatori economici locali e dalle aspettative degli operatori esterni che si vogliono attrarre.

La costituzione di un Centro Servizi Territoriale risulta, inoltre, estremamente coerente con i rispettivi Piani di Sviluppo Socio Economici (PSSE) che, seppur distinti per singole peculiarità territoriali (di tipo sociale, produttivo, ambientale, storico-culturale) vanno tutti nella stessa direzione concettuale. Ossia nell'idea che il confronto competitivo si sviluppa non tanto a livello di soggetti aziendali, ma tra sistemi a base territoriale: i risultati economici dei singoli dipendono in buona parte dal grado di competizione dell'intero sistema (capacità tecnologica, qualità del servizio pubblico, grado di coinvolgimento delle imprese e di tutti gli operatori locali preposti allo sviluppo territoriale) e, per contro, le performances complessive del sistema non possono essere ricondotte semplicemente come la sommatoria dei risultati dei singoli operatori.

Le motivazioni dell'adesione al Consorzio Sannio.iT da parte delle Comunità Montane si possono suddividere tra:

- quelle rivolte ad elevare le potenzialità del rispettivo territorio, anche in riferimento agli obiettivi di sviluppo socio-economico prefissati nell'ambito dei propri piani programmatici (motivazioni esterne);
- quelle orientate ad elevare le capacità interne delle strutture, anche sulla base delle recenti normative nel settore pubblico (motivazioni interne):

Tra le prime – motivazioni rivolte al territorio – le principali esigenze indicate si riconducono ai seguenti ambiti:

Informatizzazione di base avanzata

Una specifica carenza è rappresentata dall'accessibilità alle nuove tecnologie ed ai servizi informativi. Da questo punto di vista occorre precisare che, sul territorio delle quattro Comunità, le nuove tecnologie dell'informazione (almeno per quanto riguarda l'utenza familiare) appaiono relativamente più diffuse di quanto non accada in altri contesti montani regionali, anche limitrofi. Non esistono, in tal senso, statistiche ufficiali disaggregate a livello comunale; è tuttavia diffusa la sensazione che nelle rispettive aree, soprattutto per quella del Titerno, ci sia una maggiore apertura verso tali nuove tecnologie e che l'alfabetizzazione informatica proceda più velocemente che in altri ambiti della provincia, sebbene anche in questo caso si riscontri una certa disomogeneità all'interno del territorio.

L'obiettivo proposto si riferisce, pertanto, a favorire la diffusione della conoscenza e dell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Tale obiettivo, naturalmente, pur essendo direttamente indirizzato alla popolazione locale, produce significativi effetti anche sul mondo produttivo e sull'organizzazione delle singole macchine amministrative comunali. Favorire, inoltre, l'accessibilità alle informazioni, anche alla luce delle nuove tecnologie disponibili, significa infrastrutturare il territorio consentendo il rafforzamento delle reti elettriche, telefoniche e soprattutto telematiche.

Centri di eccellenza imprenditoriale

La necessità di promuovere la nascita di nuove imprese nei territori montani, orientativamente ubicati presso gli incubatori che devono diventare Centri di eccellenza imprenditoriale, richiede necessariamente la capacità delle istituzioni locali di fornire supporto e di erogare servizi di qualità.

Sportelli Unici delle Attività Produttive

Lo scopo è di promuovere la creazione di sportelli che favoriscano la creazione di nuove attività economiche limitando il più possibile i tempi di accesso e le difficoltà della burocrazia all'ottenimento di tutto il complesso di autorizzazioni, licenze e permessi per lo svolgimento dell'attività. La semplificazione delle procedure, in uno con la possibilità di svolgere presso un unico "interlocutore" attività la cui competenza era demandata a soggetti diversi e fisicamente distanti, può rappresentare un notevole impulso all'iniziativa privata.

Servizi associati alle piccole e medie imprese locali

Sviluppare, e rafforzare laddove già progettate, attività di servizi associati alle piccole e medie imprese locali mediante la diffusione e l'utilizzo di strumenti telematici. L'obiettivo è quello di soddisfare la domanda espressa dalla struttura produttiva locale e di stimolarne la domanda potenziale in termini di servizi avanzati, spesso condizionata dai limiti dimensionali e dalla fragilità finanziaria delle stesse, nonché dalla ridotta conoscenza degli incentivi e delle agevolazioni disponibili in materia. I servizi di sostegno alla commercializzazione e all'internazionalizzazione, così come i servizi di certificazione di qualità, rappresentano, al pari dell'innovazione tecnologica, altrettanti fattori di importanza strategica per lo sviluppo e l'ammodernamento del settore produttivo, contribuendo al tempo stesso a rafforzarne la competitività sul mercato.

Le principali motivazioni di tipo interno fanno riferimento ai seguenti ambiti:

Creazione di una unica struttura omogenea ed informatizzata

Nell'ambito dello sviluppo del settore informatico (rinnovo delle proprie reti informatiche e interscambio informativo e applicativo tra i Comuni delle Comunità Montana, tra i Comuni e la Comunità Montana, tra i Comuni, la Comunità Montana e la Provincia di Benevento) l'obiettivo finale è quello compiere il primo passo per la creazione di una unica struttura omogenea e completamente informatizzata dei Comuni delle Comunità Montana, affinché cittadini e addetti ai lavori possano interagire con una singola interfaccia, abbattendo così, costi, tempi e distanze.

Riorganizzazione della struttura organizzativa

Acquisire il know-how necessario per rendere il proprio personale interno maggiormente preparato all'utilizzo delle nuove tecnologie e rispondere adeguatamente al territorio.

1.4 La spesa per ICT e i Servizi attivati e richiesti

È stata condotta una specifica indagine per rilevare la spesa per ICT sostenuta da Comuni e Comunità Montane, i servizi eventualmente già attivati (tra quelli previsti negli allegati CNIPA) e quelli per i quali gli Enti manifestano un dichiarato interesse. L'elenco completo dei servizi che il Consorzio Sannio.iT intende erogare è illustrato nella scheda relativa al Modello di funzionamento.

1.4.1 La spesa per ICT

La spesa per Information e Communication Technology sostenuta dai Comuni e dalle Comunità Montane coinvolte nel progetto, suddivisa tra investimenti in infrastrutture (hardware e software) e spese di manutenzione, compare nella seguente tabella. Occorre notare che in tutti i casi si tratta di spesa annuale: nel caso della spesa per hardware e software è esposta la media annuale dell'ultimo triennio, mentre nel caso della spesa per manutenzione viene indicato il valore dell'ultimo anno. Si

è inoltre operata la distinzione tra Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti e Comuni al di sotto di questa soglia.

	COMUNI	
	> 5.000 abitanti	< 5.000 abitanti
Spesa per investimenti ICT Hw/Sw (media anno ultimi 3)	8.858,00	7.
Spesa per manutenzione ICT (ultimo anno)	4.808,00	5.
Totale	13.666,00	13.

Spesa media per ICT negli Enti coinvolti

Come si può notare, ne emerge (pur con le cautele necessarie trattandosi di medie su periodi brevi, o di valori puntuali) una spesa media annua complessiva per la voce ICT pari a circa 13.500 euro nel caso dei Comuni, e di oltre 22.000 euro per le Comunità Montane. La differenziazione minima di circa 300 euro tra Comuni al di sopra e al di sotto dei 5.000 abitanti, apparentemente sorprendente, trova spiegazione nel fatto che c'è una forte concentrazione attorno a tale soglia, e che il Comune più grande del campione ha in realtà meno di 12.000 abitanti.

Si tratta in ogni caso di valori che, pur non ingentissimi singolarmente, quando riferiti all'intero insieme di Enti associati al Consorzio (circa 55), danno luogo a cifre di una certa rilevanza, nell'ambito delle quali si mostrano opportunità interessanti di realizzare importanti economie di scala.

1.4.2 I servizi adottati e richiesti

Nella generalità, l'adozione da parte di Comuni che aderiscono al progetto Consorzio Sannio.iT dei servizi previsti negli allegati dell'Avviso del CNIPA non è frequente, e peraltro appare concentrata su un insieme ristretto di servizi.

Più in particolare, i servizi più spesso adottati fanno capo all'area dei *Servizi di back-office e infrastruttura*, e in particolare al Portale Internet e alla Posta elettronica, che sono presenti in circa metà degli Enti oggetto di indagine. Ulteriori servizi che compaiono con presenze non sporadiche (tra il 15 e il 20% del campione), senza significative distinzioni tra quelli al di sotto e al di sopra della soglia di 5.000 abitanti, sono:

- *Area Assistenza e Sostegno Sociale*: Assegno maternità, Assegno nucleo familiare, Determinazione indicatori economico sociali ISE/ISEE;
- *Area Impresa*: Bandi e avvisi pubblici;
- *Servizi di Produzione Gestionale*: Applicazioni fornite da terzi via internet di carattere gestionale (anagrafe, contabilità, tributi, paghe e contributi, ufficio tecnico, etc.):

A fronte di una scarsa presenza di servizi già attivati, molto diversa è la situazione che risulta dall'esame dei servizi segnalati come di interesse prioritario da parte degli Enti coinvolti. In questo secondo versante, infatti, si allarga enormemente il campo dei servizi segnalati e cresce la percentuale dei Comuni che fa richiesta di ciascuno di essi, che si attesta quasi sempre tra il 50 e il 90%.

Di seguito vengono presentati solo i servizi richiesti da oltre il 70% degli Enti coinvolti, suddivisi per area di appartenenza, e con la distinzione tra la percentuale calcolata sul totale degli Enti e quella ricavata sui Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti.

AREA	CUS	SERVIZIO
Ambiente, ecologia e inquinamento	18	Registrazione/variazioni/cessazioni Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi I
	24	Pagamento Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (TARSU)
Anagrafe e Stato civile	33	Certificati anagrafici
	211	Richiesta certificati anagrafe dall'estero
	136	Dichiarazione cambio di Residenza/Domicilio
	395	Estratto atto di nascita
	232	Richiesta duplicato o rinnovo tessera/certificato elettorale
	151	Carta di identità
Assistenza e sostegno sociale	30	Assegno maternità
	145	Agevolazioni e servizi sociali per gli anziani
	69	Determinazione indicatori economico sociali ISE/ISEE
Commercio e turismo	218	Denunce somministrazione alimenti e bevande
Diritti e doveri di cittadinanza	26	Istanze di accesso atti amministrativi
	27	Iscrizione albo scrutatori/presidente di seggio
	4	Autocertificazione
Immobili e fabbricati	354	Visure catastali
	7	Denunce inizio attività edilizia (DIA edilizia)
	25	Calcolo ammontare Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)
	8	Permesso a costruire
	19	Certificato destinazione urbanistica
	23	Comunicazioni inizio/fine lavori edilizia
	9	Pagamento Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)
	13	Certificato agibilità
	61	Autorizzazioni allaccio in pubblica fognatura
	77	Controllo posizione tributi locali
Impresa	318	Bandi e avvisi pubblici
Servizi Back-Office	10	Gestione Carta d'Identità Elettronica
	11	Gestione Firma Digitale

Servizi (divisi per area) richiesti da più del 70% dei Comuni

Il confronto tra servizi già presenti e servizi individuati come necessari da parte degli Enti fa emergere due importanti considerazioni:

- da un lato, l'attuale presenza di servizi è piuttosto rarefatta, dato niente affatto sorprendente considerata la bassa presenza di tecnologie avanzate nei piccoli Comuni italiani e in quelli del sud in particolare;
- dall'altro, emerge un notevole interesse, peraltro espresso con un elevato livello di omogeneità da parte degli Enti intervistati, verso il possibile arricchimento in termini di qualità, di efficacia e di efficienza che le nuove tecnologie possono apportare al funzionamento degli apparati.

Viene quindi a manifestarsi un'ulteriore fondamentale motivazione alla base del presente progetto. Trattandosi quasi sempre di Comuni piuttosto piccoli, con scarse dotazioni finanziarie e senza le competenze idonee per procedere autonomamente nel percorso di innovazione, l'iniziativa offerta dall'Avviso CNIPA rappresenta un'imperdibile opportunità per accrescere e innovare le proprie capacità di offrire servizi innovativi e di qualità a cittadini e imprese.

1 Attività e costi per l'avvio e la gestione ordinaria del CST

Seguendo l'impostazione delle linee guida per la costituzione e l'avvio dei CST i costi di tutta la fase dell'avviamento sono stati ripartiti secondo quattro macrocategorie così suddivise:

Categoria di spesa	Costo	%
PM/Consulenza	388.200,00	29,64
Infrastruttura Hw/Sw	352.000,00	26,88
Comitato guida/gruppo di lavoro/Risorse	459.000,00	35,05
Altro	110.330,00	8,43
	1.309.530,00	100,00

Nell'ambito della macrovoce PM/consulenze, per tutto il biennio di attività del Centro, i costi per la realizzazione del progetto di massima e per la successiva stesura esecutiva sono stati calcolati ipotizzando un impegno di nr. 430 giornate /uomo per un costo pari ad euro 240 (è stato ipotizzato per tutte le consulenze un costo giornaliero medio pari ad euro 240,00). E' stata prevista la figura di un Program manager attiva già dalla prima fase, per un costo di circa 60.000,00 euro l'anno e quella di Project Manager (nr 2) per un costo complessivo annuo pari a euro 100.000,00. Inoltre sono state ipotizzate nr. 125 giornate/uomo di consulenza ad un costo di 240 euro per complessivi euro 30.000,00. Le attività di consulenza a favore del CST riguarderanno essenzialmente l'area contabile, fiscale, quella legale e quella contrattualistica. L'importo complessivo di tale macrovoce è pari ad euro 388.200,00 con un'incidenza del 29,64% sul costo complessivo.

Nella macrocategoria infrastruttura hardware e software sono stati previsti sia tutti quei costi finalizzati all'implementazione dei software necessari per l'offerta dei servizi di base e a richiesta . sia quelli per l'acquisizione di apparecchiature hardware per il rilascio della Carta d'Identità Elettronica L'ammontare complessivo di tali investimenti è pari ad euro 352.000,00 di cui 312.000,00 per il software.

La macrocategoria "comitato guida/gruppo di lavoro/risorse comprende:

- a) i costi relativi alle attività di comunicazione/promozione/informazione del CST per le quali è stato ipotizzato, per i primi due anni di vita del CST, un impiego di 530 giornate uomo ad un costo giornaliero di euro 240 per un totale di euro 127.000,00;
- b) i costi relativi al personale interno coinvolti nelle seguenti funzioni
 - Funzione comitato guida, coinvolta a partire dalla fase di realizzazione, è previsto un rimborso spese per complessivi euro 20.000,00 l'anno.
 - Funzione supporto direzionale - staff, coinvolta sin dalla prima fase di progettazione del Centro, costruita da una persona con uno stipendio lordo annuo di euro 30.000,00.
 - Funzione segreteria tecnico amministrativa - controllo di gestione, coperta da una persona, e dal costo annuo pari ad euro 22.000,00 è stata prevista dal momento della costituzione del soggetto giuridico e quindi a partire dal secondo semestre;
 - Funzione Infrastruttura Tecnologica costituita da quattro operatori assunti a partire dall'ultimo trimestre del primo anno con un costo pari ad euro 20.000,00 cadauno.

- c) Emissione CIE – CNS . In tale voce sono stati ipotizzati i costi di emissione di N. 27.200 carte d'identità elettronica (pari al 20% dell'80% dei cittadini appartenenti ai comuni consorziati) pari a 28.800,00 (circa 1,06 euro a carta). Tali costi comprendono le spese per l'acquisto delle tessere magnetiche nonché le spese di gestione ed i materiali necessari per il funzionamento dell'hardware di emissione. Inizialmente, verranno impiegati gli operatori del Centro per il funzionamento delle attrezzature dedicate all'emissione.
- d) Servizi di backoffice e Servizi gestionali: Tale voce, pari ad euro 80.000,00, tra i principali costi vengono compresi i seguenti: gestione dell'infrastruttura di base, gestione del portale internet e dei servizi, gestione dalla carta dei servizi, organizzazione della domanda dei servizi ICT, diffusione e riuso delle soluzioni di e-government, indirizzo, coordinamento e monitoraggio di ulteriori progetti da presentare, ecc.

La macrocategoria ALTRO comprende le voci di costo di seguito elencate:

- a) le spese per la costituzione del soggetto giuridico pari ad euro 6.000,00
- b) Spese per la connettività, Linea HDSL con Banda Minima Garantita di 4 Mbps, pari ad euro 31.250,00 di cui 6.250,00 relative al secondo semestre;
- c) Spese di gestione (energia illuminazione, riscaldamento, condizionamento, acqua, telefonia, viaggi e trasferte, imposte e tasse) dell'importo pari ad euro 70.000,00 di cui 20.000,00 nel secondo trimestre;
- d) Servizi di firma digitale e PEC Con tale attività si vuol dotare tutti i comuni consorziati della firma digitale e della posta elettronica certificata. Il costo complessivo è pari ad euro 3.080,00.

In base a quanto sopra esposto il costo definitivo per i primi sei mesi di attività è pari ad euro 124.200,00, quello degli ulteriori 6 mesi è pari ad 256.450,00 mentre quello dell'ultimo anno è pari ad euro 928.880,00. Da cui il costo complessivo per la costituzione del Centro Servizi Territoriale Sannio.it è pari ad euro **1.309.530,00**.

1.1 COSTI FISSI A REGIME

Per garantire l'autosostentamento è necessario che la struttura dei costi sia estremamente leggera e flessibile: per tale motivo, oltre alle indispensabili funzioni di Program Manager e staff, che demanderanno in outsourcing le parti operative, il CST avrà un settore di produzione il cui staff si incrementerà solo quando la attività che gestisce saranno consolidate e lo stress del carico renderà indispensabile tale aumento del personale pena la perdita di efficacia. Anche in tal caso, la crescita avverrà inizialmente con risorse a tempo determinato che entreranno a far parte stabilmente della struttura quando il portafoglio attività darà una visibilità pluriennale della copertura dei loro costi.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i costi fissi di struttura stimati necessari al buon funzionamento del centro nella fase a regime:

Costi fissi a regime	
Personale	292.000,00
Comitato guida	20.000,00
Consulenze amministrative, legali, fiscali	30.000,00
Connettività	25.000,00
Spese generali	50.000,00
Manutenzione	70.000,00
	487.000,00

Progettazione 6 mesi				Realizzazione 6 mesi				AVVIAMENTO 12/24			
	nr/unità	costo	Costo totale		nr/unità	costo	Costo totale		nr/unità	costo	Costo totale
Program manager	1	30.000,00	30.000,00	Program manager	1	30.000,00	30.000,00	Program manager	1	60.000,00	60.000,00
Staff	1	15.000,00	15.000,00	Staff	1	15.000,00	15.000,00	Staff	1	30.000,00	30.000,00
				Segreteria tecnico - amministrativa	1	11.000,00	11.000,00	Segreteria tecnico - amministrativa	1	22.000,00	22.000,00
				Project Manager	1	25.000,00	25.000,00	Project Manager	2	50.000,00	100.000,00
				Operatori CST (4 addetti) in formazione	4	10.000,00	40.000,00	Operatori CST (4 addetti)	4	20.000,00	80.000,00
			45.000,00				121.000,00				292.000,00

A ben vedere nella fase a regime "avviamento" il personale stimato necessario per l'operatività del centro è fissato in nove unità con un costo complessivo pari ad euro 292.000,00.

Per quanto riguarda gli altri costi sono stati presi in considerazione essenzialmente i costi per la connettività stimati in 25.000,00 euro, quelli per la manutenzione stimati in 70.000,00 euro, quelli per consulenze legali, fiscali ed amministrative dirette al CST per euro 30.000,00 e spese generali per euro 50.000,00. In merito agli ammortamenti, che rappresenterebbero in ogni caso dei costi fissi, essi, sebbene calcolati, non vengono presi in considerazione in quanto, in funzione della modalità di contabilizzazione, il contributo deve essere accreditato gradatamente al conto economico in relazione al "ritmo" del processo di ammortamento dei beni cui è correlato.

In sostanza, il contributo deve partecipare alla formazione del risultato economico di ogni esercizio in cui si esplica la vita utile dei cespiti in proporzione all'entità delle quote di ammortamento imputate negli stessi esercizi. Per tale motivo, l'ammortamento ed il corrispettivo contributo rappresentano delle semplici "partite di giro" che non vanno ad influenzare la gestione economica aziendale.

Dalle seguenti tabelle è possibile analizzare specificamente i diversi costi suddivisi per macrocategorie e per periodo di spesa.

PM - CONSULENZA					
Progettazione 6 mesi		Realizzazione 6 mesi		AVVIAMENTO 12/24	
	Costo totale		Costo totale		Costo totale
Realizzazione progetto di massima	43.200,00	Realizzazione stesura studio fattibilità, stesura progetto esecutivo	60.000,00	Program manager	60.000,00
Program manager	30.000,00	Program manager	30.000,00	Project Manager (nr. 2)	100.000,00
		Project Manager (nr.1)	25.000,00	Spese per consulenze al CST	30.000,00
		Spese per consulenze al CST	10.000,00		
	73.200,00		125.000,00		190.000,00

INFRASTRUTTURA HARDWARE SOFTWARE					
Progettazione 6 mesi		Realizzazione 6 mesi		AVVIAMENTO 12/24	
	Costo totale		Costo totale		Costo totale
				Applicativi comunali per ASP	96.000,00
				Servizi eGOV da sviluppare	150.000,00
				attività per migrazione in asp da offrire in maniera gratuita a tutti	66.000,00
				Acquisto hardware per CIE e CNS	40.000,00
					352.000,00

COMITATO GUIDA/GRUPPO DI LAVORO/RISORSE					
Progettazione 6 mesi		Realizzazione 6 mesi		AVVIAMENTO 12/24	
Tipologia costo	Costo totale	Tipologia costo	Costo totale	Tipologia costo	Costo totale

Comunicazione/promozione/informazione/del CST	36.000,00	Comunicazione/promozione/informazione/del CST	43.200,00	Comunicazione/promozione/informazione	48.000,00
Staff	15.000,00	Staff	15.000,00	Staff	30.000,00
		Segreteria tecnico - amministrativa (1 persona)	11.000,00	Segreteria tecnica (1 persona)	22.000,00
		Comitato guida	10.000,00	operatori CST (4 addetti)	80.000,00
		operatori CST (4 addetti) in formazione	20.000,00	Comitato guida	20.000,00
				Emissione CIE - CNS	28.800,00
				Servizi di backoffice e infrastruttura	40.000,00
				Servizi gestionali	40.000,00
	51.000,00		99.200,00		308.800,00

ALTRO					
Progettazione 6 mesi		Realizzazione 6 mesi		AVVIAMENTO 12/24	
	Costo totale		Costo totale		Costo totale
		Spese di costituzione soggetto giuridico	6.000,00	Spese di gestione	50.000,00
		Connettività	6.250,00	Servizi di firma elettronica digitale	1.540,00
		Spese di gestione	20.000,00	PEC (posta elettronica certificata)	1.540,00
				Connettività	25.000,00
			32.250,00		78.080,00

1 Struttura organizzativa-gestionale

Il modello organizzativo-gestionale cui si ispira il Centro Servizi Territoriale può essere definito come una struttura flessibile, "snella" e dotata di elevata professionalità. E' orientata alla domanda, sia pubblica che privata. Pubblica per quanto attiene le specifiche esigenze degli Enti Locali con cui dialoga e si confronta sul territorio, al mercato per quanto attiene alle fasi realizzative dei progetti che vedono il coinvolgimento di aziende fornitrici di prodotti e servizi.

Un tale orientamento fa sì che il Centro possa procedere con azioni programmatiche valide per il raggiungimento di obiettivi chiari. Tali azioni si focalizzano, poi, in precise competenze e responsabilità.

La struttura che si ipotizza di adottare:

- "Acquisizione" della giusta conoscenza delle interdipendenze tra i diversi servizi in linea con le peculiarità della domanda, pubblica e privata (**competenze di programmazione e responsabilità di pianificazione**);
- "Eternalizzazione" delle fasi realizzative dei servizi attraverso l'erogazione degli stessi tarata sulle diverse tipologie (competenze tecnico-operative e responsabilità esecutive);
- "Controllo" della corretta applicazione dei livelli di servizi raggiunti (**competenze di monitoraggio e responsabilità gestionale**);
- "Promozione" dell'innovazione nelle Amministrazioni Pubbliche territoriali ad esso collegate e non attraverso la diffusione delle tecnologie informatiche, uso e gestione (**competenze relazionali/formative e responsabilità gestionale**)

Il Centro Servizi Territoriale si presenta come una struttura capace di coniugare competenze consulenziali, tecnologiche e capacità di project management nella gestione ed erogazione di servizi complessi, con un ampio ricorso al territorio e al mercato (laddove ve ne fosse la necessità) in una logica di forte integrazione con le strutture amministrative che lo hanno generato (Comuni, Provincia, Comunità Montane).

Per affrontare i diversi compiti e garantire la massima velocità, efficacia e flessibilità nella risposta alle specifiche esigenze dell'"utenza", il Centro Servizi Territoriale si doterà di una struttura organizzativa che concentra le competenze specifiche all'interno delle strutture già operative delle amministrazioni partecipanti al progetto, focalizzate su specifici interventi di servizio, mantenendo a livello centralizzato le sole funzioni di controllo, supporto programmatico e promozione.

Di seguito riportiamo la composizione strutturale del Centro. Sia per quanto concerne la configurazione organizzativa interna (unità operative), sia per quanto concerne le modalità operative dell'organismo Centro con il territorio, ossia con gli Enti e le aziende fornitrici.

Il Centro Servizi Territoriali si caratterizza secondo sei tipologie di unità operativa, ciascuna avente una funzione specifica, un ruolo di responsabilità definito e un know-how di competenze da condividere.

Le unità operative individuate sono di seguito descritte:

- **Comitato Guida**
- **Program Manager**
- **Staff**
- **Segreteria tecnico amministrativa**
- **Project Manager**
- **Operatori**

Comitato Guida: Al Comitato Guida spetta la definizione e la pianificazione delle azioni che il Centro Servizi Territoriale dovrà compiere, in chiave istituzionale e gestionale. Verifica e approva atti fondamentali che incidono sulla gestione delle risorse e sugli investimenti. Assume le decisioni in merito ai problemi che potranno insorgere durante il funzionamento del Centro, controllando l'avanzamento dei lavori e verificando il raggiungimento degli obiettivi.

Fanno capo al Comitato Guida, che promuove le attività del Centro e lo rappresenta, la gestione delle risorse finanziarie, il coordinamento delle fasi istituzionali.

Il Comitato Guida mantiene i rapporti istituzionali con il Ministero e la Regione. Con essi si interfaccia in occasioni di incontri pubblici aventi finalità promozionali e/o politiche-programmatiche.

Il Comitato Guida ha un Presidente, espressione istituzionale del soggetto capofila. Il Presidente è coadiuvato da rappresentanti di ciascun soggetto politico, partner dell'iniziativa, che vanno a costituire l'Assemblea dei Soci.

Il comitato guida ha una funzione decisionale.

Program Manager: Il Program Manager gestisce l'intero sistema operativo gestionale del Centro di cui ne controlla tutti i progetti e sottoprogetti operativi. Garantisce la corretta e sinergica integrazione di tutti i servizi da erogare, mantenendo alto il livello di cooperazione tra i soggetti direttamente e indirettamente coinvolti nel processo. Gestisce i flussi informativi tra il Centro e gli Enti oltre che tra le unità del Centro. Massimizza il bilanciamento del quadro finanziario nell'allocazione appropriata delle risorse umane (coordina le attività delle Unità Manager e degli operatori), nell'organizzazione dei processi e carichi di lavoro. Attua le direttive strategiche del Centro, decidendo le azioni necessarie al raggiungimento dei relativi obiettivi. Ha la responsabilità di controllare i costi e ridurre i rischi di progetto, assicurando al Centro l'allineamento con la strategia di business prefissata. Valuta l'andamento della funzionalità del Centro e redige periodicamente un report progressivo dello stato dell'arte. Partecipa a tutte le riunioni che hanno come obiettivo la verifica e validazione delle linee strategiche. Risponde delle sue azioni direttamente al Comitato Guida da cui è direttamente nominato e da cui può ricevere revoca di mandato.

Il Program Manager condivide scelte e strategie gestionali con i project manager

Si interfaccia con i dirigenti del Ministero, della Regione Campania e dei Comuni, oltre che con i direttori delle Comunità Montane.

Staff La funzione di Staff o supporto direzionale contempla la responsabilità di gestire, su indicazione del Program Manager, l'andamento di attività di supporto ai singoli progetti (rendicontazioni, avanzamento degli investimenti, verifica della documentazione a supporto). La funzione scandisce i tempi di consegna in attività di tipo burocratico-amministrativo. A regime, ha il ruolo di verificare la redditività delle attività, partecipando dall'inizio alla definizione della parte economica dei progetti, e curando che nell'avanzamento i parametri economici inizialmente definiti siano rispettati.

Segreteria tecnico amministrativa La funzione in questione si riferisce alla gestione di tutte le attività operative di tipo segretariale (protocollo, riferimento esterno, archivio della documentazione ufficiale del Centro). Ad esplicitarla si prevede la presenza, a regime, di una risorsa strutturata.

Verifica l'avanzamento della spesa (in termini di pianificazione e controllo), regola i rapporti amministrativi con il CNIPA e con eventuali ulteriori finanziatori pubblici, gestisce tutte le problematiche inerenti le richieste di modifiche ed integrazioni.

Project Managment: questa funzione ha un ruolo fondamentale nella realizzazione delle attività del Centro. Lavora a stretto rapporto con il Programm Manager. Le sue responsabilità riguardano tutte le fasi della realizzazione progettuale (Start-up, Pianificazione, Esecuzione, Completamento). Partecipa alla realizzazione dei Capitolati Tecnici dei progetti ("Fase Offerta"), validandone i contenuti, le tempificazioni e gli effort. In particolare, segnala al Programm Manager tutte le attività che hanno variazioni rispetto alla pianificazione e le azioni correttive individuate. Gestisce la relazione con i fornitori. Agisce come Resource Manager nella staffatura dei progetti, individuando le risorse necessarie allo svolgimento del servizio in termini di numero e skills.

Il Project Manager coadiuva la progettazione di percorsi formativi sia interni al management del Centro che esterni. Ha anche compiti di promozione, relazioni e comunicazione.

Dal punto di vista operativo, la funzione di management verifica, riferendosi anche al Program Manager, le idee progettuali e le opportunità nell'ambito dei Servizi a Valore Aggiunto.

Il Project Manager concorda, con il Program Manager, l'eventuale attivazione di risorse esterne per gestire picchi di lavoro e situazioni che richiedono specifiche professionalità.

Operatori: hanno posizioni molto più esecutive delle precedenti figure ma assumono comunque una connotazione, seppur minore, di competenza tecno-gestionale. Proprio perché in "prima linea" devono avere la capacità di verificare immediatamente il funzionamento o meno di un servizio. Oltre che individuare, inizialmente, eventuali suggerimenti risolutivi, rispondono del loro operato direttamente al Project Manager.

Il modello organizzativo del Centro prevede la presenza di quattro operatori per ciascuna delle quattro macro-tipologie di servizi predefiniti nelle Linee Guida del CNIPA: servizi di produzione di E-government, servizi di produzione gestionale, servizi di back-office e infrastruttura, servizi gestionali.

Gli operatori sono da considerarsi delle unità professionali immaginate in un'ottica di non rigidità strutturale. Ovvero in un'ottica di flessibilità ed elasticità di intervento attraverso forme di interscambio operativo e di reciproco affiancamento tecnico laddove se ne presentasse la necessità e attraverso uno skill professionale che seppur caratterizzato da competenze specifiche per i servizi da gestire, assume un'omogenea preparazione di base. Proprio per consentire alla struttura-Centro una dimensione "snella", facilmente orientabile alle esigenze del mercato/territorio e pronta a ridefinire, in tempi rapidi, modelli di intervento.

1 Ricavi a regime da quote associative, servizi a listino e servizi a richiesta

Il confronto tra servizi già presenti e servizi individuati come necessari da parte degli Enti, fa emergere due importanti considerazioni:

- da un lato, l'attuale presenza di servizi è piuttosto rarefatta, dato niente affatto sorprendente considerata la presenza di tecnologie avanzate nei piccoli Comuni italiani e in quelli del sud in particolare;
- dall'altro, emerge un notevole interesse, peraltro espresso con un elevato livello di omogeneità da parte degli Enti intervistati, verso il possibile arricchimento in termini di qualità, di efficacia e di efficienza che le nuove tecnologie possono apportare al funzionamento degli apparati.

Viene quindi a manifestarsi un'ulteriore fondamentale motivazione alla base del presente progetto. Trattandosi quasi sempre di Comuni piuttosto piccoli, con scarse dotazioni finanziarie e senza le competenze idonee per procedere autonomamente nel percorso di innovazione, l'iniziativa offerta dall'Avviso CNIPA rappresenta un'imperdibile opportunità per accrescere e innovare le proprie capacità di offrire servizi innovativi e di qualità a cittadini e imprese.

L'articolazione dei servizi offerti è descritta nella tabella "Modelli di funzionamento ed eventuali interazioni con tra CST"

1.1 I ricavi

Il Centro Servizi Territoriale considera il piano di recupero dei costi uno strumento strategico sia da un punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario della struttura sia da un punto di vista del mantenimento delle relazioni istituzionali con i soggetti aderenti al Consorzio, ai quali si vuole offrire la più ampia gamma di servizi a prezzi e condizioni vantaggiose.

I servizi saranno disponibili per gli enti aderenti al Consorzio Sannio.It, e potranno essere offerti anche ad affini segmenti di mercato (si pensi ad altri CST o Enti locali non consorziati). L'acquisto dei servizi potrà avvenire sia dietro il pagamento del corrispettivo, sia attraverso uno scambio di servizi tra diversi CST.

Di seguito indichiamo il piano di recupero dei costi, di politica di vendita servizi e di prezzi.

Il piano definisce in dettaglio:

- quali sono i ricavi che il Centro Servizi Territoriale prevede di ottenere
- la politica dei prezzi da praticare per la vendita dei servizi
- le modalità di interazione con i clienti, siano essi associati o non associati, siano essi pubblici e/o privati

La politica

Il Consorzio Sannio.it ritiene di acquisire una ottimale copertura dei costi attraverso le quote di iscrizione da parte degli enti associati puntando, nel breve-medio periodo, ad una crescita progressiva del numero delle sottoscrizioni contrattuali di partecipazione al Centro, con l'ingresso di altre Amministrazioni. La spinta all'allargamento del Consorzio è data anche dalla strategia di reinvestire gli utili prodotti a diminuzione del costo unitario della quota associativa.

E' evidente che relativamente ai ricavi attesi il Consorzio Sannio.it si attende anche una contribuzione significativa dal guadagno realizzato dalla vendita dei servizi/prodotti agli associati e soprattutto al mercato nella sua globalità.

Il flusso dei ricavi si articolerà sui filoni di: ricavi da quota associativa, dalla vendita di servizi agli associati, ricavi per la vendita servizi alla collettività, ricavi da riuso.

Il periodo individuato sarà di cinque anni.

La suddivisione delle fonti di provenienze del ristoro economico-finanziario avviene, come detto, per tipologia di "ricavo", intesa come specifica modalità di erogazione del servizio a seconda della tipologia del "cliente"/richiedente.

Per ciascuna di esse il CST Sannio.it considera una precisa procedura di approccio metodologico.

I ricavi previsti per la realizzazione dell'attività.

Tabella dei ricavi

Ricavi	1 Anno	2 anno	3 Anno	4 Anno	5 Anno
Ricavi da quota associativa	-	-	332.936,18	310.208,69	293.371,31
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni:</i>					
<i>a) Ricavi dalla vendita di servizi a richiesta agli associati</i>		114.200,00	265.925,00	438.175,00	597.950,00
<i>b) Ricavi dalla vendita di servizi alla collettività</i>			188.104,00	294.300,00	510.000,00

1.2 ⇒ Ricavi da quota associativa

A partire dal terzo anno di attività, il Centro Servizi Territoriale intende assicurarsi un'entrata derivante dalla sottoscrizione di una quota associativa da parte dei consorziati, da rinnovarsi annualmente. A fronte di tale adesione si contempla la concessione periodica di taluni servizi che definiamo "servizi di base".

Il canone viene quantificato nell'ordine massimo di due (2) euro per ogni abitante risiedente in ciascun Comune consorziato, per una popolazione complessiva di circa 170.000 unità.

Come detto, gli eventuali utili prodotti in ciascun anno verranno utilizzati in diminuzione del contributo associativo. Ciò significa che al terzo anno il ricavo da tali quote sarà pari a 332.936,18 euro, al quarto anno pari a 310.208,69 euro, al quinto anno 293.371,31euro.

Come detto in precedenza tale cifra potrà variare in funzione dell'ingresso nel Consorzio di nuovi soggetti.

⇒ Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Le previsioni economico finanziarie sono state effettuate tenendo conto di un'adesione pari a 50 comuni. Alla data di presentazione del progetto i comuni aderenti risultano essere pari a 53.

A partire dal secondo anno di attività il Consorzio Sannio.it fornirà i seguenti ulteriori servizi: servizi a richiesta agli associati, servizi alla collettività e riuso.

1.3 - Ricavi dalla vendita di servizi a richiesta agli associati

Il Centro Servizi Territoriale prevede la messa in erogazione di specifici servizi che si delineano come servizi al di fuori del “pacchetto associativo – servizi di base” Per tali servizi richiesti dal singolo Ente il Centro prevede un pagamento diretto per l’attivazione/erogazione/vendita. Per ciascun servizio erogato ad un Comune associato verrà quantificato un prezzo più vantaggioso rispetto a quello di mercato, in un’ottica di rafforzamento dell’identità di appartenenza al Consorzio da parte degli Enti.

1.4 - Ricavi dalla vendita di servizi alla collettività

Il Centro Servizi Territoriale potrà sul mercato, quindi in larga scala, tutti i servizi realizzati, compresi quelli di base o a richiesta offerti agli enti associati. Sarà creato una sorta di catalogo

Per tali servizi i ricavi derivanti si quantificano in euro 114.200,00 per il secondo anno, in euro 454.029,00 per il terzo anno, in euro 732.475,00 per il quarto anno, in euro 1.107.950,00 per il quinto anno. Tali ricavi potranno subire degli accrescimenti dall’ingresso di nuovi soggetti nel Consorzio.

Per le voci di dettaglio si rimanda alle tabelle di seguito elencate:

1 RAPPORTO CON FORME ASSOCIATIVE PRE-ESISTENTI

L'area della Provincia di Benevento, per le sue caratteristiche: Comuni molto piccoli, territori per lo più montani, forte omogeneità socio-economica, presenta una forte motivazione nei confronti delle esperienze aggregative.

1.1 Le forme associative preesistenti nella provincia di Benevento

In Provincia di Benevento esistono, come detto, diverse forme associative tra Enti locali, nelle quali sono coinvolti molti dei Comuni che intendono far parte del consorzio costituente il CST.

1.1.1 Servizi Associati

Innanzitutto ci si riferisce ai Comuni aggregatisi per l'esercizio associato di servizi comunali, anche sulla spinta dei bandi regionali incentivanti, con finanziamenti, forme di aggregazione.

In particolare, il 1° e il 2° bando sui servizi associati hanno previsto un cofinanziamento per raggruppamenti di Comuni, Comunità montane, Comunità isolate o di arcipelago, prevedendo, tra i criteri di assegnazione del punteggio, un parametro demografico favorevole soprattutto per le aggregazioni di piccoli Comuni, vale a dire Comuni con meno di 5000 abitanti.

Nove raggruppamenti della provincia di Benevento hanno beneficiato del finanziamento, provvedendo a costituirsi in una delle forme associative previste dal bando ed impegnandosi a gestire i servizi scelti in forma associata per almeno un triennio.

Le forme associative create vanno dalla convenzione per la gestione associata di alcuni servizi fino all'Unione di Comuni.

Molti di questi raggruppamenti hanno provveduto ad associare servizi, come anagrafe in rete, catasto, tributi, e-government, supporto alle imprese, che possono essere ulteriormente potenziati e garantiti dal costituendo Centro di Servizi Territoriale.

1.1.2 Progetti Integrati Territoriali

Accanto a queste forme associative, si può evidenziare come molti dei Comuni intenzionati a costituire il Consorzio Sannio.it per la creazione del CST sono interessati dai PIT (Progetti Integrati Territoriali), finanziati dalla Regione Campania con fondi del POR 2000-2006, e caratterizzati da una forte propulsione aggregativa, finalizzata a realizzare un obiettivo unico di sviluppo territoriale estrinsecato mediante un'idea forza.

In ogni caso, conclusa la fase progettuale con l'approvazione dei PIT da parte della Regione Campania, tra gli Enti locali interessati sono stati stipulati Accordi di Programma (art. 34 TUEL) per l'attuazione del programma di interventi dei progetti integrati.

Attraverso gli Accordi stipulati, gli Enti aderenti hanno previsto la costituzione di un ufficio di coordinamento e, in qualche caso, di veri e propri uffici unici, a dimostrazione della volontà di gestire in modo partecipato e senza delega di funzioni l'intero percorso attuativo dei progetti integrati.

Sono undici i Progetti Integrati, che interessano, chi in modo esclusivo chi in modo parziale, Comuni della provincia di Benevento.

Tra i progetti particolarmente rilevanti si può ricordare quello finalizzato alla realizzazione di un Sistema Informativo Ambientale nel Parco del Taburno-Camposauro, che consentirà la georeferenziazione di tutto quel territorio, garantendo l'erogazione dei seguenti servizi:

- gestione e distribuzione degli archivi territoriali da e verso i settori della Regione, le province, i comuni, gli enti ed i cittadini;
- costituzione, manutenzione ed aggiornamento delle basi cartografiche ed alfanumeriche;
- verifica di compatibilità degli interventi di programmazione territoriale con la normativa urbanistica vigente;
- valorizzazione e tutela del territorio, rispetto ai piani e progetti locali;
- interconnessione con i sistemi informativi di altri enti.

1.1.3 Progetti Integrati Rurali

Vanno, poi, ricordati i Progetti Integrati Rurali, finanziati dalla Regione Campania con la misura 4.24 del POR, che hanno coinvolto tre ambiti territoriali nella provincia di Benevento, ciascuno dei quali composto da dieci comuni.

I 3 partenariati economico-sociali, costituiti con la partecipazione dei Comuni ricadenti in ognuno dei tre ambiti e con le associazioni e organizzazioni di categoria del territorio, pur non associandosi in una delle forme di cui al Capo V del Testo Unico degli Enti Locali, hanno deciso di dotarsi di un regolamento interno disciplinante compiti, funzioni, organismi, modalità decisionali tipici di forme associative riconosciute.

1.1.4 Sportelli Unici per le Attività Produttive in forma associata

Anche sul versante Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) sul territorio si è dato inizio ad un percorso aggregativo, anche se non omogeneo ma strutturato in diversi progetti.

Seppur "distaccati" tra loro da un punto di vista funzionale, i progetti SUAP contengono sia servizi di ICT che di e-Government (Catasto – portale per comunicazione pubblica – informazione alle imprese – Formazione del personale – e-government – Sportello Unico per l'Edilizia – Anagrafe in rete – Polizia Municipale – Invalidità civile ISEE – Formazione personale – Tributi – telesoccorso – protezione civile – supporto agli uffici tecnici comunali, ecc.).

1.2 Il percorso per lo sviluppo di collaborazioni

Il Consorzio Sannio.iT si pone rispetto alle realtà associative preesistenti come strumento in grado di intensificare l'assistenza al territorio con un coinvolgimento coordinato e potenziato degli attori direttamente e indirettamente interessati al funzionamento del Centro.

Molti degli Enti Locali (Provincia, Comuni, Comunità Montane) che hanno intrapreso iniziative in forma associata miranti al potenziamento della loro capacità gestionale e di erogazione di servizi hanno deciso di aderire alla scelta di un CST provinciale, avendo visto in essa il naturale prosieguo di un percorso di integrazione e la migliore opportunità, anche e soprattutto per gli Enti più piccoli, per il più valido e completo funzionamento della macchina amministrativa.

Tra le diverse aggregazioni esistenti, solo le Comunità Montane hanno potuto manifestare allo stato attuale una adesione diretta nei confronti del Consorzio Sannio.iT, ma esiste una forte volontà da parte dei soggetti in campo – tenendo conto della forte sovrapposizione tra Comuni aderenti al

Consorzio e partecipanti ad altre realtà associative – di trovare in seguito le modalità e le forme di una proficua collaborazione.

Naturalmente, il ricorso delle diverse realtà associative presenti sul territorio ai servizi del Consorzio, come pure il riversamento ad esso di eventuali convezioni per la fornitura di servizi adesso in capo alle singole forme associative, avverrà su base volontaria e in un contesto di piena collaborazione.

Per raggiungere l'obiettivo di una più ampia collaborazione con le diverse realtà associative, il CST avvierà un confronto preventivo con le entità associative e con le amministrazioni locali che ne fanno parte, proponendo le seguenti azioni in vista della sottoscrizione di accordi specifici:

- Analisi dei servizi erogati o in fase di lancio e comunicazione reciproca sull'articolazione dei processi di erogazione e implementazione degli stessi;
- Comunicazione al territorio degli accordi di collaborazione che verranno eventualmente stipulati;
- Disponibilità continuativa concordata per l'erogazione di servizi comuni;
- Disponibilità a concordare protocolli di gestione di percorsi di interventi comuni;
- Riunioni operative.

1 Ruolo di rilievo svolto dai partecipanti all'aggregazione

Il Centro Servizi Territoriale Sannio.iT si pone, rispetto alle azioni progettuali che sono state già attivate nell'area geografica di riferimento, come uno strumento per intensificare l'assistenza al territorio con un coinvolgimento coordinato e potenziato degli attori direttamente e indirettamente interessati al funzionamento del Centro.

Il primo passo compiuto in tal senso dall'Amministrazione provinciale, promotrice dell'iniziativa, è stato quello di costituire un tavolo di concertazione con i Comuni che avevano espresso l'intenzione di aderire al progetto. Il tavolo ha permesso il raggiungimento di accordi programmatici sugli obiettivi strategici del Centro Servizi Territoriale, partendo sia dalle effettive esigenze delle singole amministrazioni comunali, sia dai loro progetti di cooperazione territoriale già messi in atto o in procinto di attuazione.

Questo percorso ha condotto alla definizione di uno specifico protocollo di intesa (allegato agli atti) tra l'Amministrazione provinciale e i Comuni e le Comunità Montane aderenti, mentre ciascun singolo Ente ha provveduto a redigere e approvare la rispettiva manifestazione di interesse e di impegno.

Avendo come riferimento il clima generalmente collaborativo esistente tra le diverse Amministrazioni presenti nella provincia, è tuttavia importante operare una distinzione tra i ruoli che ciascun livello di Ente locale presente svolgerà nell'ambito della presente iniziativa.

1.1 Il ruolo della Provincia di Benevento

La Provincia di Benevento, in qualità di soggetto istituzionale proponente l'iniziativa, si impegna a coordinare le azioni progettuali e programmatiche che il Centro Servizi Territoriale (CST) andrà a sviluppare sul territorio, adeguando ogni intervento operativo alle esistenti ed espresse esigenze di ciascun altro soggetto aderente.

Per la concreta attuazione delle predette iniziative la Provincia curerà, sulla base delle indicazioni provenienti dall'aggregazione dei Comuni e delle Comunità Montane, e di quelle eventualmente fornite dal filtro tecnico del CST, la definizione degli obiettivi strategici che si intenderanno perseguire e delle azioni da intraprendere per il conseguimento degli stessi.

Gli assi operativi che caratterizzano il ruolo della Provincia nell'aggregazione – di particolare rilievo e indispensabile nel particolare contesto beneventano costituito come visto da Enti di ridotte dimensioni – si identificano in azioni di: ascolto, coordinamento, mediazione, networking, programmazione.

Azioni di ascolto

Per venire incontro alle esigenze degli Enti e per evitare incomprensioni nella fase di attuazione di servizi e attività, la Provincia prevede la creazione di momenti di ascolto, strutturati e periodici, con i seguenti obiettivi:

- prevenire la dispersione di informazione cui spesso si correla strettamente l'insuccesso di un progetto complesso;
- valorizzare le potenzialità di ciascun Ente, promuovendo il contributo di idee da parte loro per il superamento di eventuali difficoltà operative;
- promuovere un'azione di orientamento;
- attivare un'azione di rinforzo e potenziamento del metodo di lavoro e di studio che faciliti il

trasferimento di conoscenze;

- favorire la comunicazione interistituzionale;
- monitorare le ricadute che le azioni del CST avranno sui Comuni.

Azioni di coordinamento

Le azioni di coordinamento mirano a stimolare e sostenere le iniziative coordinate dei vari soggetti facenti parte dell'aggregazione, comprendendo attività quali l'organizzazione di riunioni, la realizzazione di report, scambio e diffusione di informazioni, creazione di sistemi di comunicazione e di un gruppo operativo di progetto.

La Provincia svolgendo il ruolo di coordinamento operativo dell'azione progettuale nel suo complesso di farà carico di:

- coordinare la progettazione esecutiva;
- realizzare azioni di intervento locale finalizzate alla messa in campo di azioni relative alla domanda (fabbisogno degli Enti aderenti);
- realizzare il monitoraggio del bacino dei destinatari dell'intervento.

Azioni di mediazione

Il progetto del Centro Servizi Territoriale si propone come un percorso concreto nella direzione di una convergenza mediata delle differenti esigenze del territorio. Da un lato la crescita professionale del personale pubblico degli Enti, lo sviluppo e l'offerta di servizi sempre più innovativi; dall'altro una domanda complessa da interpretare, frutto dei bisogni dei vari soggetti sociali: cittadini, imprese, associazioni di categoria, enti...

Si entra nel Centro Servizi Territoriale perché se ne condividono le opportunità e le difficoltà, perché si sperimenta il progetto innovativo del territorio in cui si vive, attraverso l'esperienza concreta della relazione tra l'Ente Provincia, i Comuni, la Regione, i suoi servizi, i suoi cittadini. È questo il motivo per il quale l'accesso ai servizi e la loro fruizione divengono espressione concreta del diritto di cittadinanza, del senso di piena appartenenza alla società civile di accoglienza. La Provincia si farà quindi carico di portare avanti un discorso di mediazione continua laddove si manifestassero forme di squilibri in questo complesso processo operativo.

Il ruolo fondamentale dell'Amministrazione Provinciale è garantire il riconoscimento delle singole identità locali aderenti al Consorzio Sannio.iT, evitando fenomeni di mimetizzazione (forte sarà la spinta all'assunzione delle responsabilità politiche) e/o di scomparsa (verso un'omologazione umiliante per la propria identità). Il compito principale della Provincia è quello di permettere la gestione armoniosa delle varie appartenenze culturali/istituzionali: il contesto socio-economico di provenienza di ciascun Ente, le singole progettualità già messe in essere, le priorità di ciascuno, le esigenze politiche...

Perché questo avvenga, il ponte da creare lo si immagina percorribile in due sensi. Da un lato, gli amministratori pubblici devono poter conoscere e mettere in pratica i passaggi che regolano l'accesso al diritto di fruire dei servizi e del know-how del Centro, ma anche essere consapevoli dei doveri che ne sono il rovescio. Dall'altro, la Provincia deve contrastare discriminazioni e marginalità sociali e politiche ed al tempo stesso aprirsi alla ricerca di una pratica della convivenza con le diversità. Dinanzi a questi nuovi bisogni diventa sostanziale una politica dell'inclusione che contribuisca tra l'altro ad affinare le tecniche di mediazione tra valori disomogenei, spesso conflittuali, e ad attivare nuovi strumenti e soggetti che siano in grado di avvicinare gli Enti Comunali ai propri diritti, facendone comprendere l'esistenza e il senso, ma soprattutto di renderli protagonisti della nuova cittadinanza.

Azioni di networking

La partnership nata con il Consorzio Sannio.iT per la costituzione ed il funzionamento del Centro Servizi Territoriale, intende rafforzare una strategia di mainstreaming orizzontale e verticale tesa a valorizzare le buone prassi sperimentate nel corso delle attività progettuali e attuare azioni sinergiche per lo sviluppo di nuovi servizi, la diffusione e fruizione degli stessi, l'accrescimento tecnologico e formativo degli Enti, il rafforzarsi delle relazioni istituzionali con Regione Campania, Ministero per l'Innovazione Tecnologia e con tutte le altre Amministrazioni Comunali del territorio sannita.

La Provincia, in quanto capofila del Consorzio Sannio.iT, ha l'onere di contribuire a rafforzare e rendere permanenti le politiche di collaborazione e relazione istituzionale sperimentate e sviluppate nell'ambito del Centro.

L'intervento dell'Amministrazione Provinciale si articola in azioni di mainstreaming orizzontale rivolte ai partner della rete di partenariato ed al territorio di riferimento (altri Enti locali, imprese, associazioni di categoria, centri di ricerca, ...), e in azioni di mainstreaming verticale volte a trasferire, laddove si presentasse l'opportunità, i modelli sperimentati in ambito locale. Tali azioni costituiscono, peraltro, la base di partenza delle future attività di programmazione.

L'azione di networking svolte dalla Provincia si indirizzeranno inoltre nella ricerca di nuove adesioni al Consorzio e nella facilitazione di collaborazioni istituzionali con soggetti esterni al territorio (Enti di ogni livello, altri CST con i quali avviare scambi di esperienze e/o servizi, ...).

Azioni di programmazione

L'azione di programmazione da parte dell'Ente Provinciale è volta a mantenere e aggiornare gli obiettivi strategici prefissati nell'impostazione iniziale (vedi scheda *Motivazioni e finalità dell'ente proponente e degli enti aderenti*) del Centro Servizi Territoriale e il quadro di insieme delle conseguenti azioni, definiti dalle manifestazioni di impegno e dal protocollo di intesa stipulato tra la Provincia e i diversi Enti, alla luce di:

- bisogni persistenti ed emergenti delle Amministrazioni Comunali;
- evoluzione del sistema amministrativo pubblico (introduzione di prodotti e processi innovativi);
- processi attivati e risultati ottenuti con l'entrata in funzione del Centro.

Grazie alla costruzione di questa "azione di sistema", che la Provincia promuoverà, è possibile avere la dimensione precisa dell'attività di programmazione e pianificazione da attuare, in termini di numero di servizi da sviluppare, dei settori interessati, del collegamento tra funzione di programmazione e attività di coordinamento.

1.1.1 Il ruolo dei Comuni

I Comuni facenti parte del Consorzio Sannio.iT, che formano il ricco tessuto connettivo del territorio provinciale ed animano ed arricchiscono il dibattito culturale e lo sviluppo civile sannita, vedono nella costituzione del Centro Servizi Territoriale un momento importante di potenziamento e di raccordo nelle politiche di programmazione e di realizzazione delle loro autonome iniziative.

L'inserimento nel progetto di creazione del Centro si traduce, quindi, in un'evidenziazione di responsabilità politica verso il proprio territorio di riferimento e in un rafforzamento funzionale del legame istituzionale con gli altri Enti del territorio beneventano e in particolare con la Provincia.

Nel quadro di un raccordo sempre più aperto con gli altri Enti del territorio, Comuni sosterranno la Provincia nell'azione di networking per gli scambi di know-how acquisito verso altri operatori pubblici locali e verso anche qualunque altra realtà, pubblica e/o privata, che accetti di rapportarsi

perseguibili soltanto con una concreta integrazione istituzionale e operativa, per offrire pari opportunità ai cittadini che popolano le aree montane.

Le Comunità Montane dovranno quindi contribuire a:

- favorire la gestione unitaria degli interventi economico-infrastrutturali per aree territoriali omogenee;
- promuovere l'integrazione delle politiche territoriali, per dare risposte adeguate ai bisogni delle persone e delle aziende che vivono ed operano nelle zone montane;
- accompagnare il cambiamento socio-culturale dell'area geografica di riferimento.

Le Comunità Montane hanno convenuto che si dovranno sempre più costruire, in sede zonale, politiche di sostegno, che pur salvaguardando la centralità dell'Ente Locale con il ruolo di "ordinatore" dei servizi, privilegino la progettazione zonale e approfondiscano i rapporti con tutti gli altri attori del territorio, individuando proprio nella Comunità Montana il "luogo" dove si concretizza tale integrazione.

Le Comunità Montane dovranno raccogliere l'opportunità di servizio associato alle popolazioni della montagna offerta dal CST, sostenendo direttamente il Gruppo Operativo del Centro Servizi Territoriale e facendosi carico della integrazione delle politiche di sviluppo innovative (e-Government e e-Democracy) con le altre politiche di cui la stessa Comunità Montana ha un'esperienza più consolidata.

Le azioni delle Comunità Montane saranno determinate dalle indicazioni strategiche elaborate in sede di organi direttivi del CST e dovranno tendere alla costruzione di un vero e proprio piano regolatore dei servizi di e-Government del territorio (sui temi del loro funzionamento e del loro sviluppo).

Le Comunità Montane rappresentano quindi un centro di governo unitario delle politiche territoriali per "l'organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità" che consideri in modo integrato anche quelle azioni che hanno diretta relazione con i servizi innovativi offerti dal CST, come: l'orientamento e la formazione professionale, le politiche del lavoro, il servizio alle imprese, ecc..

In sintesi le Comunità Montane, su indicazione del Centro Servizi Territoriale, dovranno concorrere attivamente a:

- realizzare politiche unitarie su scala locale, responsabilizzando le comunità locali (Gestione associata e convenzioni interistituzionali);
- programmare partendo dai bisogni constati (zona montana con sub-aree di più accentuata marginalità socio-economica);
- passare dall'assistenza a servizi di consulenza per le persone e le imprese (progetti di area, progetti comunitari, progetti nazionali...) migliorando il sistema dei servizi;
- promuovere l'integrazione, facendo incontrare le varie "responsabilità" (dei Comuni, del CST, delle professionalità, dell'impresa, ...);
- sostenere politiche educative per la diffusione della conoscenza dell'e-Government (casa e territorio, scuola, formazione professionale, occupazione, immigrazione, igiovani, anziani, accessibilità, ecc.);
- ricercare innovazione e sviluppo (Programma regionali, osservatori) e incrementi di risorse con apporti istituzionali (Regioni, Stato, Unione Europea) e comunitari (Terzo settore e corpi intermedi della società), anche attraverso la costituzione di appositi uffici di progettazione all'interno della stesse Comunità Montana che utilizzeranno il know-how proveniente dai

con i partners del Centro nell'ambito di azioni di trasferimento di buone prassi (di processi e prodotti).

In funzione delle considerazioni precedenti sarà possibile articolare piani operativi che scadenzano finalità, obiettivi, attività e risorse con credibile approssimazione lungo un percorso di ammodernamento della propria struttura amministrativa che assuma prima di tutto l'impegno di conoscere, implementare e valorizzare l'esistente per farlo crescere e sviluppare concretamente grazie all'affiancamento tecnico del CST.

I Comuni collaboreranno alla organizzazione e alla gestione delle iniziative a loro rispettivamente rivolte con riguardo a:

- innovazione tecnologica e organizzativa;
- momenti formativi rivolti al proprio personale interno.

Sarà quindi loro cura trasferire al Centro Servizi Territoriale dati e informazioni utili e necessarie per l'esplicazione dei servizi, oltre che assistere ed informare l'utenza interessata ai programmi attuati dal Centro.

Nel dettaglio si delineano di seguito le azioni dei Comuni all'interno del Consorzio Sannio.iT che nel loro insieme caratterizzano il loro ruolo:

- *pianificare*, per quanto attiene a ciascuno, il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile alle indicazioni fornite dal CST;
- *organizzare, valutare e controllare* l'attivazione e messa a punto del processo operativo degli interventi, limitatamente alle attività che ricadono nei propri ambiti territoriale;
- *monitorare* costantemente l'attuazione degli impegni assunti nei confronti del Consorzio Sannio.iT, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando ai responsabili del CST gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- *compilare*, periodicamente, la scheda di monitoraggio dell'intervento comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla ai responsabili del CST, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei servizi non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca e/o rimodulazione degli interventi.
- *collaborare e supportare* il miglioramento della macchina amministrativa (trasformare la struttura amministrativa in una macchina efficace ed efficiente);
- *promuovere e supportare* l'uso dei nuovi servizi introdotti verso i diversi destinatari: cittadini (con particolare riguardo alle fasce di utenza meno tecnologizzate), imprese, associazioni categoria, associazionismo sociale,

1.1.2 Il ruolo delle Comunità Montane

Il ruolo delle Comunità Montane all'interno di un progetto complesso come quello del Centro Servizi Territoriale è per prima cosa quello di soggetto che esprime unitariamente le esigenze dell'area di riferimento, sulla base della consapevolezza che obiettivi importanti di sviluppo sono

partner tecnici che dal Consorzio Sannio.iT.